

Documento di valutazione dei rischi
ai sensi del D.lgs. 9 Aprile 2008, n. 81 e s.m.i.



ALEXANDRIA
INTERNATIONAL SCHOOL

iSP
International
Schools
Partnership

Centro Studi Alexandria S.r.l.

Via Don Luigi Orione 1 - 15100 Alessandria (AL)



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
P.IVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com



Sommario

Documento di valutazione dei rischi.....	1
ai sensi del D.lgs. 9 Aprile 2008, n. 81 e s.m.i.	1
1. Introduzione e campo di applicazione.....	5
2. Normativa di riferimento	5
3. Dati identificativi e ruoli in materia di sicurezza.	7
4. Organigramma della sicurezza	11
5. Caratteristiche del plesso scolastico.....	12
6. Documentazione.....	13
7. Metodologia applicata per la valutazione dei rischi.....	18
8. Metodo di calcolo del rischio	20
9. Attività svolta e mansionario.....	23
9.1 Personale amministrativo	24
9.2 Personale docente / docenti di sostegno scuola primaria e secondaria	31
9.3 Personale docente asilo nido e infanzia	38
9.4 Collaboratore scolastico – Personale ATA	45
9.5 Scheda mansione: Addetto mensa.....	52
9.6 Scheda mansione: autista	60
10. Rischi Aspecifici.....	66
10.1 Comprensione della lingua per lavoratori provenienti da Paesi stranieri	66
10.2 Lavoratrici gestanti e puerpere	66
10.3 Lavoratori minorenni	66
11. Ambiente di lavoro (Titolo II – Dlgs 81/08)	67
11.1 Aspetti generali dell’ambiente di lavoro (All. IV Dlgs 81/08)	67
11.2 Attrezzature igienico - assistenziali.....	72
12. Attrezzature e dispositivi di protezione individuale (Titolo III– Dlgs 81/08).	73
12.1 Attrezzature da lavoro	73
12.2 Dispositivi di protezione individuale.....	77
13. Rischi per la salute	80
13.1 Rischio di natura elettrica e fulminazione.....	80
13.2 Movimentazione manuale dei carichi (titolo VI – Dlgs 81/08).....	85
13.3 Attrezzature munite di videoterminale (Titolo VII – Dlgs 81/08)	87
14. Agenti fisici.....	90
14.1 Rumore	90
14.2 Vibrazioni	91
14.3 Campi elettromagnetici	92
14.4 Radiazioni ottiche.....	96
14.5 Radiazioni ionizzanti - Gas Radon	96
15. Sostanze Pericolose (Titolo IX – Dlgs 81/08).....	98
15.1 Agenti Chimici.....	98

15.2 Agenti cancerogeni e mutageni	102
15.3 Piombo.....	102
15.4 Amianto	102
16. Atmosfere iperbariche, ultrasuoni ed infrasuoni	103
17. Lavoro Notturno	103
18. Spazi Confinati.....	103
19. Lavoro in solitaria	103
20. Microclima	103
21. Agenti Biologici.....	104
21.1 Prevenzione e controllo della legionellosi	105
22. Fattori di rischio indoor (allergie, asma)	106
23. Divieto di Fumo.....	106
24. Alcool.....	107
25. Sostanze stupefacenti	108
26. Informazione e formazione	108
27. Rischi psicosociali.....	108
27.1 Organizzazione del lavoro	109
27.2 Fattori di stress.....	109
27.3 Aggressioni.....	110
28. Rischi da violenza e molestie sul luogo di lavoro.....	112
28.1 Definizioni	112
28.2 Valutazione della probabilità di accadimento	114
29. Antincendio – Esplosione.....	116
30. Rischio residuo	121
31. Segnaletica Di Salute E Sicurezza Sul Lavoro (Titolo V – Dlgs 81/08).....	122
32. Statistiche infortuni.....	125
33. Programma degli interventi.....	126
Priorità immediata	126
Priorità alta	128
Priorità moderata.....	130
Priorità lieve.....	131
34. Nota finale e firme gruppo del servizio di prevenzione e protezione.....	132

Allegati

- Allegato 1: Organigramma dettagliato sulla sicurezza
- Allegato 2: VG-rischio valutazione gestanti
- Allegato 3: Informativa sulla sicurezza
- Allegato 4: Informativa rischio alcol



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
P.IVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com



VERSIONI DEL DVR

Revisione 0 del 30.12.2015

Revisione 1 del 15.03.2021

Revisione 2 del 18.03.2025

Revisione 3 del 09.04.2025

Revisione 4 del 21.07.2025 – Aggiornamento Organigramma



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
P.IVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com



1. Introduzione e campo di applicazione

Lo studio è stato eseguito, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa, dal Datore di lavoro nella figura del dirigente scolastico, assieme con la collaborazione della società Frareg s.r.l..

Il presente documento di valutazione dei rischi è redatto a norma dell'art. 28 comma 2 del D.lgs. 81/2008 ed è riferito alla sede operativa di Via Don Luigi Orione 1- 15100 - Alessandria. Tale elaborato ha il fine di individuare i rischi presenti nel luogo di lavoro per prevenire eventuali infortuni e malattie professionali dei lavoratori.

Il dirigente scolastico, secondo quanto prescritto dall'art. 29 comma 4 del D.lgs. 81/2008, curerà la custodia del presente documento presso l'unità produttiva alla quale si riferisce la valutazione dei rischi accanto ai documenti di esercizio.

Il documento verrà aggiornato in occasione di modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi (riferite a lesioni gravi o gravissime) o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

In caso di ispezioni ad opera di enti di controllo che richiedano esplicitamente l'analisi o la discussione del documento, contatterà quanto prima il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

2. Normativa di riferimento

Si riportano di seguito alcune tra le norme tenute in considerazione per la stesura del documento di valutazione dei rischi.

LEGGE 9 gennaio 1991 , n. 10 norme in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia

D.M. 10-3-1998: gestione delle emergenze incendi.

D.P.R n. 380/2001: Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia

D.lgs. n. 151 del 26/03/2001: Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53.

D.P.R. 462/2001: regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi.

D.lgs. 25/2002: attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro.

Decreto 388/2003: regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale.

L. 123/2007: Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia.

D.M. 22 gennaio 2008, n. 37: riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici.

D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81: attuazione dell'articolo 1 della L. 123/2007 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

D.lgs. 3 agosto 2009, n. 106: Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

D.P.R. 151/2011: Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi.

D.M. 27/07/2010: Regola tecnica di prevenzione incendi per superfici commerciali superiori a 400 mq

Decreto legge del 21 giugno 2013: Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia.

Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano – Accordo del 17 aprile 2025 ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, finalizzato alla individuazione della durata e dei contenuti minimi dei percorsi formativi in materia di salute e sicurezza, di cui al medesimo decreto legislativo n. 81 del 2008.

Accordo finalizzato alla individuazione della durata e dei contenuti minimi dei percorsi formativi per i responsabili e gli addetti dei servizi di prevenzione e protezione del 7 luglio 2016, ai sensi dell'articolo 32 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81 e successive modificazioni.

D.L. n. 101 del 31/07/2020: Attuazione della direttiva 2013/59/Euratom, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti.

Covid-19: D.P.C.M. e Leggi regionali emanate in risposta all'emergenza sanitaria.

DM 02/09/2021: criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a) , punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

DM 03/09/2021: Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punti 1 e 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81

Legge n. 125 del 30 marzo 2001: Legge quadro in materia di alcol e di problemi alcolcorrelati

Conferenza Permanente Stato-Regioni del 16 marzo 2006: Intesa in materia di individuazione delle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi, ai fini del divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche, ai sensi dell'articolo 15 della legge 30 marzo 2001, n. 125. Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131.

Deliberazione della Giunta Regionale 22 ottobre 2012, n. 21-4814: Atto di indirizzo per la verifica del divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalc. e per la verifica di assenza di condizioni di alcol dip. nelle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi, ai sensi Allegato 1 Intesa Stato-Regioni 2006 e art. 41 c. 4-bis D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

3. Dati identificativi e ruoli in materia di sicurezza.

Ragione sociale	Centro Studi Alexandria S.r.l.	
Ordine e grado e altre attività	BABY NIDO SCUOLA DELL'INFANZIA SCUOLA PRIMARIA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO LICEO PARITARIO SCIENTIFICO E DELLE SCIENZE UMANE RECUPERO ANNI SCOLASTICI (CRAS) BRITISH INSTITUTES	
Codice meccanografico	AL1A01000G (Scuola dell'infanzia paritaria in lingua inglese) AL1E00600T (Scuola primaria paritaria in lingua inglese) AL1M01000P (Scuola Secondaria di I° grado paritaria in lingua inglese) ALPMQR5008 (Liceo Scienze Umane opz. Economico-Sociale. e delle scienze umane) ALPS005007 (liceo scientifico) Asilo nido – non possiede codice meccanografico Recupero Anni Scolastici (CRAS) - non possiede codice meccanografico British Institutes - non possiede codice meccanografico	
Datore di Lavoro	Fidelma Margaret Murphy	Definizione Articolo 2 – comma 1 lettera c <i>il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa</i>
Dirigente Delegato del datore di lavoro	Emanuela Abbate Fabio Selicato	Sono presenti le lettere di delega secondo art. 16 del Dlgs.81/08
Sede legale	Viale Don Luigi Orione 1- Alessandria (AL)	
Sede operativa	Viale Don Luigi Orione 1- Alessandria (AL)	
Responsabile del servizio di prevenzione e protezione	Dott.ssa Alessandra di Pietto E' presente lettera di nomina da parte del datore di lavoro, Il RSPP possiede i requisiti e relativi attestati di corsi di formazione e aggiornamento per ricoprire tale ruolo.	Definizione Articolo 2 – comma 1 lettera f <i>persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi</i>

Medico competente	Dott. Carlo Riccardi presente la lettera di nomina del medico competente. Aggiornare il protocollo sanitario in relazione alle nuove mansioni	Definizione Articolo 2 – comma 1 lettera h <i>medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali definiti dal testo unico, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto</i>
ASPP	Nominativo Non presente	Definizione Articolo 2 – comma 1 lettera g: <i>: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l) (servizio di prevenzione e protezione);</i>
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	Nominativo Sig.ra Benedetta Cartasegna	Formazione Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza ha frequentato idoneo corso di formazione della durata di 32 ore come previsto dall'art.37 del D.Lgs. 81/2008. In base al D.Lgs. 81/08 per il RLS viene previsto un corso di aggiornamento con frequenza annuale di 8 ore. Si raccomanda l'osservanza dell'obbligo formativo annuale.
Verbale di elezione	E' presente il verbale di nomina per il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza. Si ricorda che il nominativo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza deve essere trasmesso alla sede INAIL competente tramite procedura on-line. La nomina del RLS è incompatibile con l'incarico di ASPP.	

**Addetti gestione
dell'emergenza primo
soccorso.**

Nominativo

*"riportati su
organigramma"*

Formazione

Attestato di frequenza corso di primo
soccorso di 12 ore

La formazione del lavoratore addetto a tali attività è basata sugli obiettivi didattici e contenuti minimi della formazione dei lavoratori designati al primo soccorso per aziende di gruppo B come previsto dall'All.4 del DM 388/2003.

Si ricorda che gli addetti devono effettuare ogni tre anni i corsi di aggiornamento al primo soccorso.

Si ricorda che il numero degli addetti secondo l'art. 43 devono essere nominati in numero sufficiente tenendo conto delle dimensioni e dei rischi specifici dell'azienda.

**Nomina addetti primo
soccorso**

Le nomine degli addetti al primo soccorso sono conservate presso la sede.

**Addetti alla gestione
dell'emergenza
antincendio ed
evacuazione.
(DM 02.09.2021)**

Nominativo

*"riportati su
organigramma"*

Formazione

corso di formazione specifico di 8 ore

La formazione del lavoratore addetto a tale attività dovrà essere basata sui contenuti del corso livello 2 come previsto dal D.M. 02/09/2021 in quanto la scuola in questione ricade tra quelle attività comprese nell'allegato I del DPR 151/2011 *"Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti". È necessario*

Si ricorda di effettuare periodicamente l'aggiornamento formativo per gli addetti all'emergenza antincendio ogni 5 anni.

Si rende necessario incrementare il numero di addetti antincendio in modo che sia presente sempre un addetto per piano sulla base dei turni, ferie e malattia.

**Idoneità tecnica (DM
02.09.2021)**

Da prevedere in quanto il numero di occupanti della scuola è al di sopra delle 300 persone (circa 600 occupanti totali)

**Nomina addetti
antincendio**

Le nomine degli addetti antincendio sono conservate presso la sede.

Preposto

Nominativo

Cristina Montemezzo
Simona Cibir
Roberta Roggero
Marianna Raffo
Annamaria Alagi
Stefania Barbierato

Formazione

Il preposto deve frequentare corso
di formazione della durata di 12 ore

Si ricorda che è obbligatorio effettuare ogni 2 anni corso di aggiornamento per preposti.

Le nomine dei preposti sono conservate presso la sede.

**Formazione
informazione ed**

È necessario per il datore di lavoro fornire ai lavoratori un'adeguata formazione in materia di salute e sicurezza, secondo quanto previsto dall'art. 37 del D.Lgs. 81/2008 e dall'Accordo Stato Regioni e province autonome di Trento e Bolzano.
La maggior parte dei lavoratori ha frequentato i corsi di formazione generale (4 ore) e specifica previsti dall'Accordo Stato Regioni in base alla categoria di rischio. Per chi non avesse già seguito tali corsi si provvede all'attivazione dei corsi in modalità e-learning

Mansioni

Il personale in forza conta circa 100 lavoratori suddivisi:
Personale amministrativo
Barista e personale mensa
Docenti
Collaboratori scolastici
Autisti

Asilo nido comprende 40 bambini

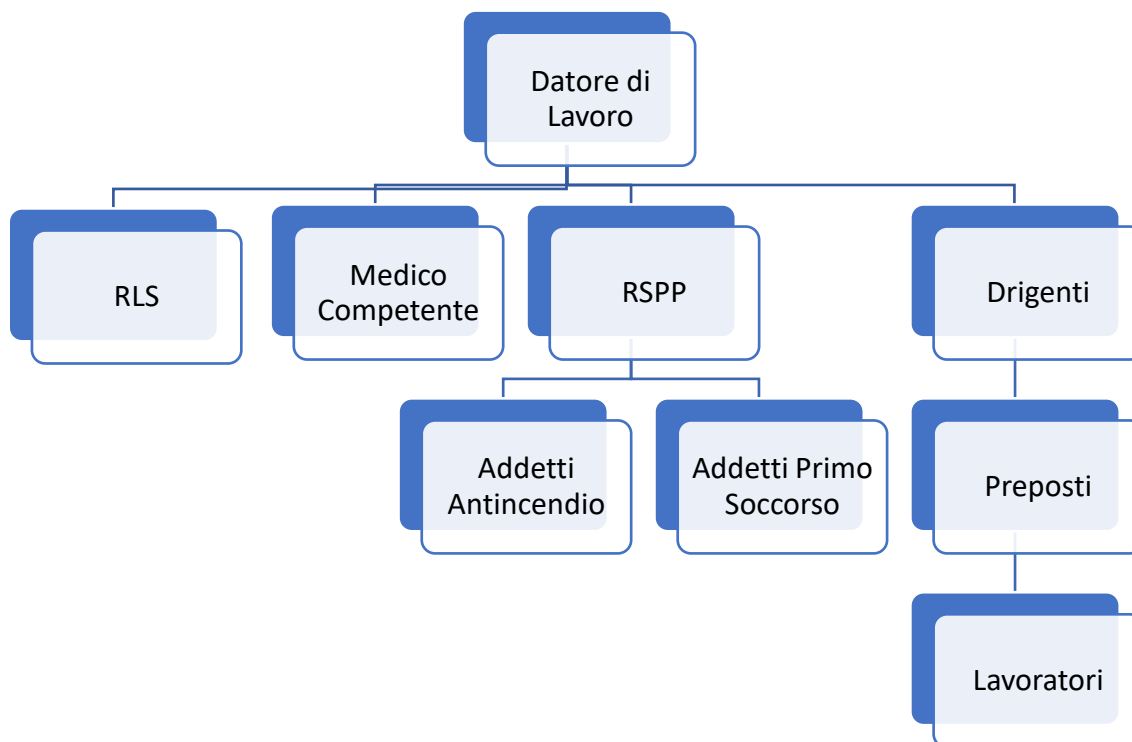
Numero alunni: circa 655. Tale numero può essere variabile nel corso degli anni scolastici.

Piano formativo

Mansione	Categoria rischio	aggiornamento
Personale amministrativo	Rischio basso	quinquennale
Barista e personale mensa	Rischio basso	quinquennale
Docenti e ATA	Rischio medio	quinquennale
Autisti	Rischio medio	quinquennale
Preposto	Corso di 8 ore	Quinquennale
Addetti antincendio	Livello 2 + idoneità tecnica	Triennale
Addetti primo soccorso	Tipo B	Quinquennale
RLS	32 ore	annuale

È necessario effettuare la formazione obbligatoria all'atto dell'assunzione di nuovi dipendenti.

4. Organigramma della sicurezza

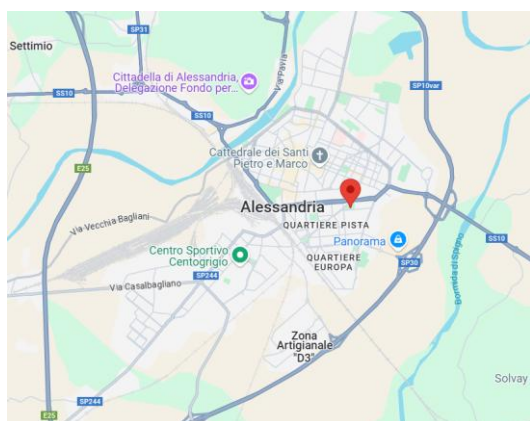


*I nominativi dei componenti del gruppo del servizio prevenzione e protezione e della squadra di primo soccorso sono riportati nell'*organigramma sulla sicurezza* che si trova allegato al DVR.

5. Caratteristiche del plesso scolastico

L'immobile sorge su via Don Orione 1, presso il Comune di Alessandria nella provincia omonima

Raggiungibile sia attraverso scuola bus, mezzi pubblici e mezzi privati, per cui è predisposto una fila di parcheggi gratuiti nella via che costeggia l'ingresso. La scuola è insediata in un edificio storico di Alessandria un tempo appartenuto agli ordini religiosi.



La scuola e i vari gradi di insegnamento occupano lo stesso edificio, in piani e in aree separate così ripartite:

Piano terra in cui sono presenti :

- banco accoglienza,
- gli uffici di presidenza
- uffici amministrativi,
- auditorium,
- british school,
- scuola recupero anni scolastici,
- palestra con annesso locale attrezzi ginnici e spogliatoi
- cortile esterno con campo da calcio e pista di atletica
- parcheggio scuolabus
- giardino,
- ingressi,
- mensa e cucina comprensiva di zona lavaggio e spogliatoio per gli addetti
- asilo nido comprensivo di dormitorio.

Primo piano in cui sono presenti aule didattiche:

- scuola scientifico comprensivo di aula informatica e di scienze
- scuola infanzia

Secondo piano

- scuola elementare
- scuola secondaria di primo grado (scuola media)

Piano interrato in cui si trovano:

- centrali termiche,

- archivio,
- lavanderia

I piani sono collegati da rampe di scale interne e ascensore che funge anche da montacarichi per il trasporto dei carrelli con le pietanze.

Ulteriori

6. Documentazione

Voce	Annotazioni
Planimetrie	Le planimetrie antincendio dei locali devono essere esposte nel luogo di lavoro.
Certificato di idoneità statica Rispondenza alle normative antisismiche	È necessario fare richiesta all'ente competente di copia del certificato di idoneità statica della struttura e di rispondenza alle normative antisismiche.
Agibilità	Risulta presente dichiarazione di agibilità e usabilità (prot. num. 173/2008).
Documentazione attestante l'assenza di amianto nella struttura.	Richiedere all'ente competente le relazioni tecniche relative al monitoraggio dello stato di manutenzione di eventuali manufatti in amianto presenti nel plesso scolastico.
Documentazione di conformità impianti, secondo DM 37/2008 art. 1 (ex LEGGE 5 marzo 1990, n. 46)	
Certificati di conformità dell'impianto elettrico	È necessario reperire la dichiarazione di conformità di tutti gli impianti presenti (impianto elettrico, idro termo sanitario).
Certificati di conformità di impianto termico, idrico sanitario e relativo verbale di collaudo con relazione tecnica relativa all'installazione	
Dichiarazione di conformità impianto di riscaldamento (compreso quello installati in palestra)	
Dichiarazione di conformità dell'ascensore e degli impianti di sollevamento	
Certificato di conformità impianto a gas	Reperire conformità impianto di riscaldamento a GAS. Presente una dichiarazione di conformità unicamente per l'impianto di distribuzione GAS della cucina rilasciata IDROTERM in data 31/05/2022.

Voce	Annotazioni
Certificato di conformità del cancello elettrico	Reperire il certificato di conformità del cancello automatico e raccogliere i rapporti di manutenzione periodica (annuale) dello stesso. I cancelli ad apertura manuale devono essere agganciati con catena di sicurezza.
Denuncia degli impianti di messa a terra e dei verbali delle verifiche periodiche (biennale)	È necessario reperire copia della denuncia, dichiarazione di conformità dell'impianto messa a terra e successive verifiche. È necessario effettuare adeguate verifiche periodiche all'impianto di messa a terra e si ricorda che essendo l'attività soggetta a controllo da parte dei vigili del fuoco, le verifiche periodiche devono essere effettuate con cadenza biennale.
Denuncia delle installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche e dei verbali delle verifiche o relazione tecnica di autoprotezione	È necessario reperire copia della denuncia di protezione contro le scariche atmosferiche e successive verifiche o relazione tecnica di autoprotezione. Per i dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche installati in data precedente a gennaio 2002 deve essere presente l'apposito modello A, opportunamente compilato ed inviato in copia all'ispettorato del lavoro. È necessario effettuare adeguate verifiche periodiche all'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.
SCIA VVF / Certificato Prevenzione Incendi (CPI)	Presente copia del certificato di prevenzione incendi del 29.04.2022 come previsto dal D.P.R. 151/11 – Allegato I, in quanto trattasi di "scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti; Asili nido con oltre 30 persone presenti." Provvedere al periodico rinnovo del CPI (quinquennale).

ALLEGATO I al D.P.R. n. 151/2011 (di cui all'articolo 2, comma 2)

ELENCO DELLE ATTIVITÀ SOGGETTE ALLE VISITE E AI CONTROLLI DI PREVENZIONE INCENDI

N.	[*]	ATTIVITÀ	CATEGORIA		
			A	B	C
67	85	Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti; Asili nido con oltre 30 persone presenti.	fino a 150 persone	oltre 150 e fino a 300 persone; asili nido	oltre 300 persone
74	91	Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 116 kW	fino a 350 kW	oltre 350 kW e fino a 700 kW	oltre 700 kW

Relazione tecnica relativa all'installazione di impianto termico utilizzando gas di rete ed avente potenzialità superiore alle 30.000 Kcal/h (116 kW)	È necessario reperire copia della relazione tecnica relativa all'installazione di impianto termico utilizzando gas di rete.
---	---

Voce	Annotazioni
Idoneità igienico sanitaria	È necessario reperire copia dell'idoneità igienico sanitaria della struttura.
Contratto di manutenzione mezzi antincendio (verifiche agli estintori, alle manichette etc.) registro dei controlli periodici previsti. Attestazione verifica dispositivi di apertura lungo le vie di esodo, porte e portoni tagliafuoco.	È presente copia del contratto di manutenzione dei mezzi antincendio con la ditta specializzata. È presente il registro estintori custodito presso gli uffici amministrativi. Presente anche registro di sorveglianza dei presidi antincendio, a cura del datore di lavoro.
Registro dei controlli periodici che deve essere mantenuto aggiornato e disponibile per i controlli (impianti elettrici, illuminazione di sicurezza...)	Predisporre un registro sul quale annotare i controlli periodici sugli impianti. Compilare e tenere aggiornato il registro sul quale annotare i controlli periodici sugli impianti.
Impianto riscaldamento e raffrescamento	L'impianto di condizionamento è di tipo a fan coil per cui avviene manutenzione periodica e pulizia ai dispositivi di condizionamento e/o trattamento dell'aria di cui è conservata copia dei verbali delle verifiche effettuate.
Impianti in pressione	Non sono presenti impianti in pressione.
Ascensori e montacarichi	È presente un ascensore di collegamento tra i piani. Presente il libretto ISPSL di omologazione dell'ascensore e tenere a disposizione i verbali di verifica periodica. L'obbligo su ascensori e montacarichi riguarda: una verifica almeno biennale una manutenzione ordinaria semestrale Tali rapporti di intervento sono archiviati presso gli uffici amministrativi.

***Nota:**

Per gli impianti eseguiti prima dell'entrata in vigore del D.M. 37 del 27 marzo 2008, nel caso in cui la dichiarazione di conformità non sia stata prodotta o non sia più reperibile, è possibile sostituire tale atto con una dichiarazione di rispondenza, resa a posteriori, da professionista abilitato. In caso di rifacimento parziale di impianti, il progetto, la dichiarazione di conformità e l'attestazione di collaudo (ove previsto), deve essere riferita alla sola parte degli impianti oggetto dell'opera di rifacimento, tenendo conto della sicurezza e funzionalità dell'intero impianto.

È obbligatorio il rilascio della dichiarazione di conformità da parte dell'impresa installatrice degli impianti posti a servizio, indipendentemente dalla destinazione d'uso.

Rapporti con società che svolgono lavori in appalto	<p>È necessario predisporre il Documento Valutazione dei Rischi per Ridurre le Interferenze relativo allo scambio di informazioni inerenti la sicurezza e l'igiene sui luoghi di lavoro nel caso in cui ci dovessero essere società che svolgono lavori in appalto presso l'istituto (es. imprese di pulizie, imprese che effettuano la manutenzione, ecc..).</p> <p>Il D.Lgs. 81/08, art. 26 comma 3-bis, afferma che il DUVRI non è necessario per i servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, ai lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno, sempre che essi non comportino rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato, svolgimento di attività in ambienti confinati, presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive, o dalla presenza di rischi particolari di cui all'allegato XI del testo Unico.</p>
Cassetta di primo soccorso	<p>È presente la cassetta di primo soccorso, posizionata presso l'infermeria.</p> <p>Necessario controllare periodicamente l'integrità del contenuto della cassetta di primo soccorso e rinnovarlo in caso di utilizzo o scadenza.</p>
Schede di sicurezza dei prodotti utilizzati	<p>Richiedere al fornitore tutte le schede di sicurezza dei prodotti usati per le pulizie al fine di effettuare una valutazione per l'esposizione ad agenti chimici, come previsto dal D.Lgs. 81/2008.</p> <p>Le schede di sicurezza sono da tenere a disposizione presso la struttura, possibilmente copia cartacea anche in prossimità delle cassette di primo soccorso in caso di contatti accidentali.</p>
Registro infortuni	<p>Eventuali infortuni dovranno essere segnalati in via telematica al sito dell'INAIL compilando il cruscotto degli infortuni. Si ricorda l'obbligo di comunicare gli infortuni all'ente preposto entro i termini previsti di 48 ore. Tali infortuni dovranno essere tenuti in considerazione durante la riunione periodica al fine di contribuire al piano di miglioramento.</p>
Utilizzo di sotterranei per lavoro dipendente (deroga).	<p>Non sono presenti locali interrati con destinazione d'uso a luogo di lavoro e comunque al di sotto non del piano campagna ad eccezione del locale lavanderia, archivio per cui è previsto una permanenza limitata di personale. Le centrali termiche sono zone a cui accedono operai specializzati delle ditte esterne per la loro manutenzione ordinaria e straordinaria.</p>

Libretto di uso e manutenzione delle apparecchiature

Reperire libretto di uso e manutenzione di:
apparecchiature di ufficio (fax, stampante, ecc.),
Impianti di condizionamento (fan coil), Estintori e
dispositivi antincendio

TEMPISTICHE SORVEGLIANZA E CONTROLLI PERIODICI

TIPO	DESCRIZIONE DEL CONTROLLO	FREQUENZA	COMPETENZA CONTROLLO
ESTINTORI	Sorveglianza	Mensile	Addetto antincendio
	Controllo Estintori (tutti i tipi)	6 mesi	Azienda Specializzata
	Revisione Estintori a Polvere	36 mesi (3 anni)	Azienda Specializzata
	Revisione Estintori a CO2	60 mesi (5 anni)	Azienda Specializzata
	Revisione Estintori ad Acqua o Schiuma	Ogni 24/48 mesi	Azienda Specializzata
	Collaudo Estintori a Polvere	12 anni	Azienda Specializzata
IDRANTI	Revisione Estintori a CO2	10 anni	Azienda Specializzata
	Sorveglianza	Mensile	Addetto antincendio
	Controllo Periodico	6 mesi	Azienda Specializzata
	Controllo Funzionale (prova funzionalità)	12 mesi (1 anno)	Azienda Specializzata
STAZIONE POMPAGGIO	Collaudo Periodico	60 mesi (5 anni)	Azienda Specializzata
	Controllo periodico - settimanale	Settimanale	Addetto antincendio
	Controllo Periodico - mensile	Mensile	Azienda Specializzata
	Controllo Periodico - trimestrale	3 mesi	Azienda Specializzata
	Controllo Periodico - semestrale	6 mesi	Azienda Specializzata
	Controllo Periodico - annuale	1 anno	Azienda Specializzata
	Controllo Periodico - triennale	3 anni	Azienda Specializzata
RIVELAZIONE INCENDI	Controllo Periodico - decennale	10 anni	Azienda Specializzata
	Sorveglianza	Mensile	Addetto antincendio
	Controllo	6 mesi	Azienda Specializzata
USCITE DI EMERGENZA	Verifica generale sistema	10 anni	Azienda Specializzata
	Sorveglianza	Mensile	Addetto antincendio
PORTE TAGLIAFUOCO	Controllo Periodico	6 mesi	Azienda Specializzata
	Sorveglianza	Mensile	Addetto antincendio
SERRANDE TAGLIAFUOCO	Controllo Periodico	6 mesi	Azienda Specializzata
	Sorveglianza	Mensile	Addetto antincendio
IMPIANTO SPEGNIMENTO A GAS	Secondo piano di manutenzione		Addetto antincendio
	Controllo Periodico	6 mesi	Azienda Specializzata
	Revisione programmata	10 anni	Azienda Specializzata

7. Metodologia applicata per la valutazione dei rischi

Valutazione dei rischi secondo art. 28 e 29 Dlgs 81/08

A seguito della definizione delle procedure standardizzate, per effettuare la valutazione del rischio è applicato il seguente schema operativo.

1. Identificazione dei fattori di rischio;
2. Identificazione dei lavoratori esposti;
3. Stima dell'entità delle esposizioni.

Di seguito è illustrata la metodologia adottata per lo svolgimento di ciascuna fase.

Fase 1: Identificazione dei fattori di rischio.

Questa fase è eseguita attraverso una dettagliata analisi del ciclo lavorativo inserito nell'ambiente di lavoro. L'individuazione dei rischi si è basata su Orientamenti UE, letteratura tecnica e dalla esperienza tecnica.

Per semplificare tale operazione sono analizzate le operazioni lavorative al fine di identificare i singoli fattori di rischio. Tali fattori sono comunemente suddivisi in tre categorie:

- A. Rischi per la sicurezza;
- B. Rischi per la salute dei lavoratori;
- C. Rischi derivanti da fattori organizzativi e gestionali.

A) Rischi per la sicurezza dei lavoratori

In questa categoria sono compresi i fattori di rischio che possono causare incidenti o infortuni, oppure danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dalle persone addette alle varie attività lavorative.

Le cause di tali rischi possono essere imputabili generalmente a carenze negli standard di sicurezza degli ambienti di lavoro, delle macchine e/o apparecchiature in uso le modalità operative, l'organizzazione del lavoro.

I fattori di rischio per la sicurezza dei lavoratori sono stati suddivisi nelle seguenti categorie:

- Ambienti di lavoro;
- Impianti;
- Macchine e attrezzature manuali;
- Mezzi di trasporto;
- Incendio ed esplosione;
- Stoccaggio di materiali.

B) Rischi per la salute dei lavoratori

In questa categoria sono compresi i rischi di tipo igienico ambientale in grado di influire sullo stato di salute o di comfort del personale addetto.

Le cause di tali rischi sono da ricercare nella presenza di non idonee condizioni igienico ambientali dovute alla presenza di fattori ambientali di rischio generati dalle lavorazioni.

I fattori di rischio per la salute dei lavoratori sono stati suddivisi nelle seguenti categorie:

- Movimentazione di carichi pesanti;
- Esposizione ad agenti chimici;
- Esposizione ad agenti cancerogeni;
- Esposizione ad agenti biologici;
- Esposizione ad agenti fisici;
- Lavoro ai videoterminali;
- Climatizzazione degli ambienti di lavoro;
- Dispositivi di protezione individuale;

C) Rischi derivanti da aspetti di carattere gestionale

In questa categoria sono compresi i fattori di rischio derivanti da carenze nella gestione aziendale, per quanto riguarda l'aspetto procedurale ed organizzativo, o nella carente applicazione, da parte dei preposti o da parte dei dipendenti, delle misure di prevenzione della salute e sicurezza.

Gli aspetti di carattere gestionale considerati sono i seguenti:

- Organizzazione del lavoro;
- Informazione e formazione;
- Partecipazione;
- Manutenzioni;
- Emergenza;
- Sorveglianza sanitaria.

Fase 2: Identificazione dei rischi di esposizione.

Questa fase definisce se la presenza di sorgenti di rischio identificate nella fase precedente possa comportare un rischio di esposizione per quanto attiene la sicurezza e la salute del personale addetto.

Pertanto, dovranno essere esaminate:

- Le modalità operative con cui vengono svolte le singole attività;
- L'entità delle lavorazioni svolte;
- L'organizzazione delle attività;
- La presenza di misure di sicurezza e/o sistemi di prevenzione-protezione.

L'identificazione dei rischi di esposizione dovrebbe essere condotta relativamente ai potenziali rischi residui che permangono nelle attività lavorative tenuto conto di tutte le modalità operative seguite, delle caratteristiche delle operazioni e delle misure di sicurezza esistenti. In conclusione devono essere individuati i rischi residui.

Fase 3: Stima dei rischi di esposizione

In questa fase viene effettuata una valutazione dei rischi di esposizione individuati in precedenza. Secondo il seguente protocollo di indagine:

- Verifica del rispetto delle norme di sicurezza e della corretta applicazione delle misure aziendali di prevenzione e protezione;
- Verifica dell'accettabilità delle condizioni di lavoro, in relazione ad un esame oggettivo dell'entità e della durata delle lavorazioni, delle modalità operative, dell'utilizzo dei mezzi di protezione individuali e di tutti i fattori che influenzano le caratteristiche dell'esposizione, eventualmente confrontati con indicazioni tratte dalla letteratura scientifica di settore;
- Misura eventuale dei parametri di rischio al fine di ottenere una quantificazione oggettiva ed una valutazione mediante il confronto dei risultati con indici di riferimento forniti dalla normativa vigente o estrapolati dalla letteratura scientifica.

Al termine di quest'ultima fase operativa è possibile ottenere la stima del rischio di esposizione sulla base, quindi, dei dati ottenuti, desunti o misurati. A questo punto si potrà procedere alla definizione del Programma di Prevenzione.

8. Metodo di calcolo del rischio

La valutazione dei rischi è uno strumento operativo che permette al datore di lavoro di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

La valutazione del rischio può essere effettuata secondo una funzione matematica f:

- La probabilità **P** è espressa, ad esempio, in numero di volte in cui il danno può verificarsi in un dato intervallo di tempo.
- La magnitudo delle conseguenze **M** può essere espressa, ad esempio, come una funzione del numero di soggetti coinvolti in quel tipo di rischio e del livello di danno ad essi provocato.

R = f (M, P)	
R	Magnitudo del rischio.
P	Probabilità o frequenza del verificarsi delle conseguenze.
M	Magnitudo delle conseguenze (danno ai lavoratori).

Per ognuno dei parametri suddetti è possibile individuare una scala di valori secondo i seguenti criteri.

Probabilità (o frequenza)

- **Livello 1 – Frequenza bassa:** l'evento è estremamente improbabile; non sono noti episodi già verificatisi; l'evento potrebbe verificarsi a causa di una concomitanza di eventi singolarmente improbabili.

- **Livello 2 – Frequenza medio-bassa:** l'evento è improbabile; sono noti solo casi rari di episodi già verificatisi; l'evento può verificarsi a seguito di circostanze particolarmente sfavorevoli.
- **Livello 3 – Frequenza alta:** l'evento è probabile; sono noti alcuni episodi già verificatisi; l'evento può verificarsi direttamente per la mancanza o il difetto di pochi elementi.
- **Livello 4 – Frequenza altissima:** l'evento è altamente probabile; si sono già verificati eventi simili; l'evento si verifica direttamente per la mancanza o il difetto di un solo elemento.

Danno o Gravità

- **Livello 1 – Lieve:** l'evento provoca effetti trascurabili; ferimenti o stati di malessere sono improbabili; l'infortunio o l'episodio di esposizione acuta provoca inabilità rapidamente reversibile, l'esposizione cronica ha effetti rapidamente reversibili.
- **Livello 2 – Medio:** l'evento provoca danni fisici che potrebbero essere anche seri; l'infortunio o l'episodio di esposizione acuta provoca inabilità reversibile, l'esposizione cronica ha effetti reversibili.
- **Livello 3 – Grave:** l'evento provoca danni fisici; l'infortunio o l'episodio di esposizione acuta provoca effetti di invalidità parziale, l'esposizione cronica provoca effetti irreversibili e/o invalidanti.
- **Livello 4 – Gravissimo:** l'evento può minacciare la sopravvivenza di una o più persone; l'infortunio o l'episodio di esposizione acuta provoca effetti letali o invalidità permanente o totale, l'esposizione cronica provoca effetti letali o invalidanti totalmente.

Probabilità

4	4	8	12	16
3	3	6	9	12
2	2	4	6	8
1	1	2	3	4
Danno	1	2	3	4

Livelli di rischio

Altissimo	> 12
Alto	9 – 12
Moderato	4 – 8
Lieve	< 3

Al fine di predisporre i relativi interventi di prevenzione da adottare (programma degli interventi) i livelli di rischio sono suddivisibili in 4 classi di priorità di intervento secondo lo schema seguente:

1. **Priorità immediata – Livello di Rischio Altissimo**
interventi e misure da eseguire immediatamente.
2. **Priorità alta – Livello di Rischio Alto**
interventi e misure da eseguire in tempi brevi.
3. **Priorità moderata - Livello di Rischio Moderato**
interventi e misure migliorative da programmare nel breve - medio termine.
4. **Priorità lieve - Livello di Rischio Lieve**
interventi e misure non sono indispensabili. Il rischio va comunque tenuto sotto controllo.

9. Attività svolta e mansionario

Mansione	Compiti
Dirigente e personale amministrativo	Utilizzo di videotermini per svolgere il lavoro d'ufficio.
Personale docente / docenti di sostegno di scuola primaria	Svolgimento attività didattiche e ricreative durante le ore diurne di alunni di scuole elementari
Personale docente / docenti di sostegno di scuola secondaria	Svolgimento attività didattiche e ricreative durante le ore diurne di alunni di scuole medie e superiori
Personale docente / docenti di sostegno Per il recupero degli anni scolastici	Svolgimento attività didattiche e ricreative durante le ore diurne di alunni delle superiori
Personale docente / docenti di sostegno Per lo svolgimento delle lezioni in lingua inglese	Svolgimento attività didattiche e ricreative durante le ore diurne di alunni dalle elementari alle superiori
Docenti asilo nido	Svolgimento attività didattiche e ricreative durante le ore diurne di bambini da 0 fino a 3 anni.
Docenti infanzia	Svolgimento attività didattiche e ricreative durante le ore diurne di bambini da 3 fino a 5 anni.
Collaboratore scolastico - Personale ATA	Attività di pulizia dell'edificio scolastico.
Autisti	Utilizzo dello scuolabus per il trasporto alunni
Addetti mensa	Preparazione pasti in apposita cucina, somministrazione piatti pronti ai piani, pulizia stoviglie e utensili

Ciascuna mansione è riportata nel contratto di lavoro depositato presso gli uffici amministrativi dell'istituto.

Di seguito per ciascuna mansione vengono identificati e misurati i rischi specifici sulla base dei vari titoli previsti dal decreto del testo unico sulla sicurezza D.Lgs. 81/08. Ciascun rischio è stato misurato con il metodo sopra descritto.

9.1 Personale amministrativo

Descrizione della mansione	Macchine, impianti, attrezzature utilizzate
<ul style="list-style-type: none">Servizi generaliAmministrazioneGestione finanziariaGestione del personale	<ul style="list-style-type: none">PCFotocopiatrici, stampanti, fax,...
	Prodotti Utilizzati
	<ul style="list-style-type: none">Nessuno in particolare
Provvedimenti generali da attuare	
<ul style="list-style-type: none">Garantire una sufficiente illuminazione naturale ed una corretta illuminazione artificiale.Adeguare le postazioni videoterminali secondo i criteri dell'ergonomiaL'impianto elettrico deve essere realizzato a norma di leggeLe attrezzature devono essere marcate CE	
Possibili danni alla salute	
<ul style="list-style-type: none">Affaticamento visivo: bruciore e lacrimazione agli occhi, senso di fastidio alla luce, visione annebbiata, mal di testa, stanchezza alla lettura.Patologie da stressDisturbi muscolo scheletrici della colonna vertebrale dovuti a posizione di lavoro non ergonomica e mantenuta per molto tempoDisturbi all'arto superiore (tendiniti, sindrome del tunnel carpale)Dermatiti allergiche da sostanze utilizzate: tonerElettrocuzioni per attrezzature, cavi o prese non a norma o non in perfette condizioni di manutenzione	
Età / Genere / Provenienza	
Differenze di genere, età e provenienza non comportano rischi particolari	
Abbigliamento consigliato	Dispositivi di Protezione Individuali
//	Sono a disposizione dei guanti monouso destinati a coloro che sostituiscono le cartucce del toner.
Sorveglianza sanitaria	
Si ritiene necessario attivare la sorveglianza sanitaria per il personale amministrativo se l'utilizzo dei VDT è superiore alle 20 ore settimanali.	

Attività/fase di lavoro/operazione	Rischi per la sicurezza o la salute	Istruzioni/misure di sicurezza	P	D	R
Rischio potenzialmente correlato all'attività lavorativa nel complesso.	Cadute a livello (inciampi, scivolamenti)	Informazione del personale. Aree libere da ingombri: non lasciare ostacoli sui luoghi di passaggio. Verifica condizioni di ordine e pulizia	1	2	Lieve
La mansione non prevede lavori in quota.	Lavori in quota/Cadute dall'alto	Informazione e formazione dei dipendenti. Le scalette portatili devono essere marcate EN 131.			
Sono presenti alcuni armadi e locale archivio.	Investimento da oggetti per caduta dall'alto o crollo	Informazione del personale. E' necessario che armadi e scaffalature siano vincolati. Evitare di sovraccaricare i ripiani. Verificare la stabilità del materiale stoccato.	1	2	Lieve
Rischio potenzialmente correlato alla mansione svolta. Gli oggetti manipolati in genere hanno peso trascurabile.	Caduta di oggetti durante la manipolazione	Verifica piano di appoggio oggetti. Informazione e formazione del dipendente.	1	2	Lieve
Rischio potenzialmente correlato all'ambiente lavorativo presso cui si opera.	Urti contro ostacoli fissi	Informazione del dipendente. Mantenere in ordine l'area di lavoro. Mantenere libere le vie di transito.	2	2	Moderato
La mansione non prevede tale tipologia di rischio.	Urti contro parti mobili di macchine Presenza di organi in movimento non segregabili.				

Attività/fase di lavoro/operazione	Rischi per la sicurezza o la salute	Istruzioni/misure di sicurezza	P	D	R
La mansione non prevede tale tipologia di rischio.	Investimento da veicoli				
La mansione non prevede tale tipologia di rischio.	Fluidi in pressione				-
La mansione non prevede tale tipologia di rischio.	Proiezione di frammenti o particelle				
Le attività svolte normalmente non prevedono l'utilizzo di attrezzi manuali se non forbici.	Tagli/punture/abrasioni da oggetti o utensili.	Informazione ai dipendenti Rischio residuo legato all'uso di forbici.	1	2	Lieve
La mansione non prevede tale tipologia di rischio.	Afferramento, intrappolamento tra parti mobili di macchine. Presenza di organi in movimento non segregabili.				
La mansione non prevede tale tipologia di rischio.	Ribaltamento di macchine o veicoli				
La mansione non prevede tale tipologia di rischio.	Sovrasforzi (macchine)				
Rischio potenzialmente correlato all'ambiente lavorativo presso cui si opera e all'utilizzo delle attrezzature	Contatti elettrici	Informazione e formazione dei dipendenti. Protezione attrezzature da contatti diretti e indiretti. Limitare l'utilizzo di ciabatte e prolunghe. Verifiche periodiche dell'impianto elettrico. Divieto di intervento su impianti elettrici.	1	4	Moderato (Considerate le misure di prevenzione e protezione il rischio residuo si può ritenere basso)

Attività/fase di lavoro/operazione	Rischi per la sicurezza o la salute	Istruzioni/misure di sicurezza	P	D	R
La mansione non prevede tale tipologia di rischio.	Contatti termici				
Rischio potenzialmente correlato all'ambiente lavorativo presso cui si opera.	Incendio	Mantenere l'ambiente ordinato e pulito. Non ingombrare i percorsi d'esodo. Rispetto divieto di fumo.	<i>Attività nel complesso a rischio non basso (DM 03.09.2021) definito rischio medio con la precedente normativa (DM 10.03.98)</i>		
Rischio non presente	Esplosione				
L'illuminazione delle postazioni di lavoro e delle vie di transito è buona. Solo in caso di malfunzionamento è possibile un rischio residuo.	Illuminazione inadatta	Verifica della postazione di lavoro. Segnalazione guasti impianto di illuminazione.	1	2	Lieve
La mansione non prevede tale tipologia di rischio.	Apparecchi di sollevamento				
Rischio non presente	Interferenze con personale esterno				
Non viene effettuato lavoro in luoghi confinati.	Luoghi confinati				
Rischio potenzialmente correlato all'esposizione dei prodotti e all'ambiente lavorativo presso cui si opera. I prodotti per le pulizie dei locali sono quelli normalmente reperibili nel supermercato.	Esposizione professionale a sostanze chimiche pericolose (toner prodotti per le pulizie, spray)	Formazione informazione.	1	2	Lieve (Basso per la sicurezza ed irrilevante per la salute)
Non viene fatto uso di sostanze cancerogene.	Esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni				
Rischio non presente	Esposizione ad amianto				

Attività/fase di lavoro/operazione	Rischi per la sicurezza o la salute	Istruzioni/misure di sicurezza	P	D	R
Gli ambienti di lavoro risultano in buone condizioni di pulizia. Pulizia periodica degli ambienti di lavoro	Esposizione a polveri	Informazione ai lavoratori	1	1	Lieve
Rischio residuo in caso di intervento di primo soccorso e di diffusione di virus (influenza).	Esposizione professionale ad agenti biologici	Informazione e formazione dei dipendenti in caso di intervento di primo soccorso. Presenza di squadre di primo soccorso. Pulizia degli ambienti di lavoro. Informazione dei dipendenti sulle buone pratiche d'igiene personale.	1	2	Lieve
Gli addetti non sono esposti a rumori significativi. Rischio trascurabile.	Esposizione professionale a rumore				
Assenza di attrezzature che espongono a rischio vibrazioni	Esposizione professionale a vibrazioni				
Rischio non presente	Esposizione a radiazioni ionizzanti				
Rischio non presente	Esposizione a radiazioni ottiche artificiali				
Presenti situazioni giustificabili	Esposizione a campi elettromagnetici				
Rischio non presente	Esposizione a radon				

Attività/fase di lavoro/operazione	Rischi per la sicurezza o la salute	Istruzioni/misure di sicurezza	P	D	R
Rischio residuo legato al malfunzionamento dell'impianto di condizionamento dei locali. Problematica legata ad una postura sedentaria. Esposizione a correnti d'aria e ambienti poco riscaldati per l'addetta alla reception	Lavoro in ambienti con microclima inadatto	Manutenzione degli impianti di riscaldamento. Sistemazione degli infissi per efficientamento energetico. Postazioni andrebbero protette da correnti d'aria e discomfort termico	2	2	Modesto
La Movimentazione manuale dei carichi è saltuaria per la mansione analizzata (unicamente atti cartacei di peso < 3 kg.).	Rischi per movimentazione manuale di carichi				
Utilizzo del videoterminale per più di 20h/sett.	Utilizzo di videoterminali	Informazione del personale. Verifica ergonomia postazioni di lavoro. Pause ed alternazione attività a VDT con altre attività lavorative.	3	1	Lieve
Rischio potenzialmente correlato alla mansione svolta.	Rischi dovuti a posti di lavoro non ergonomici o posizioni non corrette	Informazione e formazione del personale. Verifica ergonomia postazioni di lavoro. Pause ed alternazione attività a VDT con altre attività lavorative.	3	1	Lieve
Digitazione su tastiera	Movimenti ripetitivi degli arti superiori	Informazione e formazione del personale. Verifica ergonomia postazioni di lavoro. Pause ed alternazione attività a VDT con altre attività lavorative	2	1	Lieve
Non viene effettuato lavoro notturno	Presenza di lavoro notturno				

Attività/fase di lavoro/operazione	Rischi per la sicurezza o la salute	Istruzioni/misure di sicurezza	P	D	R
Rischi potenzialmente correlato alla mansione svolta	Presenza di fattori specifici di stress	In attesa della valutazione preliminare sullo Stress Lavoro Correlato			
La mansione non rientra tra quelle previste dall'allegato I dell'Intesa Stato Regioni del 30 Ottobre 2007 su accertamenti di assenza di tossicodipendenza.	Mansione a rischio per l'assunzione di sostanze stupefacenti				
La mansione non rientra tra quelle previste dall'allegato I dell'Intesa Stato Regioni del 16 Marzo 2006	Mansione a rischio per l'assunzione di bevande alcoliche				
Rischio non presente	Utilizzo automobile				
Non è prevista la presenza di valori	Rischio rapina				
Rischio non presente	Rischio lavoro in spazi confinati				
Rischio non presente	Rischio lavori in solitudine				

9.2 Personale docente / docenti di sostegno scuola primaria, secondaria, recupero anni scolastici e lezioni in lingua inglese

Descrizione della mansione	Macchine, impianti, attrezzature utilizzate
<ul style="list-style-type: none">Lavoro di insegnante, a contatto con gli alunniLavoro di insegnante, a contatto con gli alunni con disabilità	<ul style="list-style-type: none">ProiettoriFotocopiatrici, stampanti, fax,...PC portatili
	Prodotti Utilizzati
	<ul style="list-style-type: none">Nessuno in particolare
Provvedimenti generali da attuare	
<ul style="list-style-type: none">Garantire una sufficiente illuminazione naturale ed una corretta illuminazione artificiale.Adeguare le cattedre secondo i criteri dell'ergonomia	
Possibili danni alla salute	
<ul style="list-style-type: none">Patologie da stressDisturbi muscolo scheletrici della colonna vertebrale dovuti a posizione di lavoro non ergonomica e mantenuta per molto tempoElettrocuzioni per attrezzature, cavi o prese non a norma o non in perfette condizioni di manutenzioneSindromi e disturbi psichici e comportamentali dovuti all'uso di alcol	
Età / Genere / Provenienza	
Differenze di genere, età e provenienza non comportano rischi particolari	
Abbigliamento consigliato	Dispositivi di Protezione Individuali
//	//
Sorveglianza sanitaria	
Si ritiene altresì necessario attivare la sorveglianza sanitaria per il personale docente finalizzata ad escludere eventuali condizioni di alcoldipendenza e alla verifica del rispetto del divieto di assunzione di bevande alcoliche attraverso l'esecuzione di test alcolimetrici, a cura del medico competente	

Attività/fase di lavoro/operazione	Rischi per la sicurezza o la salute	Istruzioni/misure di sicurezza	P	D	R
Rischio potenzialmente correlato all'attività lavorativa nel complesso.	Cadute a livello (inciampi, scivolamenti)	Informazione del personale. Aree libere da ingombri: non lasciare ostacoli sui luoghi di passaggio. Verifica condizioni di ordine e pulizia	1	2	Lieve
La mansione non prevede lavori in quota.	Lavori in quota/Cadute dall'alto				
Sono presenti alcuni armadi e locale archivio.	Investimento da oggetti per caduta dall'alto o crollo	Informazione del personale. È necessario che armadi e scaffalature siano vincolati. Evitare di sovraccaricare i ripiani. Verificare la stabilità del materiale stoccato.	1	2	Lieve
Rischio potenzialmente correlato alla mansione svolta. Gli oggetti manipolati in genere hanno peso trascurabile.	Caduta di oggetti durante la manipolazione	Verifica piano di appoggio oggetti. Informazione e formazione del dipendente.	1	2	Lieve
Rischio potenzialmente correlato all'ambiente lavorativo presso cui si opera.	Urti contro ostacoli fissi	Informazione del dipendente. Mantenere in ordine l'area di lavoro. Mantenere libere le vie di transito.	1	2	Lieve
La mansione non prevede tale tipologia di rischio.	Urti contro parti mobili di macchine Presenza di organi in movimento non segregabili.				
La mansione non	Investimento da veicoli				

Attività/fase di lavoro/operazione	Rischi per la sicurezza o la salute	Istruzioni/misure di sicurezza	P	D	R
prevede tale tipologia di rischio.					
La mansione non prevede tale tipologia di rischio.	Fluidi in pressione				-
La mansione non prevede tale tipologia di rischio.	Proiezione di frammenti o particelle				
Le attività svolte normalmente non prevedono l'utilizzo di attrezzi manuali se non forbici.	Tagli/punture/abrasioni da oggetti o utensili.	Informazione ai dipendenti Rischio residuo legato all'uso di forbici.	1	2	Lieve
La mansione non prevede tale tipologia di rischio.	Afferramento, intrappolamento tra parti mobili di macchine. Presenza di organi in movimento non segregabili.				
La mansione non prevede tale tipologia di rischio.	Ribaltamento di macchine o veicoli				
La mansione non prevede tale tipologia di rischio.	Sovrasforzi (macchine)				
Rischio potenzialmente correlato all'ambiente lavorativo presso cui si opera e all'utilizzo delle attrezzature	Contatti elettrici	Informazione e formazione dei dipendenti. Protezione attrezzature da contatti diretti e indiretti. Limitare l'utilizzo di ciabatte. Verifiche periodiche dell'impianto elettrico. Divieto di intervento su impianti elettrici.	1	4	Moderato (Considerate le misure di prevenzione e protezione il rischio residuo si può ritenere basso)
La mansione non prevede tale tipologia	Contatti termici				

Attività/fase di lavoro/operazione	Rischi per la sicurezza o la salute	Istruzioni/misure di sicurezza	P	D	R
di rischio.					
Rischio potenzialmente correlato all'ambiente lavorativo presso cui si opera.	Incendio	Mantenere l'ambiente ordinato e pulito. Non ingombrare i percorsi d'esodo. Rispetto divieto di fumo.			<i>Attività nel complesso a rischio non basso (DM 03.09.2021) definito rischio medio con la precedente normativa (DM 10.03.98)</i>
Rischio non presente	Esplosione				
L'illuminazione delle postazioni di lavoro e delle vie di transito è buona. Solo in caso di malfunzionamento è possibile un rischio residuo.	Illuminazione inadatta	Verifica della postazione di lavoro. Segnalazione guasti di impianto illuminazione.	1	2	Lieve
La mansione non prevede tale tipologia di rischio.	Apparecchi di sollevamento				
Rischio non presente	Interferenze con personale esterno				
Non viene effettuato lavoro in luoghi confinati.	Luoghi confinati				
Rischio potenzialmente correlato all'esposizione dei prodotti e all'ambiente lavorativo presso cui si opera. I prodotti per le pulizie dei locali sono quelli normalmente reperibili nel supermercato.	Esposizione professionale a sostanze chimiche pericolose (toner e prodotti per le pulizie, spray)	Formazione informazione.	1	2	Lieve (Basso per la sicurezza ed irrilevante per la salute)
Non viene fatto uso di sostanze cancerogene.	Esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni				
Rischio non presente	Esposizione ad amianto				
Gli ambienti di lavoro	Esposizione a polveri	Informazione ai	1	1	Lieve

Attività/fase di lavoro/operazione	Rischi per la sicurezza o la salute	Istruzioni/misure di sicurezza	P	D	R
risultano in buone condizioni di pulizia. Pulizia periodica degli ambienti di lavoro		lavoratori			
Rischio residuo in caso di intervento di primo soccorso e di diffusione di virus (influenza).	Esposizione professionale ad agenti biologici	Informazione e formazione dei dipendenti in caso di intervento di primo soccorso. Presenza di squadre di primo soccorso. Pulizia degli ambienti di lavoro. Informazione dei dipendenti sulle buone pratiche d'igiene personale.	1	2	Lieve
Il personale docente non è esposto a rumori significativi. Rischio trascurabile.	Esposizione professionale a rumore				
Assenza di attrezzature che espongono a rischio vibrazioni	Esposizione professionale a vibrazioni				
Rischio non presente	Esposizione a radiazioni ionizzanti				
Rischio non presente	Esposizione a radiazioni ottiche artificiali				
Rischio residuo legato all'uso di apparecchiature elettriche. Presenti situazioni giustificabili	Esposizione a campi elettromagnetici				
Rischio non presente	Esposizione a radon				
Rischio residuo legato al malfunzionamento dell'impianto di condizionamento dei locali.	Lavoro in ambienti con microclima inadatto	Manutenzione degli impianti di riscaldamento.	1	1	Lieve
La Movimentazione	Rischi per		1	1	Lieve

Attività/fase di lavoro/operazione	Rischi per la sicurezza o la salute	Istruzioni/misure di sicurezza	P	D	R
manuale dei carichi è saltuaria per la mansione analizzata (unicamente atti cartacei di peso < 3 kg.).	movimentazione manuale di carichi				
Utilizzo del videoterminale per meno di 20h/sett.	Utilizzo di videoterminali				
Rischio potenzialmente correlato alla mansione svolta.	Rischi dovuti a posti di lavoro non ergonomici o posizioni non corrette	Informazione e formazione del personale. Verifica ergonomia postazioni di lavoro. Alternare posizioni sedute con posizioni erette.	2	1	Lieve
Rischio non correlato alla mansione	Movimenti ripetitivi degli arti superiori				
Non viene effettuato lavoro notturno	Presenza di lavoro notturno				
Rischi potenzialmente correlato alla mansione svolta	Presenza di fattori specifici di stress	In attesa della valutazione preliminare sullo Stress Lavoro Correlato			
La mansione non rientra tra quelle previste dall'allegato I dell'Intesa Stato Regioni del 30 Ottobre 2007 su accertamenti di assenza di tossicodipendenza.	Mansione a rischio per l'assunzione di sostanze stupefacenti				
La mansione rientra tra quelle previste dall'allegato I dell'Intesa Stato Regioni del 16 Marzo 2006	Mansione a rischio per l'assunzione di bevande alcoliche	Sorveglianza sanitaria Informazione e formazione del personale	1	3	Lieve
Rischio residuo (nel caso di gite scolastici)	Utilizzo automobile				

Attività/fase di lavoro/operazione	Rischi per la sicurezza o la salute	Istruzioni/misure di sicurezza	P	D	R
Non è prevista la presenza di valori	Rischio rapina				
Rischio non presente	Rischio lavoro in spazi confinati				
Rischio non presente	Rischio lavori in solitudine				

9.3 Personale docente asilo nido e infanzia

Descrizione della mansione	Macchine, attrezzature, utilizzati	impianti, strumenti
<ul style="list-style-type: none">Lavoro di insegnante con bambini piccoli non autosufficienti	<ul style="list-style-type: none">Proiettori e sistemi multimediali per la riproduzione di video e musicaScalda-biberonGiochi per bambini	
	Prodotti Utilizzati	
	<ul style="list-style-type: none">Colla vinilicaVernici e tempere	
Provvedimenti generali da attuare		
<ul style="list-style-type: none">Garantire una sufficiente illuminazione naturale ed una corretta illuminazione artificiale.Garantire una adeguata aerazione e pulizia dei localiGarantire bagni con fasciatoio per garantire le necessarie operazioni di pulizia e di igieneGarantire spazi sufficienti per le attività lavorative previste		
Possibili danni alla salute		
<ul style="list-style-type: none">Patologie da stress dovuti al rumore e al livello di attenzione richiesta derivante dalla tipologia di lavoro con bambini molto piccoli e non autosufficienti.Disturbi muscolo scheletrici della colonna vertebrale dovuti a posizione di lavoro non ergonomica e mantenuta per molto tempo (posture incongrue)Sovraccarico biomeccanico dell'apparato muscolo scheletrico dovuto al sollevamento di bambiniEsposizione a malattie infettiveElettrocuzioni per attrezzature, cavi o prese non a norma o non in perfette condizioni di manutenzioneInciampi e cadute per via di giochi e altri oggetti lasciati sul pavimento•Sindromi e disturbi psichici e comportamentali dovuti all'uso di alcol		
Età / Genere / Provenienza		
Differenze di genere, età possono generare rischi differenti in relazione alla movimentazione manuale dei carichi. Il personale è quasi totalmente femminile. Non ci sono lavoratori minorenni. Il personale di provenienza estera capisce e parla fluentemente la lingua italiana.		
Abbigliamento consigliato	Dispositivi di Protezione Individuali	
Abbigliamento normale e se del caso l'utilizzo di grembiuli per evitare di sporcare i propri indumenti	Guanti monouso contro il rischio biologico durante il cambio dei pannolini	
Sorveglianza sanitaria		
A cura del medico competente.		
Si ritiene altresì necessario attivare la sorveglianza sanitaria per il personale docente finalizzata ad escludere eventuali condizioni di alcoldipendenza e alla verifica del rispetto del divieto di assunzione di bevande alcoliche attraverso l'esecuzione di test alcolimetrici, a cura del medico competente		

Attività/fase di lavoro/operazione	Rischi per la sicurezza o la salute	Istruzioni/misure di sicurezza	P	D	R
Rischio potenzialmente correlato all'attività lavorativa nel complesso.	Cadute a livello (inciampi, scivolamenti)	Informazione del personale. Aree libere da ingombri: non lasciare ostacoli sui luoghi di passaggio. Verifica condizioni di ordine e pulizia	1	2	Lieve
La mansione non prevede lavori in quota.	Lavori in quota/Cadute dall'alto				
Sono presenti alcuni armadi e locale archivio.	Investimento da oggetti per caduta dall'alto o crollo	Informazione del personale. È necessario che armadi e scaffalature siano vincolati. Evitare di sovraccaricare i ripiani. Verificare la stabilità del materiale stoccato.	1	2	Lieve
Rischio potenzialmente correlato alla mansione svolta. Gli oggetti manipolati in genere hanno peso trascurabile.	Caduta di oggetti durante la manipolazione	Verifica piano di appoggio oggetti. Informazione e formazione del dipendente.	1	2	Lieve
Rischio potenzialmente correlato all'ambiente lavorativo presso cui si opera.	Urti contro ostacoli fissi	Informazione del dipendente. Mantenere in ordine l'area di lavoro. Mantenere libere le vie di transito.	1	2	Lieve
La mansione non prevede tale tipologia di rischio.	Urti contro parti mobili di macchine Presenza di organi in movimento non segregabili.				
La mansione non prevede tale tipologia	Investimento da veicoli				

Attività/fase di lavoro/operazione	Rischi per la sicurezza o la salute	Istruzioni/misure di sicurezza	P	D	R
di rischio.					
La mansione non prevede tale tipologia di rischio.	Fluidi in pressione				-
La mansione non prevede tale tipologia di rischio.	Proiezione di frammenti o particelle				
Le attività svolte normalmente non prevedono l'utilizzo di attrezzi manuali se non forbici.	Tagli/punture/abrasioni da oggetti o utensili.	Informazione ai dipendenti Rischio residuo legato all'uso di forbici.	1	2	Lieve
La mansione non prevede tale tipologia di rischio.	Afferramento, intrappolamento tra parti mobili di macchine. Presenza di organi in movimento non segregabili.				
La mansione non prevede tale tipologia di rischio.	Ribaltamento di macchine o veicoli				
La mansione non prevede tale tipologia di rischio.	Sovrasforzi (macchine)				
Rischio potenzialmente correlato all'ambiente lavorativo presso cui si opera e all'utilizzo delle attrezzature	Contatti elettrici	Informazione e formazione dei dipendenti. Protezione attrezzature da contatti diretti e indiretti. Limitare l'utilizzo di ciabatte. Verifiche periodiche dell'impianto elettrico. Divieto di intervento su impianti elettrici.	1	4	Moderato (Considerate le misure di prevenzione e protezione il rischio residuo si può ritenere basso)
La mansione non prevede tale tipologia	Contatti termici				

Attività/fase di lavoro/operazione	Rischi per la sicurezza o la salute	Istruzioni/misure di sicurezza	P	D	R
di rischio.					
Rischio potenzialmente correlato all'ambiente lavorativo presso cui si opera.	Incendio	Mantenere l'ambiente ordinato e pulito. Non ingombrare i percorsi d'esodo. Rispetto divieto di fumo.	<i>Attività nel complesso a rischio non basso (DM 03.09.2021)</i>		
Rischio non presente	Esplosione				
L'illuminazione delle postazioni di lavoro e delle vie di transito è buona. Solo in caso di malfunzionamento è possibile un rischio residuo.	Illuminazione inadatta	Verifica della postazione di lavoro. Segnalazione guasti di impianto illuminazione.	1	2	Lieve
La mansione non prevede tale tipologia di rischio.	Apparecchi di sollevamento				
Rischio non presente	Interferenze con personale esterno				
Non viene effettuato lavoro in luoghi confinati.	Luoghi confinati				
Rischio potenzialmente correlato all'esposizione dei prodotti e all'ambiente lavorativo presso cui si opera. I prodotti per le pulizie dei locali sono quelli normalmente reperibili nel supermercato.	Esposizione professionale a sostanze chimiche pericolose (toner e prodotti per le pulizie, spray)	Formazione informazione.	1	2	Lieve (Basso per la sicurezza ed irrilevante per la salute)
Non viene fatto uso di sostanze cancerogene.	Esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni				
Rischio non presente	Esposizione ad amianto				
Gli ambienti di lavoro risultano in buone	Esposizione a polveri	Informazione ai lavoratori	1	1	Lieve

Attività/fase di lavoro/operazione	Rischi per la sicurezza o la salute	Istruzioni/misure di sicurezza	P	D	R
condizioni di pulizia. Pulizia periodica degli ambienti di lavoro					
Esposizione a malattie infettive che colpiscono soprattutto i bambini.	Esposizione professionale ad agenti biologici	Informazione e formazione dei dipendenti in caso di intervento di primo soccorso. Presenza di squadre di primo soccorso. Pulizia degli ambienti di lavoro. Informazione dei dipendenti sulle buone pratiche d'igiene personale.	2	2	Moderato
Il personale docente non è esposto a rumori significativi. Rischio trascurabile.	Esposizione professionale a rumore				
Assenza di attrezzature che espongono a rischio vibrazioni	Esposizione professionale a vibrazioni				
Rischio non presente	Esposizione a radiazioni ionizzanti				
Rischio non presente	Esposizione a radiazioni ottiche artificiali				
Rischio residuo legato all'uso di apparecchiature elettriche. Presenti situazioni giustificabili	Esposizione a campi elettromagnetici				
Rischio non presente	Esposizione a radon				
Rischio residuo legato al malfunzionamento dell'impianto di condizionamento dei locali.	Lavoro in ambienti con microclima inadatto	Manutenzione degli impianti di riscaldamento.	1	1	Lieve
La Movimentazione manuale dei carichi è	Rischi per movimentazione	Effettuare una valutazione dedicata	2	2	Moderato

Attività/fase di lavoro/operazione	Rischi per la sicurezza o la salute	Istruzioni/misure di sicurezza	P	D	R
dovuta al sollevamento di bambini e alunni non autosufficienti	manuale di carichi	sulla movimentazione manuale dei carichi			
Utilizzo del videoterminale per meno di 20h/sett.	Utilizzo di videoterminali				
Rischio potenzialmente correlato alla mansione svolta.	Rischi dovuti a posti di lavoro non ergonomici o posizioni non corrette	Informazione e formazione del personale. Verifica ergonomia postazioni di lavoro. Alternare posizioni sedute con posizioni erette.	2	2	Moderato
Rischio non correlato alla mansione	Movimenti ripetitivi degli arti superiori				
Non viene effettuato lavoro notturno	Presenza di lavoro notturno				
Rischi potenzialmente correlato alla mansione svolta	Presenza di fattori specifici di stress	In attesa della valutazione preliminare sullo Stress Lavoro Correlato			
La mansione non rientra tra quelle previste dall'allegato I dell'Intesa Stato Regioni del 30 Ottobre 2007 su accertamenti di assenza di tossicodipendenza.	Mansione a rischio per l'assunzione di sostanze stupefacenti				
La mansione rientra tra quelle previste dall'allegato I dell'Intesa Stato Regioni del 16 Marzo 2006	Mansione a rischio per l'assunzione di bevande alcoliche	Sorveglianza sanitaria Informazione e formazione del personale	1	3	Lieve
Rischio residuo (nel caso di gite scolastici)	Utilizzo automobile				
Non è prevista la presenza di valori	Rischio rapina				

Attività/fase di lavoro/operazione	Rischi per la sicurezza o la salute	Istruzioni/misure di sicurezza	P	D	R
Rischio non presente	Rischio lavoro in spazi confinati				
Rischio non presente	Rischio lavori in solitudine				

9.4 Collaboratore scolastico – Personale ATA

Descrizione della mansione	Macchine, impianti, attrezzature utilizzate
<ul style="list-style-type: none"> Supporto all'attività didattica Vigilanza e controllo Pulizia locali 	<ul style="list-style-type: none"> Attrezzature di pulizia
	Prodotti Utilizzati
	<ul style="list-style-type: none"> Prodotti chimici per le attività di pulizia
Provvedimenti generali da attuare	
<ul style="list-style-type: none"> Informazione e formazione L'impianto elettrico deve essere realizzato a norma di legge Le attrezzature devono essere marcate CE Uso di scalette conformi alla EN UNI 131 	
Possibili danni alla salute	
<ul style="list-style-type: none"> Problemi dovuti a posizioni scorrette (problemi alla colonna vertebrale per movimentazione manuale dei carichi) Rischi dovuti alla manipolazione di sostanze chimiche Cadute a livello o da scalette non conformi Rischi di natura elettrica per inserimento di spine degli elettrodomestici in prese di corrente non conformi 	
Età / Genere / Provenienza	
Differenze di genere, età e provenienza non comportano rischi particolari se non quelli già tenuti in conto nella sorveglianza sanitaria.	
Abbigliamento consigliato	Dispositivi di Protezione Individuali
//	Presenti guanti in lattice, Necessario fornire guanti in gomma e scarpe antiscivolo S1. Sarebbe opportuno fornire ai collaboratori ATA occhiali paraschizzi e mascherine.
Sorveglianza sanitaria	
Si ritiene necessaria l'attivazione della sorveglianza sanitaria per la mansione di collaboratore scolastico – personale ATA.	

Attività/fase di lavoro/operazione	Rischi per la sicurezza o la salute	Istruzioni/misure di sicurezza	P	D	R
Rischio potenzialmente correlato all'attività lavorativa nel complesso.	Cadute a livello (inciampi, scivolamenti)	Informazione del personale. Aree libere da ingombri: non lasciare ostacoli sui luoghi di passaggio. Verifica condizioni di ordine e pulizia	1	2	Lieve
La mansione non prevede lavori in quota.	Lavori in quota/Cadute dall'alto	Informazione e formazione dei dipendenti. Le scalette portatili devono essere marcate EN 131.			
Sono presenti alcuni armadi e locale archivio.	Investimento da oggetti per caduta dall'alto o crollo	Informazione del personale. È necessario che armadi e scaffalature siano vincolati. Evitare di sovraccaricare i ripiani. Verificare la stabilità del materiale stoccato.	1	2	Lieve
Rischio potenzialmente correlato alla mansione svolta. Gli oggetti manipolati in genere hanno peso trascurabile.	Caduta di oggetti durante la manipolazione	Verifica piano di appoggio oggetti. Informazione e formazione del dipendente.	1	2	Lieve
Rischio potenzialmente correlato all'ambiente lavorativo presso cui si opera.	Urti contro ostacoli fissi	Informazione del dipendente. Mantenere in ordine l'area di lavoro. Mantenere libere le vie di transito.	2	2	Moderato
La mansione non prevede tale tipologia di rischio.	Urti contro parti mobili di macchine Presenza di organi in movimento non segregabili.				

Attività/fase di lavoro/operazione	Rischi per la sicurezza o la salute	Istruzioni/misure di sicurezza	P	D	R
La mansione non prevede tale tipologia di rischio.	Investimento da veicoli				
La mansione non prevede tale tipologia di rischio.	Fluidi in pressione				-
La mansione non prevede tale tipologia di rischio.	Proiezione di frammenti o particelle				
Le attività svolte normalmente non prevedono l'utilizzo di attrezzi manuali se non forbici.	Tagli/punture/abrasioni da oggetti o utensili.	Informazione ai dipendenti Rischio residuo legato all'uso di forbici.	1	2	Lieve
La mansione non prevede tale tipologia di rischio.	Afferramento, intrappolamento tra parti mobili di macchine. Presenza di organi in movimento non segregabili.				
La mansione non prevede tale tipologia di rischio.	Ribaltamento di macchine o veicoli				
La mansione non prevede tale tipologia di rischio.	Sovrasforzi (macchine)				
Rischio potenzialmente correlato all'ambiente lavorativo presso cui si opera e all'utilizzo delle attrezzature	Contatti elettrici	Informazione e formazione dei dipendenti. Protezione attrezzature da contatti diretti e indiretti. Limitare l'utilizzo di ciabatte. Verifiche periodiche dell'impianto elettrico. Divieto di intervento su impianti elettrici da parte del personale scolastico.	1	4	Moderato (Considerate le misure di prevenzione e protezione il rischio residuo si può ritenere basso)
La mansione non prevede tale	Contatti termici				

Attività/fase di lavoro/operazione	Rischi per la sicurezza o la salute	Istruzioni/misure di sicurezza	P	D	R
tipologia di rischio.					
Rischio potenzialmente correlato all'ambiente lavorativo presso cui si opera.	Incendio	Mantenere l'ambiente ordinato e pulito. Non ingombrare i percorsi d'esodo. Rispetto divieto di fumo.			<i>Attività nel complesso a rischio non basso (DM 03.09.2021) definito rischio medio con la precedente normativa (DM 10.03.98)</i>
Rischio non presente	Esplosione				
L'illuminazione delle postazioni di lavoro e delle vie di transito è buona. Solo in caso di malfunzionamento è possibile un rischio residuo.	Illuminazione inadatta	Verifica della postazione di lavoro. Segnalazione guasti di impianto illuminazione.	1	2	Lieve
La mansione non prevede tale tipologia di rischio.	Apparecchi di sollevamento				
Rischio non presente	Interferenze con personale esterno				
Non viene effettuato lavoro in luoghi confinati.	Luoghi confinati				
Rischio potenzialmente correlato all'esposizione dei prodotti e all'ambiente lavorativo presso cui si opera. I prodotti per le pulizie dei locali sono quelli normalmente reperibili nel supermercato.	Esposizione professionale a sostanze chimiche pericolose (prodotti per le pulizie, spray)	Formazione informazione. Necessario tenere a disposizione le schede di sicurezza dei prodotti chimici utilizzati.	2	2	Lieve (Basso per la sicurezza ed irrilevante per la salute)
Non viene fatto uso di sostanze cancerogene.	Esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni				

Attività/fase di lavoro/operazione	Rischi per la sicurezza o la salute	Istruzioni/misure di sicurezza	P	D	R
Rischio non presente	Esposizione ad amianto				
Gli ambienti di lavoro risultano in buone condizioni di pulizia. Pulizia periodica degli ambienti di lavoro	Esposizione a polveri	Informazione ai lavoratori	2	1	Lieve
Rischio residuo in caso di intervento di primo soccorso e di diffusione di virus (influenza) – attività di pulizia.	Esposizione professionale ad agenti biologici	Informazione e formazione dei dipendenti in caso di intervento di primo soccorso. Presenza di squadre di primo soccorso. Pulizia degli ambienti di lavoro. Informazione dei dipendenti sulle buone pratiche d'igiene personale.	1	2	Lieve
Gli addetti non sono esposti a rumori significativi. Rischio trascurabile.	Esposizione professionale a rumore				
Assenza di attrezzature che espongono a rischio vibrazioni	Esposizione professionale a vibrazioni				
Rischio non presente	Esposizione a radiazioni ionizzanti				
Rischio non presente	Esposizione a radiazioni ottiche artificiali				

Attività/fase di lavoro/operazione	Rischi per la sicurezza o la salute	Istruzioni/misure di sicurezza	P	D	R
Rischio residuo legato all'uso di apparecchiature elettriche. Presenti situazioni giustificabili.	Esposizione a campi elettromagnetici				
Rischio non presente	Esposizione a radon				
Rischio residuo legato al malfunzionamento dell'impianto di condizionamento dei locali.	Lavoro in ambienti con microclima inadatto	Manutenzione degli impianti di riscaldamento.	1	1	Lieve
Rischio potenzialmente correlato alla mansione.	Rischi per movimentazione manuale di carichi	Informazione al dipendente.	2	2	Moderato
Rischio non presente	Utilizzo di videotermini				
Rischio potenzialmente correlato alla mansione svolta.	Rischi dovuti a posti di lavoro non ergonomici o posizioni non corrette	Informazione e formazione del personale. Verifica ergonomia postazioni di lavoro.	3	1	Lieve
Rischio non presente	Movimenti ripetitivi degli arti superiori				
Non viene effettuato lavoro notturno	Presenza di lavoro notturno				
Rischi potenzialmente correlato alla mansione svolta	Presenza di fattori specifici di stress	In attesa della valutazione preliminare sullo Stress Lavoro Correlato			
La mansione non rientra tra quelle previste dall'allegato I dell'Intesa Stato Regioni del 30 Ottobre 2007 su accertamenti di assenza di tossicodipendenza.	Mansione a rischio per l'assunzione di sostanze stupefacenti				

Attività/fase di lavoro/operazione	Rischi per la sicurezza o la salute	Istruzioni/misure di sicurezza	P	D	R
La mansione non rientra tra quelle previste dall'allegato I dell'Intesa Stato Regioni del 16 Marzo 2006	Mansione a rischio per l'assunzione di bevande alcoliche				
Rischio non presente	Utilizzo automobile				
Non è prevista la presenza di valori	Rischio rapina				
Rischio non presente	Rischio lavoro in spazi confinati				
Rischio non presente	Rischio lavori in solitudine				

9.5 Scheda mansione: Addetto mensa

Descrizione della mansione	Macchine, impianti, attrezzature utilizzate
<ul style="list-style-type: none"> ❖ L'attività svolte da questa tipologia di lavoro consistono prevalentemente in: ❖ Preparazione e lavaggio degli ingredienti ❖ Cottura cibi 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Impastatrice ❖ Affettatrice ❖ Piano cottura ❖ Prodotti di sanificazione per la pulizia ❖ Attrezzature manuali (coltelli, rulli, ecc) ❖ Forni elettrici ❖ Frigoriferi ❖ Prodotti di sanificazione per la pulizia generale ❖ Attrezzature manuali (coltelli, rulli, ecc) per operazioni di preparazione
Descrizione del rischio	Provvedimenti da attuare
<p>I rischi potenziali che possono verificarsi durante l'attività lavorativa sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Contusioni per cadute causa pavimenti scivolosi ❖ Tagli per utilizzo coltelli, uso affettatrice ❖ Elettrocuzione dovuta ad uso attrezzature portatili che operano su pavimenti bagnati ❖ Movimentazione dei carichi (sacchi farina, pizze, ecc) ❖ Disturbi muscolo scheletrici con fastidi a collo schiena spalle e braccia, dovuti a posture incongrue (l'operatore svolge la mansione in posizione eretta) ❖ Movimenti ripetitivi durante la manipolazione dell'impasto con conseguente danni agli arti superiori. 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Utilizzare sempre i mezzi di protezione personale. ❖ Utilizzare attrezzature a norma e garantirne una buona manutenzione ❖ Impianto elettrico deve essere realizzato a regola d'arte ❖ Attrezzature devono essere marcate CE ❖ Adeguata formazione ed informazione ❖ Alternare durante il turno di lavoro la posizione degli arti inferiori ❖ Adeguata manipolazione dei carichi mediante formazione. ❖ I coltelli sono dotati di impugnature ergonomiche e con elsa, atte ad evitare lo scivolamento della mano; le lame sono mantenute in condizioni di efficienza (affilatura periodica). I coltelli sono sostituiti all'occorrenza ❖ Durante l'utilizzo dei coltelli, l'addetto porrà particolare attenzione a non toccarne le lame, maneggiando gli stessi solo dalla parte del manico ❖ Per scongiurare il rischio di ferite alle mani durante il taglio dei salumi, è previsto di seguire le seguenti regole comportamentali: <ul style="list-style-type: none"> ○ azionare l'affettatrice solamente dopo aver posizionato il salume da affettare; ○ non avvicinare mai le mani alla lama in rotazione; ○ durante il taglio, impiegare sempre l'apposita pinza per il prelievo delle fette
Possibili danni alla salute	

<p>I possibili danni che potrebbero manifestarsi dal tipo di mansione in questione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Irritazioni dovuti ai prodotti di pulizia ❖ Possibili reazioni allergiche dovute all'impiego di farina o altre sostanze allergizzanti ❖ Disturbi muscolo scheletrici della colonna vertebrale dovuti a posizione di lavoro non ergonomica e da movimentazione manuale dei carichi ❖ Elettrocuzioni per attrezzature, cavi o prese non a norma o non in perfette condizioni di manutenzione ❖ Scivolamenti dovuti a residui di cibo e pavimenti bagnati in cucina e nelle zone di lavaggio.
Dispositivi di Protezione Individuali
<p>Scarpe antinfortunistiche categoria S1 Guanti monouso ed in pvc per pulizie - Guanti antiscottatura EN 407 Guanti antitaglio in maglia di acciaio EN 1082-1 per le operazioni di pulizia dell'affettatrice.</p>
Sorveglianza sanitaria
Attiva. A cura del medico competente.

Attività/fase di lavoro/operazioni	Rischi per la sicurezza o la salute	Istruzioni / misure di sicurezza	DPI/ DPC	P	D	R
Rischio potenzialmente correlato all'attività lavorativa nel complesso.	Cadute a livello (urti, inciampi, scivolamenti)	<p>Informazione del personale.</p> <p>Verifica presenza di ostacoli lungo i percorsi.</p> <p>Pavimento libero: non frapporre ostacoli quali il cammino di cavi.</p> <p>Verifica condizioni di ordine e pulizia. Utilizzo di adeguate calzature con suola antiscivolo.</p>	Scarpe antinfortunistiche	2	2	Moderato
Sono utilizzate le scale fisse e scalette portatili	Caduta da scale	<p>Informazione del personale.</p> <p>Verificarne la stabilità e il buon stato di conservazione prima dell'utilizzo. Tutte le scale portatili devono essere marchiate UNI EN 131</p>	Non previsti	1	2	Lieve
La mansione non prevede lavori in quota.	Lavori in quota/cadute dall'alto					Rischio assente
Rischio potenzialmente correlato alla mansione svolta.	Caduta di oggetti durante la manipolazione	<p>Verifica piano di appoggio oggetti.</p> <p>Idonea collocazione sugli scaffali/armadi.</p> <p>Informazione dei dipendenti.</p>	Non previsti	1	2	Lieve

Attività/fase di lavoro/operazioni	Rischi per la sicurezza o la salute	Istruzioni / misure di sicurezza	DPI/ DPC	P	D	R
Rischio potenzialmente correlato all'ambiente lavorativo presso cui si opera.	Urti contro ostacoli fissi	Informazione dei dipendenti. Mantenere in ordine l'area di lavoro. Mantenere libere le vie di transito.	Non previsti	1	2	Lieve
Rischio non presente	Investimento da veicoli					Rischi o assente
La mansione non prevede tale tipologia di rischio.	Fluidi in pressione					Rischio assente
Rischio potenzialmente correlato per la presenza di bottiglie di vetro, in caso di rottura accidentale	Proiezione di frammenti o particelle	Informazione e formazione del personale. Idonea collocazione per stoccaggio materiale.	Non previsti	1	3	Lieve
Rischio non presente	Afferramento, intrappolamento tra parti mobili di macchine. Presenza di organi in movimento					Rischio assente
La mansione non prevede tale tipologia di rischio.	Ribaltamento di veicoli					Rischio assente
Rischio non presente	Sovrasforzi (macchine)					Rischio assente

Attività/fase di lavoro/operazioni	Rischi per la sicurezza o la salute	Istruzioni / misure di sicurezza	DPI/ DPC	P	D	R
Rischio potenzialmente correlato all'ambiente lavorativo presso cui si opera e all'utilizzo delle attrezzature.	Contatti elettrici	Informazione e formazione dei dipendenti. Protezione attrezzature da contatti diretti e indiretti. Limitare l'utilizzo di ciabatte. Verifiche periodiche dell'impianto elettrico (e messa a terra). Divieto di intervento su impianti elettrici.	Non previsti	1	4	Moderato <i>(Considerate le misure di prevenzione e protezione il rischio residuo si può ritenere basso)</i>
Rischio residuo potenzialmente correlato alla mansione	Contatti termici	Informazione e formazione dei dipendenti	Una coppia di guanti anticalore	1	3	Lieve
Rischio potenzialmente correlato all'ambiente lavorativo presso cui si opera.	Incendio	Mantenere l'ambiente ordinato e pulito. Non ingombrare i percorsi d'esodo. Rispetto divieto di fumo. Manutenzione di tutti i macchinari	Estintori	Secondo classificazione e DM 03/09/2021		<i>Non basso</i>
Rischio non presente	Esplosione					
Solo in caso di malfunzionamento del impianto di illuminazione è possibile un rischio residuo.	Illuminazione inadatta	Manutenzione periodica Segnalazione guasti di impianto illuminazione.	Non previsti	1	2	Lieve
Rischio non presente	Apparecchi di sollevamento					Rischio assente
Occasionalmente come in caso di interventi di manutenzione o imprese di pulizie per operazioni di pulizia straordinaria,	Interferenze con personale esterno	Informazione dei dipendenti. Mantenere in ordine l'area di lavoro. L'azienda promuove lo scambio di informazioni con le società che	Non previsti			<i>Rischio presente da valutare caso per caso</i>

Attività/fase di lavoro/operazioni	Rischi per la sicurezza o la salute	Istruzioni / misure di sicurezza	DPI/ DPC	P	D	R
impresa disinfestazione.		svolgono lavori in appalto all'interno dei locali di lavoro fornendo il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze come previsto dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 s.m.i.				
Non viene effettuato lavoro in luoghi confinati.	Luoghi confinati					Rischio assente
Rischio potenzialmente correlato ai prodotti utilizzati nell'ambiente presso cui si opera.	Esposizione professionale a sostanze chimiche pericolose	Informazione e formazione dei dipendenti. Adeguato ricambio d'aria dei locali. Utilizzo minimo sostanze chimiche. Cura e attenzione nel mantenere l'etichetta sull'apposito contenitore; Divieto di eseguire travasi di prodotti chimici in contenitori adibiti ad altri usi; Dispositivi di protezione individuale. Tenere a disposizione le schede di sicurezza.	Guanti da lavaggio e monouso, mascherine monouso, visiera paraschizzi	3	3	Moderato
Non viene fatto uso di sostanze cancerogene.	Esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni					Rischio assente
Gli ambienti di lavoro risultano in buone condizioni di pulizia. Pulizia periodica degli ambienti di lavoro	Esposizione a polveri	Informazione ai lavoratori Pulizia degli ambienti di lavoro.	Non previsti	1	1	Lieve
Rischio residuo in caso di intervento di primo soccorso e di diffusione di virus (influenza).	Esposizione professionale ad agenti biologici	Informazione e formazione dei dipendenti in caso di intervento di primo soccorso. Presenza di squadre di primo soccorso.	Non previsti. In relazione all'andamento dell'epidemia di covid secondo il	1	2	Lieve

Attività/fase di lavoro/operazioni	Rischi per la sicurezza o la salute	Istruzioni / misure di sicurezza	DPI/ DPC	P	D	R
		Pulizia degli ambienti di lavoro. Informazione dei dipendenti sulle buone pratiche d'igiene personale.	protocollo e i suoi agg			
Assenza di attrezzature che espongono a rischio rumore. Il rumore all'interno della sala clienti rientra nei limiti di accettabilità	Esposizione professionale a rumore					Rischio assente
Assenza di attrezzature che espongono a rischio vibrazioni	Esposizione professionale a vibrazioni					Rischio assente
Rischio non presente	Esposizione a radiazioni ionizzanti					Rischio assente
Rischio non presente	Esposizione a radiazioni ottiche artificiali					Rischio assente
Rischio residuo legato all'uso di apparecchiature elettriche.	Esposizione a campi elettromagnetici	Apparecchiature marchiate CE. Informazione dei dipendenti.		1	1	Lieve
I locali di lavoro sono posti al piano terra Rischio non presente	Esposizione a Radon					
Rischio residuo legato al malfunzionamento dell'impianto di condizionamento dei locali e nel caso di pulizia e sistemazione locali magazzino celle	Lavoro in ambienti con microclima inadatto	Manutenzione degli impianti riscaldamento/condizionamento. Abbigliamento adeguato. Informazione ai dipendenti.	Giacca termica	1	2	Lieve
Il rischio è connesso alla movimentazione di diversa tipologia di materiale (casce di bibite, farina, ecc.)	Rischi per movimentazione manuale di carichi	Informazione e formazione dei dipendenti sulla manipolazione dei carichi. Dotare gli addetti di carrellino.		2	2	Moderato

Attività/fase di lavoro/operazioni	Rischi per la sicurezza o la salute	Istruzioni / misure di sicurezza	DPI/ DPC	P	D	R
Rischio potenzialmente correlato alla postazione di lavoro	Rischi dovuti a posti di lavoro non ergonomici o posizioni non corrette	Informazione e formazione del personale. Verifica ergonomia postazioni di lavoro. Pause ed alternazione della postura durante l'attività lavorativa.		1	2	Lieve
Rischio presente	Movimenti ripetitivi degli arti superiori	Informazione e formazione del personale. Adeguate il numero delle pause ai flussi di lavoro		2	2	Moderato
Possibile uso di VDT per meno di 20 ore settimanali.	Esposizione a videotermini					
Non viene effettuato lavoro notturno	Presenza di lavoro notturno					
Il lavoro può comportare particolari fattori di stress.	Presenza di fattori specifici di stress	Informazione del personale. Pause ed alternazione attività lavorative. Corretta organizzazione del lavoro				Necessari o effettuare valutazione preliminare per lo stress
La mansione non rientra tra quelle previste dall'allegato I dell'Intesa Stato Regioni su accertamenti di assenza di tossicodipendenza.	Mansione a rischio per l'assunzione di sostanze stupefacenti					Rischio assente
La mansione non rientra tra quelle previste dall'allegato I dell'Intesa Stato Regioni del 16 Marzo 2006 per l'utilizzo di autovettura	Mansione a rischio per l'assunzione di bevande alcoliche					Rischio assente
La mansione prevede l'eventuale uso di coltelli.	Taglie e abrasioni per contatto con coltelli e lame	Informazione e formazione, addestramento.		2	2	Moderato

Attività/fase di lavoro/operazioni	Rischi per la sicurezza o la salute	Istruzioni / misure di sicurezza	DPI/ DPC	P	D	R
Rischio tendenzialmente non presente	Rischio aggressione	Evitare i contrasti interni all'interno del gruppo di lavoro		1	1	lieve
Rischio non presente	Rischio Rapina					Rischio assente
Rischio non presente	Utilizzo di automobile					Rischio assente

9.6 Scheda mansione: autista

Descrizione della mansione	Macchine, impianti, attrezzature utilizzate
<ul style="list-style-type: none">• Trasporto alunni con scuolabus	<ul style="list-style-type: none">• scuolabus aziendale• Telefono/apparecchio di comunicazione
Descrizione del rischio	Misure di prevenzione e protezione
Urti, cadute e scivolamenti Stress psicofisico causato da: <ul style="list-style-type: none">• fattori ambientali;• rapporto conflittuale uomo-macchina;• traffico veicolare. Infortuni per incidenti stradali Posture in posizione seduta prolungata ed eventualmente scorretta Stress psicofisico dovuto al traffico, rumore urbano. Lavoro in ambito semi-aperto o all'aperto e quindi esposto alle intemperie Esposizione ad inquinanti del traffico Esposizione a vibrazioni per il sistema corpo intero per utilizzo autovetture, da ritenersi inferiore al valore di azione.	Intervento di formazione e informazione del personale Effettuare delle pause fisiologiche durante periodi di guida prolungata Dare istruzioni sull'uso del telefono cellulare in macchina (utilizzare telefoni cellulari solo a veicoli fermi, dotare di auricolare i cellulari consegnati ai dipendenti oppure verificare che le vetture siano dotate di telefono a "viva voce").
Possibili danni alla salute	
<ul style="list-style-type: none">• Disturbi muscolo scheletrici con fastidi a collo schiena spalle e braccia, dovuti a posture non corrette• Contusioni, distorsioni e patologie dell'apparato muscolo-scheletrico• Patologie irritative (tracheiti, bronchiti) e allergiche (asma) all'apparato respiratorio in caso di presenza di inquinamento• Disturbi muscolo scheletrici della colonna vertebrale dovuti a posizione di lavoro non ergonomica e mantenuta per molto tempo ed a scuotimento della colonna vertebrale• Patologie irritative dell'apparato respiratorio, sinusiti da microclima severo e sbalzi termici• Patologie a carico dell'apparato digerente ed intestinale (difficoltà digestive, gastroduodeniti, coliti, emorroidi)• Disturbi muscolo scheletrici con fastidi a collo schiena spalle e braccia, dovuti a movimentazione dei carichi inadeguata	
Abbigliamento consigliato	Dispositivi di protezione individuale
Vestitario adeguato alle condizioni microclimatiche presenti	Gilet con bande catarifrangenti (in caso di attività su strada)
Sorveglianza sanitaria	
Il piano dei controlli sanitari è a cura del medico competente.	

Attività/fase di lavoro/operazioni	Rischi per la sicurezza o la salute	Istruzioni / misure di sicurezza	P	D	R
Rischio potenzialmente correlato all'attività lavorativa nel complesso.	Cadute a livello (urti, inciampi, scivolamenti)	Informazione del personale. Verifica presenza di ostacoli lungo i percorsi. Pavimento libero: non frapporre ostacoli quali il cammino di cavi. Verifica condizioni di ordine e pulizia.	3	2	Moderato
Non vengono utilizzate scale	Caduta da scale				Rischio assente
La mansione non prevede tale tipologia di rischio.	Lavori in quota/cadute dall'alto				
La mansione non prevede tale tipologia di rischio.	Investimento da oggetti per caduta dall'alto o crollo				
Rischio non correlato alla mansione	Caduta di oggetti durante la manipolazione				Rischio assente
Rischio potenzialmente correlato all'ambiente lavorativo presso cui si opera.	Urti contro ostacoli fissi	Informazione dei dipendenti. Mantenere in ordine l'area di lavoro. Mantenere libere le vie di transito.	1	2	Lieve
La mansione non prevede tale tipologia di rischio.	Urti contro parti mobili di macchine Presenza di organi in movimento non segregabili.				
In esterno e da utilizzo autovetture aziendali per motivi di lavoro.	Investimento da veicoli	Informazione dei dipendenti.	1	4	Moderato
La mansione non prevede tale tipologia di rischio.	Fluidi in pressione				
La mansione non prevede tale tipologia di rischio.	Proiezione di frammenti o particelle				
Le attività svolte normalmente non prevedono l'utilizzo di attrezzi manuali	Tagli/punture/abrasioni da oggetti o utensili				Rischio assente

Attività/fase di lavoro/operazioni	Rischi per la sicurezza o la salute	Istruzioni / misure di sicurezza	P	D	R
se non la possibilità di utilizzo taglierina o forbici.					
La mansione non prevede tale tipologia di rischio.	Afferramento, intrappolamento tra parti mobili di macchine. Presenza di organi in movimento non segregabili				
La mansione non prevede tale tipologia di rischio.	Ribaltamento di macchine o veicoli				
La mansione non prevede tale tipologia di rischio.	Sovrasforzi (macchine)				
Rischio potenzialmente correlato all'ambiente lavorativo presso cui si opera e all'utilizzo delle attrezzature.	Contatti elettrici	Informazione e formazione dei dipendenti. Divieto di intervento su impianti elettrici.	1	3	Lieve
La mansione non prevede tale tipologia di rischio.	Contatti termici				
Rischio potenzialmente correlato all'ambiente lavorativo presso cui si opera.	Incendio	Rispetto divieto di fumo.			<i>Non Basso</i>
Rischio non presente.	Esplosione				
Solo in caso di malfunzionamento è possibile un rischio residuo.	Illuminazione inadatta				
Ascensore dei vari store	Apparecchi di sollevamento	Verifiche periodiche a norma di legge.	1	3	Lieve
Rischio potenzialmente correlato all'ambiente lavorativo presso cui si opera ed in esterno.	Interferenze con personale esterno	Informazione dei dipendenti. Distribuzione DUVRI ditte in appalto, se presenti.	1	3	Lieve

Attività/fase di lavoro/operazioni	Rischi per la sicurezza o la salute	Istruzioni / misure di sicurezza	P	D	R
Non viene effettuato lavoro in luoghi confinati.	Luoghi confinati				
Rischio potenzialmente correlato ai prodotti utilizzati nell'ambiente presso cui si opera. (esposizione allo smog del traffico veicolare)	Esposizione professionale a sostanze chimiche pericolose	Informazione dei dipendenti.	1	2	Lieve (<i>Basso per la sicurezza ed irrilevante per la salute</i>)
Non viene fatto uso di sostanze cancerogene.	Esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni				
Non vi è presenza di amianto.	Esposizione ad amianto				
Inquinamento outdoor.	Esposizione a polveri				
Rischio residuo in caso di intervento di primo soccorso e di diffusione di virus (influenza).	Esposizione professionale ad agenti biologici	Informazione e formazione dei dipendenti in caso di intervento di primo soccorso. Informazione dei dipendenti sulle buone pratiche d'igiene personale.			
Traffico stradale.	Esposizione professionale a rumore	Informazione dei dipendenti.	1	2	Lieve
Autovetture aziendali.	Esposizione professionale a vibrazioni	Manutenzione periodica mezzo di trasporto.	1	1	Lieve
Rischio non presente	Esposizione a radiazioni ionizzanti				
Rischio non presente	Esposizione a radiazioni ottiche artificiali				
Rischio residuo legato all'uso di apparecchiature elettriche.	Esposizione a campi elettromagnetici	Apparecchiature marchiate CE.			
Rischio non presente	Esposizione a radon				
Rischio residuo legato al malfunzionamento	Lavoro in ambienti con	Manutenzione degli impianti di riscaldamento/condizionamento.	1	2	Lieve

Attività/fase di lavoro/operazioni	Rischi per la sicurezza o la salute	Istruzioni / misure di sicurezza	P	D	R
dell'impianto di condizionamento. Sbalzi termici per le attività svolte anche in esterno.	microclima inadatto	Abbigliamento adeguato. Informazione ai dipendenti.			
Attività movimentazione merci.	Rischi per movimentazione manuale di carichi	Informazione e formazione ai dipendenti. Corrette posture.	3	2	Moderato
Rischio non presente	Utilizzo videoterminali				
Rischio potenzialmente correlato alla mansione svolta	Rischi dovuti a posti di lavoro non ergonomici o posizioni non corrette	Informazione e formazione del personale. Verifica ergonomia postazioni di lavoro. Pause ed alternazione	3	1	Lieve
Rischio non presente	Movimenti ripetitivi degli arti superiori				
Non viene effettuato lavoro notturno	Presenza di lavoro notturno				
Il lavoro non comporta particolari fattori di stress.	Presenza di fattori specifici di stress	Informazione del personale. Pause ed alternazione attività lavorative.	2	2	Moderato
La mansione rientra tra quelle previste dall'allegato I dell'Intesa Stato Regioni del 16 Marzo 2006 per l'utilizzo di autovettura	Mansione a rischio per l'assunzione di sostanze stupefacenti	Il personale non può essere sotto l'effetto di sostanze alteranti durante lo svolgimento dell'attività lavorativa Informazione del personale	2	2	Moderato
La mansione rientra tra quelle previste dall'allegato I dell'Intesa Stato Regioni del 16 Marzo 2006 per l'utilizzo di autovettura	Mansione a rischio per l'assunzione di bevande alcoliche	Informazione ai dipendenti. Rispetto codice della strada.	1	3	Lieve
Utilizzo mezzo aziendale (scuolabus)	Utilizzo automobile	Informazione ai dipendenti. Manutenzione periodica mezzo di trasporto come a norma di legge.	1	4	Moderato

Attività/fase di lavoro/operazioni	Rischi per la sicurezza o la salute	Istruzioni / misure di sicurezza	P	D	R
Rischio legato alla tipologia di merce venduta.	Rischio rapina	Merci trasportate non considerate di alto valore economico.	1	3	Lieve

10. Rischi Aspecifici

10.1 Comprensione della lingua per lavoratori provenienti da Paesi stranieri

Tutti i lavoratori sono in grado di comprendere procedure e istruzioni operative impartite in lingua italiana. Ove la formazione-informazione riguardi lavoratori immigrati, essa avviene previa verifica della comprensione della lingua utilizzata nel percorso informativo.

10.2 Lavoratrici gestanti e puerpere

In base alle disposizioni dettate dal D.lgs. 151/01 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53), quando il datore di lavoro viene informato dello stato di maternità di una sua dipendente, mette in atto le procedure dettate dalla materia normativa, sulla base della valutazione del rischio effettuata. **Per tale valutazione si rimanda all'allegato dedicato VG – valutazione gestanti.**

10.3 Lavoratori minorenni

Al momento della valutazione non sono presenti apprendisti o lavoratori inferiori ai 18 anni di età. Qualora in futuro si dovessero assumere degli apprendisti, dovranno ricevere sufficiente istruzione per quanto riguarda l'attività lavorativa, l'uso dei DPI necessari e la segnaletica in azienda, dovranno essere sorvegliati ai fini della sicurezza e non dovranno essere adibiti ad attività pericolose, deve inoltre essere valutato progressivamente il loro livello di apprendimento.

Per quanto riguarda l'eventuale assunzione futura di adolescenti (15-18 anni), il datore di lavoro valuterà in modo particolare la mansione alla quale adibire l'adolescente secondo le indicazioni del D.lgs. 345/99 e successive modifiche con particolare attenzione a:

- consapevolezza nei riguardi dei rischi lavorativi, mancanza di esperienza, sviluppo incompleto in relazione all'età;
- movimentazione manuale dei carichi;
- utilizzo e manipolazione delle attrezzature di lavoro;
- formazione e informazione dei minori.


Nel caso di presenza di stagisti o tirocinanti, l'azienda richiederà prova di formazione pregressa e comunque provvederà ad erogare formazione diretta in relazione all'attività che verrà affidata agli stessi.

Potrebbero essere presenti minorenni come stagisti delle scuole superiori per esperienze lavorative. Questi vengono affiancati a collaboratori interni e non effettuano attività che li possano esporre a rischi specifici di infortunio o per la salute. Non si ritiene pertanto applicabile la L. 977/1967 (in forza di quanto indicato all'art. 2 della legge stessa).

11. Ambiente di lavoro (Titolo II – Dlgs 81/08)

11.1 Aspetti generali dell'ambiente di lavoro (All. IV Dlgs 81/08)

Altezza, cubatura e superficie.	<p>Sono rispettati i parametri di altezza, cubatura e superficie dei locali destinati a luoghi di lavoro.</p> <p>Ogni lavoratore presente nel locale nel quale è collocata la propria postazione ha a disposizione spazi sufficienti per operare in condizione di sicurezza e sarebbe a dire:</p> <ul style="list-style-type: none">- altezza netta non inferiore a m 3;- cubatura non inferiore a m3 10 per lavoratore;- ogni lavoratore occupato in ciascun ambiente dispone di una superficie di almeno mq 2.
Vie di circolazione	<p>Le vie di circolazione sono mantenute libere e sgombre da ostacoli e impedimenti, non sono presenti arredi che potrebbero rappresentare fonte di intralcio o di infortunio.</p> <p>Nella disposizione degli arredi fissi e mobili il personale è costantemente informato che è necessario sempre garantire almeno 80 cm di larghezza per il passaggio verso l'uscita.</p> <p>È necessario che la lunghezza del percorso delle vie di esodo non sia superiore a 60 metri.</p> <p>L'ingresso alla struttura presenta barriere architettoniche per l'accesso di disabili in quanto presente una rampa di accesso. L'accesso ai disabili viene garantito da un ascensore.</p>

Uscite di emergenza	<p>Sono presenti un numero sufficienti di uscite di emergenza di larghezza idonea poste al piano terra. Presenti per i piani superiori scala antincendio esterna e scale interne di collegamento tra i piani.</p> <p>Gli spazi frequentati dagli alunni o dal personale docente e non docente, qualora distribuiti su più piani, devono essere dotati, oltre che della scala che serve al normale afflusso, almeno di una scala di sicurezza esterna o di una scala a prova di fumo o a prova di fumo interna. <i>(D.M. 26/08/1992 Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica).</i></p> <p>Si ricorda che secondo il DM 3 novembre 2004 i dispositivi di apertura delle porte installate lungo i percorsi di esodo devono essere conformi alle norme UNI EN 179 o UNI EN 1125 e ai sensi del DPR 21 Aprile 1993, n°246 devono essere marcate CE.</p> <p>Le porte REI presenti, non devono essere bloccate in posizione aperta. Le porte devono potersi chiudere autonomamente.</p> <p>Applicare il seguente cartello sulle porte tagliafuoco</p> 
Posti di lavoro e di passaggio	<p>Ogni lavoratore presente nel locale nel quale è collocata la propria postazione ha a disposizione spazi sufficienti per operare in condizione di sicurezza.</p>
Numero massimo di 26 alunni per aula	<p>Qualora il numero di persone presenti all'interno dell'aula sia numericamente superiore a 26 , l'indicazione del numero di persone deve risultare da apposita dichiarazione rilasciata sotto la responsabilità del titolare dell'attività.</p>

Pavimentazioni, pareti e finestre	<p>La pavimentazione si presenta in un ottimo stato di pulizia e conservazione; non si presentano buche o sporgenze pericolose all'interno delle aule e dei corridoi. Qualche irregolarità nella pavimentazione risulta presente nel piazzale esterno dove è necessario provvedere ad appianare eventuali buche e in palestra dove si sta venendo a deteriorare il rivestimento del linoleum.</p> <p>Le pareti sono di colore chiaro. Sono presenti finestre apribili a bandiera.</p> <p>È necessario reperire le dichiarazioni di antisfondamento delle vetrate oppure apporre delle pellicole per renderle tali.</p> <p>Le finestre sono provviste di parapetto di altezza non inferiore a 100 cm.</p> <p>Laddove sono presenti crepe evidenti sulla muratura reperire una valutazione della stabilità delle strutture da ingegnere strutturista corredata da relazione tecnica e piano di intervento di ripristino.</p> <p>È necessario reperire la scheda tecnica della pavimentazione antiscivolo della cucina. Ripristinare le bande adesive antiscivolo nella zona lavaggio.</p>
Illuminazione naturale e artificiale.	<p>I locali sono illuminati artificialmente da luci al neon protette con dispositivi anticaduta.</p> <p>È presente un impianto di illuminazione di emergenza dotato di lampade ad attivazione automatica in caso di mancanza dell'energia elettrica.</p> <p>È necessario verificare periodicamente che tutte le lampade di emergenza funzionino correttamente.</p> <p>Se sono presenti superfici vetrate (finestre) che rendono i locali illuminati in modo naturale, l'apertura delle finestre non deve determinare situazioni di pericolo per gli occupanti del locale.</p> <p>Veneziane o tendaggi alle finestre devono essere di materiale ignifugo per cui va recuperata tale documentazione.</p> <p>Tali attrezzature risultano indispensabili per limitare gli abbagliamenti e i riflessi sui monitor e quindi rendere minimo l'affaticamento visivo degli addetti videoterminalisti.</p> <p>Si ricorda che non è consentito appendere ai corpi illuminati ed ai quadri elettrici addobbi di qualunque genere.</p>

Porte dei locali di lavoro	<p>Le aule hanno porte con apertura verso esodo tale da permettere una rapida uscita degli occupanti.</p> <p>Si ricorda che le aule didattiche con numero di presenti superiore a 25 fino a 50, devono disporre di una porta larga 1,20 m, apribile nel verso dell'esodo.</p>
Arredi presenti	<p>È necessario fissare al muro tutti gli armadi presenti nei locali e le lavagne delle aule.</p> <p>Necessario fissare a parete tutte gli armadi degli uffici per il rischio caduta.</p> <p>È indispensabile rimuovere tutti gli oggetti posizionati sopra gli armadi per pericolo di caduta. Fissare con gancio di sicurezza i faretto luminosi installati sul palco dell'auditorium per prevenire cadute accidentali.</p>
Scale fisse e portatili	<p>Sono presenti scale interne di collegamento tra i piani. Le scale ed i piani sono dotate di parapetti di altezza almeno 100 cm. Dotate di servoscala.</p> <p>Si ricorda la necessità di verificare periodicamente lo stato delle strisce antiscivolo applicate sui gradini delle scale.</p> <p>È necessario che, in caso di utilizzo, le scale portatili siano conformi alla normativa di buona tecnica UNI EN 131.</p> <p>Necessario installare parapetti di dimensione adeguata (di almeno 1 metro) lungo le scale che portano alla sezione dedicata al British school.</p> <p>Le rampe di scale delimitate da due pareti devono avere almeno un corrimano.</p> <p>Le scale che portano al seminterrato devono risultare sgombrare da materiale e devono avere una illuminazione funzionante.</p>
Temperatura dei luoghi di lavoro e areazione	<p>I locali sono riscaldati con termosifoni, tramite sistema di riscaldamento centralizzato.</p> <p>È garantita una sufficiente aerazione naturale e artificiale, non si riscontrano situazioni microclimatiche talvolta sfavorevoli riconducibili a temperatura, umidità o correnti d'aria.</p>

Deposito/archivio	<p>È necessario segnalare la portata massima delle scaffalature presenti in tutti gli archivi dell'istituto e che esse siano ben fissate a muro o a pavimento.</p> <p>Rispettare eventuali prescrizioni antincendio come specificate dal CPI. Se le quantità di materiale combustibile supera i 30 Kg/m2 nei magazzini/archivi sarà necessario adoperare sistemi per la rilevazione e lo spegnimento automatico secondo il DM 26.08.1992.</p> <p>Necessario premunirsi di una scala portatile EN131 per prelevare i faldoni riposti sugli scaffali più in alto del magazzino.</p> <p>Pur essendo il deposito al piano interrato, la permanenza del personale è saltuaria e non richiede una deroga secondo art. 65 Dlgs 81/08 o la misurazione del gas radon.</p>
Lavanderia	<p>Nel deposito utilizzato per i prodotti per le pulizie degli ambienti, si ricorda che è necessario che i prodotti utilizzati siano mantenuti all'interno di un armadietto chiuso e che l'ambiente sia ben aerato.</p> <p>Risulta necessario collegare lo scarico della lavatrice alla piletta a pavimento in modo da evitare sversamenti di prodotto che possono generare scivolamenti.</p> <p>La lavanderia va sgomberata da tutto il materiale estraneo, abbassando in tal senso il carico di incendio e facilitando le operazioni di pulizia.</p>
Strutture interne ed esterne	<p>È necessario richiedere all'ente competente una verifica strutturale al fine di valutare sfondellamento dei solai, fessure e distacchi di intonaco per un adeguato monitoraggio, per evitare situazioni di pericolo.</p>
Attrezzature palestra	<p>Le attrezzature per lo svolgimento delle attività ginniche devono essere sottoposte a regolare manutenzione così come prescritto dal produttore all'interno del libretto di uso e manutenzione.</p>
Auditorium	<p>L'auditorium si presenta come uno spazio adiacente alla scuola dove è stato allestito un palco ed una platea per attività ricreative coreutiche e recitative.</p> <p>Verificare periodicamente la stabilità del palco (anche attraverso una semplice ispezione visiva) e la sua portata. Evitarne il sovraccarico.</p> <p>Risulta necessario effettuare una periodica pulizia delle griglie di areazione a pavimento dal momento che sono ricettacolo di sporco e polvere.</p> <p>La segnaletica di emergenza (soprattutto quella riguardante le vie di esodo e le uscite di emergenza) risulta mancante.</p> <p>I faretti vanno fissati con gancio di sicurezza.</p>

Tendaggi	I materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce (tendaggi, ecc.) devono essere di classe di reazione al fuoco non superiore a 1 (DM 26.08.1992). Reperire la documentazione attestante la resistenza al fuoco di questi elementi di arredo
Cancelli	Necessaria la presenza del dispositivo anticaduta per il cancello d'entrata.
Soffitti	I soffitti si presentano in buono stato con assenza di muffa e deterioramento ad eccezione di qualche locale con evidenti crepe sulle pareti.

Si consiglia di richiedere un'adeguata manutenzione del verde e dei vialetti pedonali, al fine di eliminare i pericoli di inciampo e la possibilità di caduta rami. Inoltre, la manutenzione del verde previene il rischio incendio abbassando il carico di incendio con l'asportazione delle foglie secche e con la rasatura delle aiuole.

11.2 Attrezzature igienico - assistenziali

Pulizia degli ambienti	Le installazioni igienico sanitarie e gli ambienti sono in buone condizioni di pulizia.
Servizi igienici	<p>Sono presenti locali adibiti a servizio igienico.</p> <p>Sono presenti in numero sufficiente in relazione al numero degli occupanti e distinti per sesso.</p> <p>Nei servizi igienici sono presenti distributori di sapone liquido, carta a perdere e cestini chiusi con coperchio e dotati di apertura a pedale.</p> <p>È garantita la fornitura di acqua calda. Nel bagno a disposizione degli uffici non c'è sufficiente pressione e per tanto non è possibile usufruire di acqua calda in quel servizio igienico.</p> <p>I servizi igienici sono correttamente identificati.</p> <p>Non è previsto l'uso delle docce in quanto l'attività lavorativa non rientra tra quelle insudicianti, tuttavia negli spogliatoi della palestre sono previste delle docce che sono da tenere in buono stato di manutenzione.</p>
Spogliatoio	È presente una zona dedicata al cambio d'abiti per le maestre dell'asilo nido e del personale della mensa. In questo locale di sufficiente grandezza è garantito uno spazio adeguato e una privacy necessaria per il cambio di abiti e la custodia dei DPI (guanti e scarpe di sicurezza). Si raccomanda di tenere pulito e ordinato tale spazio.
Magazzino detersivi	Il deposito dei materiali di pulizia della mensa è adiacente al locale cucina, mentre in alcuni sgabuzzini sono riporti i materiali di pulizia compresi i prodotti di consumo (come guanti monouso e rotoloni di carta igienica) per la pulizia e la sistemazione dei bagni. I prodotti chimici risultano opportunamente conservati ed etichettati. Alcuni prodotti chimici sono utilizzati dal

	personale esterno appartenente ad una ditta esterna specializzata nelle pulizie.
Pavimentazione e pareti	La pavimentazione dei locali adibiti alle attrezzature igienico assistenziali si presentano in linea generale piastrellate in modo uniforme e prive di asperità. La superficie delle pareti è di natura lavabile fino ad una altezza di due metri.
Illuminazione e areazione	L'illuminazione artificiale è garantita da corpi luce dotati di idonea protezione anticaduta. Non per tutti i servizi igienici l'aerazione naturale è garantita dalla presenza di finestre.

12. Attrezzature e dispositivi di protezione individuale (Titolo III– Dlgs 81/08)

12.1 Attrezzature da lavoro

I fattori di pericolo derivanti da apparecchiature utilizzate sono principalmente legati al rischio elettrico e meccanico.

Attrezzature presenti

Sono presenti attrezzature differenti in base alla tipologia di ambiente e attività svolta.

Uffici presidenza e amministrativi, aula docenti:

- ☐ Stampante multifunzione
- ☐ Telefoni/fax
- ☐ Forbici
- ☐ PC
- ☐ Scaffalature da ufficio per raccolta documenti
- ☐ Fan coil
- ☐ Altre attrezzature da ufficio
- ☐ Arredi

Aule didattiche:

- ☐ Lavagne multimediali
- ☐ Lavagne tradizionali
- ☐ PC/tablet docente
- ☐ Madie e arredi

Palestra:

- ☐ canestro a parete
- ☐ rete da pallavolo
- ☐ pertica
- ☐ quadro svedese

Deposito/lavanderia

- ☐ Lavapavimenti
- ☐ Lavatrice

Aule musicali:

- ☐ strumenti musicali classici

- ☐ strumenti musicali elettrici
- ☐ PC/tablet docente
- ☐ Madie e arredi

Laboratorio di scienze:

- ☐ Armadio prodotti chimici
- ☐ Arredi

Laboratorio di informatica:

- ☐ Computer fissi
- ☐ Monitor
- ☐ Cavi di rete e modem

Biblioteca:

- ☐ Scaffalature
- ☐ Madie e arredi

Bar

- ☐ Macchina caffè
- ☐ Lavastoviglie
- ☐ Vetrina refrigerata
- ☐ Espositore prodotti

Mensa:

- ☐ Forno
- ☐ Affettatrice
- ☐ 2 piani cottura a gas
- ☐ Frigorifero
- ☐ Lavastoviglie

Area esterna

- ☐ Canestri
- ☐ Giochi per bambini
- ☐ scuolabus

Rischio elettrico

Il rischio elettrico legato a queste attrezzature riguarda anzitutto lo stato di usura dei cavi elettrici e il sovraccarico delle prese di corrente ai quali sono collegati. Soprattutto le attrezzature da ufficio. Inoltre, i cavi possono rischiare di creare inciampi danneggiandosi in questo modo oltretutto.

Risulta necessario reperire i libretti di uso di manutenzione dei macchinari e attrezzature per capirne le caratteristiche tecniche e di utilizzo/manutenzione e le modalità con cui vanno collegati alla corrente elettrica.

Qualora non fosse possibile far correre i cavi elettrici e similari in apposite canaline passacavi, utilizzare le idonee fascette antigroviglio. Le prese multiple e i riduttori per collegare l'attrezzatura elettronica alla rete elettrica sono, possibilmente, da evitare. Qualora debbano servire devono essere di tipo adeguato (interruttore incorporato, fusibile).

È necessario che le ciabatte elettriche vengano fissate sotto il piano della scrivania.

Si raccomanda un uso limitato e temporaneo dei dispositivi di collegamento mobile che vanno spenti nei momenti di non utilizzo.

Rischio meccanico

Le attrezzature possono creare anche urti o cadute accidentali come ad esempio i cavi elettrici a pavimento e lungo i percorsi.

Urti accidentali possono comunque generarsi per distrazione e con una disposizione disordinata di arredi e attrezzature che ingombrano le vie di esodo e i percorsi.

Le strutture e le attrezzature ginniche della palestra vanno mantenute regolarmente secondo le istruzioni del produttore/libretto di uso e manutenzione. In assenza di una indicazione puntuale è bene far rientrare questo tipo di interventi in una manutenzione ordinaria, anche solo visiva (laddove non ci sono congegni elettrici ed elettronici) con cadenza annuale.

Le attrezzature della mensa possono generare infortuni accidentali a coloro i quali li utilizzano (addetti mensa) es. rischio taglio (vedi affettatrice) o produrre situazioni che possono portare a principi di incendio soprattutto legati a cortocircuiti, sovraccarichi elettrici o uso improprio degli impianti di cottura.

Tutti i macchinari e le attrezzature sono da sottoporre a regolare manutenzione secondo quanto specificato dal produttore/libretto di istruzioni.



Informazione, formazione, addestramento	<p>Il rischio relativo all'utilizzo di macchinari e attrezzature è compreso nell'informativa e nella formazione erogata a tutti i lavoratori non richiede particolare addestramento. Tuttavia, per alcuni macchinari es. affettatrice, pelapatate, centralina antincendio, possono richiedere delle istruzioni precise per il loro utilizzo date dal fornitore/produttore.</p> <p>Va istruito tutto il personale e in particolare i preposti e RLS di segnalare usura eccessiva e macchinari non funzionanti riportando l'informazione al datore di lavoro.</p>
Misure di contrasto al rischio derivante dall'utilizzo attrezzature	
Misure tecniche	Utilizzo di attrezzature in possesso di marchiatura CE e in buono stato di manutenzione. Impianti conformi alla regola d'arte sottoposti a regolare manutenzione. Effettuare una regolare revisione e tagliando degli automezzi compresa la manutenzione ai dispositivi di sicurezza.
Misure organizzative	informazione e formazione dei lavoratori
DPI	Previsti in base alla funzione (il dettaglio circa la tipologia di DPI/DPC viene riportato nel seguente capitolo)

12.2 Dispositivi di protezione individuale

Secondo Titolo III capo II Dlgs. 81/08

I DPI vengono scelti tenendo presente che tali dispositivi devono:

- a) essere adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore;
- b) essere adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro;
- c) tenere conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore;
- d) poter essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità e per quanto possibile garantire un certo grado di comfort che non ne disincentivi l'utilizzo e non comporti un utilizzo fastidioso compatibilmente con le esigenze tecniche di protezione dello stesso.

Dispositivi di protezione individuale		Scarpe antinfortunistiche antiscivolo S1. La scarpa deve essere chiusa o comunque allacciata alla parte retrostante del tallone. Preferibilmente in materiale facilmente lavabile e traspirante.	Tale dispositivo viene consegnato al personale di cucina che effettua preparazioni di alimenti e lavaggio di attrezzature. Il personale ATA non effettua le pulizie all'interno della scuola (a meno di qualche pulizia supplementare) perché sono affidate in appalto ad una ditta esterna. Le scarpe devono essere chiuse nella parte posteriore o comunque disporre d
		Guanti monouso ed in pvc per pulizie. I guanti monouso devono garantire una adeguata protezione contro i prodotti chimici. Tale proprietà è riconoscibile dall'apposito pittogramma e sulle indicazioni riportate sul retro della confezione/scheda tecnica.	Tale dispositivo viene consegnato al personale ATA-collaboratori scolastici che operano le pulizie all'interno dell'istituto scolastico e manipolano sostanze chimiche. I guanti vengono sostituiti con frequenza adeguata sulla base del tempo di resistenza agli agenti chimici riportati in etichetta/scheda tecnica, gli stessi vanno sostituiti dopo rottura o eccessiva usura. I guanti monouso vanno utilizzati anche nel caso di manipolazione toner esausti. I guanti per la sostituzione dei prodotti della lavastoviglie devono avere lunghezza adeguata fin sopra il polso.
		Guanti da forno per gli addetti mensa e per i laboratori di chimica	
		Guanti monouso contro gli agenti infettivi per docenti infanzia e asilo (vedi capitolo agenti biologici).	

UN PITTOGRAMMA PER TRE TIPI DI GUANTI		
Tipologia di guanto	Esigenza	Marcatura
Tipo A	Impermeabilità (EN 374-2) Tempo di passaggio ≥ 30 min per almeno 6 prodotti chimici della nuova lista (EN 16523-1)	EN ISO 374-1 / Tipo A  AJKLPR
Tipo B	Impermeabilità (EN 374-2) Tempo di passaggio ≥ 30 min per almeno 3 prodotti chimici della nuova lista (EN 16523-1)	EN ISO 374-1 / Tipo B  JKL
Tipo C	Impermeabilità (EN 374-2) Tempo di passaggio ≥ 10 min per almeno 1 prodotto chimico della nuova lista (EN 16523-1)	EN ISO 374-1 / Tipo C 



Le maschere di protezione delle vie aeree del tipo FFP2 da indossare per limitare il rischio da contagio Covid-19 devono essere a disposizione dei lavoratori.

Tali dispositivi si rendono necessari in caso della presenza di possibili focolai all'interno della scuola o per trattare casi di alunni sospetti di Covid-19 che richiedono un allontanamento momentaneo dalla classe in attesa di uscire dalla scuola assieme ai genitori. Le mascherine FFP2 devono essere a disposizione su richiesta del lavoratore. Le mascherine devono avere il marchio CE e vanno utilizzate fino alla data di scadenza riportate sulla confezione.



Occhiali protettivi, visiere paraschizzi.

Tali dispositivi si rendono necessari in caso della presenza di possibili focolai all'interno della scuola o per trattare casi di alunni sospetti di Covid-19 che richiedono un allontanamento momentaneo dalla classe in attesa di uscire dalla scuola assieme ai genitori. Tali dispositivi sono disponibili all'interno della cassetta di primo soccorso. Occhiali protettivi saranno necessari durante la manipolazione di prodotti chimici corrosivi/acidi presso il laboratorio di scienze (valutato sulla base delle schede tecniche a disposizione). Occhiali o visiera paraschizzi sono necessari per la sostituzione delle taniche di detersivi della lavastoviglie.



Camice

Camice protettivo (impermeabile e antiacido) per gli addetti al laboratorio di scienze



Gillet alta visibilità

Da mettere a disposizione degli autisti durante la loro attività con lo scuolabus.

**Distribuzione
al personale
delle
informazioni
riguardanti
l'uso dei DPI**

I lavoratori devono essere formati ed informati sui rischi aziendali Art.36 e 37 D.lgs 81/08 e sull'uso dei DPI in funzione di tali rischi. Non è previsto un addestramento per il tipo di DPI forniti.

Registrazione della consegna dei DPI	Alla consegna dei DPI, è necessario far firmare un modulo al lavoratore per ricevuta.
Schede tecniche	Schede tecniche dei DPI sono archiviati presso la sede e disponibili su richiesta

Obblighi del datore di lavoro

- a) mantiene in efficienza i DPI e ne assicura le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante;
- b) provvede a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;
- c) fornisce istruzioni comprensibili per i lavoratori;
- d) destina ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prende misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori;
- e) informa preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge;
- f) rende disponibile nell'azienda ovvero unità produttiva informazioni adeguate su ogni DPI;
- g) stabilisce le procedure aziendali da seguire, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna e il deposito dei DPI;
- h) assicura una formazione adeguata e organizza, se necessario, uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.

Obblighi del lavoratore

- a) provvedono alla cura dei DPI messi a loro disposizione;
- b) non vi apportano modifiche di propria iniziativa.
- c) Al termine dell'utilizzo i lavoratori seguono le procedure aziendali in materia di riconsegna dei DPI.
- d) I lavoratori segnalano immediatamente al datore di lavoro o al dirigente o al preposto qualsiasi difetto o inconveniente da essi rilevato nei DPI messi a loro disposizione

In sede di riunione periodica vengono raccolte considerazioni circa l'appropriatezza e l'efficacia dei DPI che sono stati individuati.

13. Rischi per la salute

13.1 Rischio di natura elettrica e fulminazione

Secondo Titolo III capo III Dlgs. 81/08

La presente **valutazione dei rischi di natura elettrica** viene svolta per la scuola in ottemperanza all'art. 80, comma 2, del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., e costituisce parte integrante del Documento di Valutazione dei Rischi aziendale.

L'obiettivo principale della valutazione dei rischi di natura elettrica è quello di istituire un sistema di gestione permanente ed organico finalizzato alla presentazione, riduzione e controllo dei possibili fattori di rischio per la sicurezza e salute dei lavoratori.

Presupposto fondamentale per raggiungere questo obiettivo è l'individuazione di tutti i fattori di rischio potenzialmente esistenti in azienda, delle loro reciproche interazioni, nonché la valutazione della loro entità.

È evidente, quindi, che la valutazione del rischio di natura elettrica è lo strumento di base ed essenziale che consente di:

- riesaminare le specifiche realtà ed attività operative, con riferimento alle mansioni, ai posti di lavoro ed ai soggetti esposti a potenziali fattori di rischio;
- individuare i pericoli, le possibili cause, le potenziali conseguenze, la criticità di ogni possibile intervento;
- individuare le misure di prevenzione e/o protezione programmandone conseguentemente l'attuazione, il miglioramento ed il controllo per verificarne l'efficacia.

In tale contesto si possono confermare le misure già in atto o decidere di migliorarle, in relazione alle innovazioni di carattere organizzativo o tecnico sopravvenute in materia di salute e sicurezza.

Considerazioni generali introduttive sui rischi di natura elettrica e sui soggetti esposti

L'uso di impianti elettrici, di macchine e apparecchiature alimentate dalla corrente elettrica presenti all'interno dell'edificio scolastico e gli interventi su di essi espongono i lavoratori ad un potenziale rischio elettrico derivante dagli effetti e dai danni che la corrente elettrica può produrre sul corpo umano:

per azione diretta, dovuti al passaggio della corrente elettrica attraverso il corpo umano a seguito di un contatto contemporaneo con due punti a potenziale diverso, determinato dai seguenti fattori di rischio:

- contatti diretti (contatto con parti attive in tensione);
- contatti indiretti (contatto con masse in tensione a causa di un guasto);
- contatti con masse estranee (rischi per tensioni trasferite e con gradienti di potenziale pericolosi);
- contatti con parti soggette a tensioni indotte o a sovratensioni di origine atmosferica;

per azione indiretta, determinati solo indirettamente dalla corrente elettrica in relazione a diversi fattori di rischio quali ad esempio:

- esposizione ad archi elettrici (che possono generarsi sia a causa di un corto circuito che a causa dell'interruzione con mezzi impropri di circuiti con forti correnti);
- esposizione ad eventi dannosi originati da sovraccarichi (esplosioni, incendi, temperature elevate, sostanze pericolose rilasciate da condutture o serbatoi perforati da correnti vaganti, ecc.);

- incidente originato da comportamenti anomali conseguenti a scossa elettrica di per sé non dannosa (cadute dell'alto);
- esposizione ai campi elettromagnetici;
- infortuni meccanici o di altra natura causati da disfunzioni dell'impianto o di componenti elettrici;
- mancanza di illuminazione di sicurezza.

Tale rischio può essere:

- individuale, quando, in relazione all'utilizzo e alla manutenzione di apparecchiature e impianti elettrici, sono esposti individualmente tutti i lavoratori (contatti elettrici diretti e indiretti, archi elettrici e sovratemperature che possono provocare shock elettrico o ustioni con gravi danni fisici per l'individuo);
- collettivo, quando può provocare danni fisici contemporaneamente a più lavoratori (innesco di incendi e di esplosioni per cause elettriche, sovratensioni, ecc., associati alle caratteristiche degli impianti elettrici, degli ambienti di lavoro e alla natura e ai quantitativi delle sostanze e dei materiali in lavorazione e/o in deposito).

Al rischio elettrico di tipo individuale sono potenzialmente esposti tutti i lavoratori indipendentemente dalla mansione e dal reparto di lavoro; è comunque opportuno, in relazione al grado di esposizione al rischio, fare la distinzione tra:

- utilizzatori generici: lavoratori destinati ad operare, anche occasionalmente, con l'utilizzo di impianti o attrezzature elettriche e/o elettroniche, alimentate da qualsiasi fonte di energia elettrica;

e

- operatori elettrici (addetti ai lavori elettrici): lavoratori, interni o esterni all'azienda, che per loro specifica mansione, svolgono i "lavori elettrici" così come definiti dalla Norma CEI 11-27, comprendendo in questa categoria anche quei lavoratori che hanno la necessità, sia pure occasionale, di rimuovere le protezioni di impianti, macchine o attrezzature elettriche al fine effettuare lavori o, più semplicemente, di aprire quadri elettrici per interventi di regolazione o di ripristino in caso di guasto.

Valutazione del rischio per le categorie di soggetti esposti

I lavoratori che utilizzano semplicemente l'impianto e le apparecchiature elettriche (persone comuni) sono esposti al rischio elettrico in maniera sostanzialmente diversa rispetto ai lavoratori che eseguono sugli impianti elettrici interventi configurabili come "lavori elettrici" (ai sensi della norma CEI 11-27).

Nel primo caso la sostanziale "intrinseca" sicurezza di impianti ed apparecchi (derivante dal rispetto della regola dell'arte in termini di scelta, costruzione e mantenimento) garantisce il lavoratore, adeguatamente informato sui concetti basilari del rischio elettrico e delle misure di salvaguardia contro i rischi elettrici residui; nel secondo caso solo una puntuale definizione dell'ambito di intervento del lavoratore e di chiare procedure d'intervento, associata ad una specifica formazione e addestramento in merito al rischio elettrico, nonché alla fornitura ed utilizzo di D.P.I. idonei, consente di garantire il raggiungimento di livelli di sicurezza "accettabili".

La stima degli indici di rischio è stata eseguita per ciascuna delle figure professionali identificate: nella fattispecie, per quanto riguarda la stima del rischio e considerando le attività effettuate dagli addetti si può considerare che tutti sono considerati "persone comuni", pertanto non hanno le qualifiche per operare su impianti fuori tensione o a bassa tensione.

La stima dei rischi è stata effettuata per tutte le categorie di lavoratori, compresi anche gli studenti.

Si è tenuto conto del luogo di lavoro e delle aree di esposizione, delle mansioni svolte e dell'esposizione al rischio, considerando tutte le sorgenti di rischio (impianti elettrici, apparecchiature informatiche e componenti elettrici) con cui si viene effettivamente in contatto durante l'attività lavorativa, nonché della frequenza del contatto.

Partendo dal presupposto che, dall'analisi della conformità degli impianti e delle macchine, risulta assicurata la regola dell'arte, e pertanto è garantito il livello di sicurezza intrinseco necessario, si è provveduto ad individuare i rischi residui e i corrispondenti danni fisici potenziali e per ciascuno di essi si è provveduto a stimare l'indice di rischio.

SCHEDA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI NATURA ELETTRICA	
Profilo in relazione al grado di esposizione al rischio : UTILIZZATORE GENERICO	
Area omogenea per il rischio elettrico	Tutti gli ambienti della scuola
Figura professionale	Personale amministrativo Docenti e docenti di sostegno Personale ATA / collaboratori scolastici Studenti Addetti mensa
Attività	Didattica Pulizie (solo per personale ATA)
Esposizione al rischio elettrico	Durante l'attività viene in contatto: Abitualmente: con macchine da ufficio (PC, stampanti, scanner, plotter, fotocopiatrici, distruggi documenti, lim attrezzature elettriche di pulizia), apparecchi telefonici, rilegatrici a caldo, lampade da tavolo, apparti CED... Occasionalmente: con distributori automatici di cibi e bevande, componenti elettrici per usi domestici e similari (centralini di distribuzione, prolunghe, adattatori, prese a ricettività multipla, ecc.) Raramente: con apparecchi elettrici di climatizzazione (climatizzatori, termoconvettori, ecc.) e di riscaldamento (stufe, fornelli, ecc.)
Rischi elettrici	Individuali: - Contatti elettrici diretti e indiretti - Sovratemperature Collettivi: - Innesco di incendi per cause elettriche
Danni Potenziali	Shock elettrico (tetanizzazione, arresto cardio-circolatorio, fibrillazione ventricolare)

SCHEDA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI NATURA ELETTRICA

Profilo in relazione al grado di esposizione al rischio : UTILIZZATORE GENERICO

Misure di prevenzione e protezione di base

Impianti elettrici:

realizzati a regola d'arte nel rispetto delle leggi e delle norme vigenti;
sottoposti alle verifiche periodiche ai sensi del D.P.R. 462/01;
assoggettati ai controlli e alle verifiche periodiche ai sensi dell'art. 86 del D.Lgs 81/08 e s.m.i.;

Apparecchi elettrici ed elettronici di ufficio:

costruiti a regola d'arte, certificati e marcati CE;

Componenti elettrici:

rispondenti alle norme CEI di prodotto, dotati di marcatura IMQ (o equivalente), assoggettati periodicamente a esami a vista e controlli;

Segnali e cartelli:

cartelli monitori e segnaletica di sicurezza.

Rischi elettrici individuali residui

Contatti diretti:

contatti con parti attive scoperte in caso di danneggiamento dell'isolamento e dell'involucro;

Contatti indiretti:

contatti con masse o masse estranee in tensione a causa di un guasto dell'isolamento principale e fallimento del sistema di protezione contro i contatti indiretti per interruzione automatica dell'alimentazione;

Ustioni:

dovute ad archi elettrici o al contatto con superfici calde (anche generate da sovratemperature in componenti guasti).

Misure di prevenzione e protezione				
Valore del rischio R	Definizione	Misure di prevenzione e protezione	Tempi di intervento	Monitoraggio
R = 1	Rischio Minimo [ACCETTABILE]	Non sono individuate misure preventive e/o protettive. Attivazione di un programma di informazione del personale e di una procedura di verifica e controlli che consenta di conservare nel tempo le condizioni di sicurezza di base.	1 anno	Non soggetto a monitoraggi o ordinario.
2 ≤ R ≤ 4	Rischio Basso [ACCETTABILE]	Adozione di misure preventive e/o protettive per minimizzare il rischio. Attivazione di un programma di formazione e informazione del personale.	1 anno	Monitoraggio ordinario.
4 < R ≤ 8	Rischio Medio [TOLLERABILE]	Intervento urgente sulla fonte di rischio per l'eliminazione delle anomalie che determinano il livello di rischio rilevato. Adozione di misure preventive e/o protettive con predisposizione di procedure operative, formazione e informazione del personale.	6 mesi	Monitoraggio con frequenza media.
R > 8	Rischio Elevato [NON ACCETTABILE]	Intervento sulla fonte di rischio ed eventuale sospensione delle attività lavorative fino al raggiungimento di un livello di rischio accettabile. Adozione di misure preventive e/o protettive con predisposizione di procedure operative, addestramento e formazione del personale.	Immediatamente	Monitoraggio con frequenza elevata.

Stima dei rischi elettrici residui	<i>Rischio</i>	<i>P</i>	<i>D</i>	<i>R = P x D</i>	<i>Definizione</i>
	Contatto diretto	1	4	4	RISCHIO BASSO
	Contatto indiretto	1	4	4	RISCHIO BASSO
	Ustioni	1	3	3	RISCHIO BASSO

Prevenzione e protezione per i rischi elettrici residui	Misure		Tempi di attuazione	Monitoraggio
	Tecniche	Controlli e manutenzione programmata di impianti macchine e apparecchiature	1 anno	Ordinario
	Organizzative	Informazione e formazione generale	1 anno	Ordinario
	Procedurali	Schede informative e registro di segnalazione anomalie	1 anno	Ordinario

13.2 Movimentazione manuale dei carichi (titolo VI – Dlgs 81/08)

Per movimentazione manuale dei carichi si intendono le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, tirare, portare o spostare un carico. Si parla di MMC quando ci troviamo di fronte a:

- ❑ carichi di peso superiore a 3 kg;
- ❑ azioni di movimentazione che vengono svolte in via non occasionale (ad es. con frequenze medie di 1 volta ogni ora nella giornata lavorativa tipo).

Per le azioni di tipo occasionale di sollevamento, ci si riferisce al superamento del valore massimo consigliato per le fasce di età e di genere (25 kg uomini, 20 kg donne).

**Masse di riferimento
rif. norme tecniche della serie ISO
11228 (parti 1-2-3) come da All.
XXXIII D.Lgs.81/2008**

Descrizione delle attività.

Maschio adulto	25 Kg
Femmina adulta	20 Kg
Maschio giovane o anziano	20 Kg
Femmina giovane o anziana	15 Kg

È presente personale che effettua la movimentazione manuale dei carichi

Docenti della scuola dell'infanzia e del nido:

Sono movimentati bambini e alunni molto piccoli non autosufficienti.

personale amministrativo:

Sono movimentati unicamente faldoni cartacei. Sono movimentati unicamente faldoni e pratiche cartacee di peso non elevato.

Collaboratori scolastici

Movimentazione prodotti per le pulizie, secchi d'acqua per lavaggio pavimenti, svuotamento cestini. Sollevamenti sporadici possono essere rappresentati dalla movimentazione dei banchi, sedie e tavoli, scatoloni per pulizia, sgombero e riassetto degli ambienti.

	<p>Il personale ATA movimentata prodotti per le pulizie, e piccoli sacchi dell'immondizia di peso non elevato. Sono a disposizione dei carrelli.</p> <p>Occasionali movimentazioni di oggetti pesanti può riguardare l'uso degli estintori in caso di emergenza.</p>
Traino spinta	<p>I movimenti di traino spinta sono minimi e si riferiscono ai carrelli delle pulizie</p>
Fattori di Pericolo Potenziale	<p>I fattori di pericolo derivanti dalla movimentazione manuale di carichi pesanti sono i seguenti:</p> <p>Lesioni dorso lombari a carico del sistema muscolare o nervoso lombare a causa di errate o eccessive movimentazioni.</p>
Personale esposto	<p>Personale ATA, docenti scuola dell'infanzia e del nido</p>
Metodo di movimentazione	<p>Manuale.</p>
Modello NIOSH - OCRA	<p>Si ritiene necessario effettuare una valutazione NIOSH approfondita per la movimentazione manuale dei carichi e posture incongrue per il personale esposto (collaboratori scolastici, docenti infanzia e asilo nido) .</p> <p>Non sono effettuati movimenti ripetitivi.</p>
Sorveglianza sanitaria	<p>Si ritiene necessaria l'attivazione della sorveglianza sanitaria per il personale ATA e dei docenti della scuola dell'infanzia e del nido, a cura del Medico Competente.</p>
Misure di contrasto al rischio MMC	
Misure tecniche	<p>Manutenzione di macchinari e attrezzature (es. carrelli)</p>
Misura organizzative	<p>Come sollevare correttamente un carico</p> <p>Per sollevare correttamente un carico non tenere i piedi vicini, per evitare la perdita dell'equilibrio occorre mantenere una distanza di circa 50 cm, afferrare il carico con il palmo di ambo le mani, sollevarlo gradatamente dal pavimento alle ginocchia e da queste alla posizione di trasporto.</p> <p>Durante il trasporto mantenere la schiena eretta e le braccia rigide: lo sforzo deve essere supportato principalmente dai muscoli degli arti inferiori.</p> <p>Per oggetti ingombranti la movimentazione deve essere fatta in due.</p> <p>Formazione e informazione dei lavoratori</p> <p>Turnazione dei compiti</p> <p>Rispetto delle limitazioni date dal medico competente</p>
DPI	<p>Non previsti</p>

13.3 Attrezzature munite di videoterminale (Titolo VII – Dlgs 81/08)

Postazione videoterminale (ALLEGATO XXXIV del Dlgs. 81/08)

Si ricorda che sono da considerare come operatori a videoterminale ai sensi del D.M. 02/10/2000 e del D.Lgs. 81/08, i dipendenti che per lo svolgimento della propria attività utilizzano sistematicamente sistemi informatici a videoterminale per un tempo uguale o superiore alle 20 ore medie settimanali.

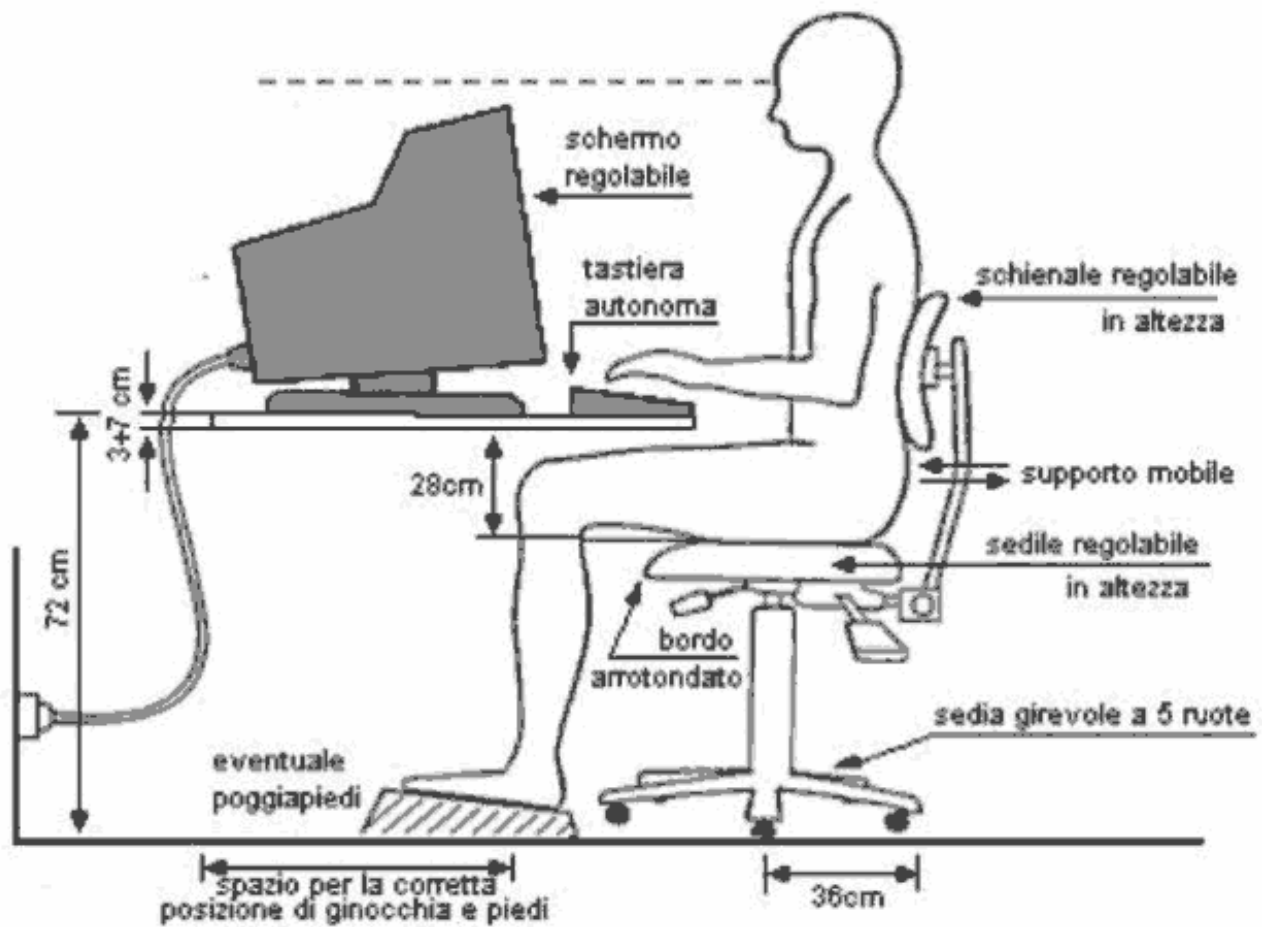
Gli impiegati sono considerati videoterminalisti poiché utilizzano il VDT per più 20 h./sett.

Le postazioni di lavoro devono essere conformi a quanto riportato dall' ALLEGATO XXXIV del Dlgs. 81/08

Fattori di Pericolo Potenziale	<p>I fattori di pericolo derivanti dall'uso di videoterminali possono essere i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">• Presenza di condizioni di visualizzazione non adeguate in relazione all'uso di schermi non idonei e/o all'illuminazione errata della postazione di lavoro possono portare all'irritazione degli occhi e all'astenopia;• Struttura non ergonomica della postazione di lavoro in relazione alla presenza di monitor non regolabile, tavolo con profondità inferiore a 80 cm e larghezza inferiore a 120 cm possono portare a dolori cervicali• Lavoro prolungato al videoterminale può portare a lombalgie dovuto ad una posizione seduta assunta per molto tempo.
Tipologia Monitor	<p>I monitor utilizzati sono a schermo piatto LCD. Gli schermi sono confacenti alla normativa. Ricordiamo che:</p> <ol style="list-style-type: none">1. I caratteri devono essere bene definiti con una forma chiara e una grandezza sufficiente;2. L'immagine sullo schermo deve essere stabile;3. Lo sfondo dello schermo deve essere facilmente regolabile da parte dell'utilizzatore e facilmente adattabile alle condizioni ambientali;4. La tastiera deve essere inclinabile e dissociata dallo schermo. <p>Si raccomanda una distanza di 50-60 cm nel caso di schermi da 15 pollici; 60-70 cm per schermi da 16 pollici; 70-80 cm per schermi da 17 pollici.</p>
PC portatili	<p>Nel caso di impiego prolungato dei computer portatili, è necessaria la fornitura di una tastiera e di un mouse o altro dispositivo di puntamento esterni nonché di un idoneo supporto che consenta il corretto posizionamento dello schermo. È da favorire l'utilizzo di tastiera e mouse wireless. Lo schermo deve essere adeguatamente grande si raccomanda non più piccolo di 15 pollici.</p>
Posizione rispetto alle fonti di luce	<p>È necessario che lo schermo del videoterminale sia posizionato in maniera tale da evitare la presenza di abbagliamenti diretti ed indiretti e di riflessi (in modo perpendicolare rispetto le aperture finestrate).</p>

Tipologia tavolo da lavoro.	<p>Sono presenti scrivanie di colore chiaro. Risulta necessario fornirsi di adeguate scrivanie da PC di altezza e larghezza sufficiente secondo quanto riportato dalle linee guida INAIL.</p> <p>Ricordiamo che il piano di lavoro dovrebbe avere:</p> <ol style="list-style-type: none">1. una superficie sufficientemente ampia per disporre dei materiali necessari e per consentire un appoggio per gli avambracci dell'operatore durante la digitazione sulla tastiera e essere collocato in modo tale da ridurre al massimo i movimenti fastidiosi per la testa e gli occhi;2. superficie di colore chiaro e non riflettente;3. un'altezza di 70-80 cm;4. bordi smussati. <p>Le scrivanie rispondono ai principi dell'ergonomia.</p> <p>Si raccomanda di tenere la scrivania ordinata per permettere di appoggiare gli avambracci durante la digitazione sulla tastiera.</p>
Tipologia sedia	<p>I sedili sono in tessuto traspirante e rispondono ai principi dell'ergonomia e sono dotati di basamento a raggera anti-ribaltamento con rotelle scorrevoli. La seduta deve essere munita di braccioli per appoggiare gli avambracci. L'altezza della sedia deve essere regolabile in altezza e così pure lo schienale. Sostituire le sedie che risultano rotte e il cui meccanismo di sollevamento non sia più funzionante.</p>
Poggiapiedi	<p>Un poggiapiedi deve essere messo a disposizione di chiunque ne faccia richiesta per garantire l'assunzione di una corretta postura.</p>
Climatizzazione degli ambienti di lavoro	<p>Vengono rispettate le condizioni di confort termico.</p>
Temperatura dei luoghi di lavoro e aerazione	<p>Adegua la temperatura degli uffici in modo da garantire un adeguato comfort termico ($\pm 20^{\circ}\text{C}$ in inverno, tra 24 e 26 in estate a meno di indicazioni più stringenti date dal Comune dove insiste la struttura). Possibile discomfort termico nella postazione front office con la presenza di correnti d'aria.</p>
Illuminazione ed aerazione naturale e artificiale.	<p>È presente un'illuminazione artificiale integrativa a quella naturale. In tutti gli ambienti di lavoro il livello di illuminazione risulta adeguato. L'illuminazione è fornita da finestre e da lampade. Le pareti devono essere di colore chiaro</p>
Rischio elettrico	<p>È necessario mantenere sempre fascettati ed ordinati tutti i cavi elettrici presenti in modo da prevenire inciampi e altri rischi connessi al rischio incendio ed elettrico.</p> <p>È necessario evitare il sovraccarico di prese elettriche e le ciabatte devono essere fissate sotto il piano della scrivania, rialzate da terra.</p>
Formazione e informazione	<p>Fornire adeguata formazione e informazione a tutti gli operatori a VDT al fine di fornire le indicazioni fondamentali per lo svolgimento dell'attività per prevenire l'insorgenza dei disturbi muscolo-scheletrici, dell'affaticamento visivo e della fatica mentale che possano essere causati dall'uso del videoterminale.</p>
Sorveglianza Sanitaria	<p>Attivata per gli addetti che passano più di 20 ore settimanali davanti al PC.</p>

Di seguito si riporta un esempio di postazione corretta secondo i principi ergonomici (immagine tratta dal sito www.inail.it)



14. Agenti fisici

14.1 Rumore

Fattori di Pericolo Potenziale

I fattori di pericolo relativi all'esposizione del personale a rumore possono essere i seguenti:

- Effetti uditivi irreversibili che a lungo termine danno luogo a ipoacusia da rumore.
- Effetti extrauditivi, in presenza anche di rumorosità di entità limitata (55-60 dB(A)) che si manifestano con disturbi, reversibili, a livello gastrointestinale e sul sistema nervoso.

Controllo esposizione

La valutazione del rischio rumore deve essere ripetuta "ad opportuni intervalli" (non oltre i 4 anni), e comunque ogni qualvolta vi è un mutamento sostanziale nelle lavorazioni o nei macchinari o quando i risultati dell'eventuale sorveglianza sanitaria ne mostrino la necessità.

I valori limite di esposizione e i valori di azione, in relazione al livello di esposizione giornaliera al rumore e alla pressione acustica di picco, sono fissati a:

- a) valori limite di esposizione: rispettivamente LEX,8h= 87 dB(A) e ppeak= 200 Pa (140 dB(C) riferito a 20 (micro)Pa);
- b) valori superiori di azione: rispettivamente LEX,8h= 85 dB(A) e ppeak= 140 Pa (137 dB(C) riferito a 20 (micro)Pa);
- c) valori inferiori di azione: rispettivamente LEX,8h= 80 dB(A) e ppeak= 112 Pa (135 dB(C) riferito a 20 (micro)Pa).

Misure del rumore

Tenuto conto dell'inesistenza di casi di ipoacusia da rumore, delle informazioni sulle emissioni di rumore fornite dai costruttori e di altri elementi di giudizio quali ad esempio:

- confronto della situazione reale con dati di letteratura,
- confronto con altra situazione analoga.

Non si ritiene necessario effettuare dei rilievi fonometrici nelle aule didattiche e negli uffici segreteria.

Fonti di rumore

Uso di macchinari non rumorosi quali fotocopiatrici, stampanti e fax.

Esposizione professionale

Si ritiene che l'esposizione al rumore sia minore dei valori inferiori d'azione nella zona uffici e aule didattiche.

Durata dell'esposizione

Il personale non è esposto a questa tipologia di rischio.

Personale esposto

Nessun dipendente all'interno dei locali è esposto a tale tipologia di rischio.

Interazione tra rumore e segnali di avvertimento

I livelli di rumore presenti consentono alle persone di comunicare a voce senza problemi.

Presenza di dispositivi di protezione individuale

Non si ritiene necessario l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale.

Interventi attuati

Informazione ai lavoratori su:

- rischi derivanti all'udito dall'esposizione al rumore;
- risultati della valutazione.

Sorveglianza sanitaria

Non necessaria.

Prescrizioni legislative

Esposizione al rumore	Controllo sanitario	Informazione ai lavoratori	Mezzi di protezione individuali	Misure di prevenzione e protezione
≤ valori inferiori d'azione (Lex ≤ 80 dBA ppeak ≤ 112 Pa)	Nessun obbligo specifico	Nessun obbligo specifico Obblighi generali di informazione e formazione	Nessun obbligo specifico	Il datore di lavoro elimina i rischi alla fonte o li riduce al minimo.

14.2 Vibrazioni

Fattori di Pericolo Potenziale

Le vibrazioni prodotte da strumenti vibranti entro un esteso campo di frequenza da pochi Hz a 1000 Hz, sono trasmesse all'organismo direttamente o attraverso l'oggetto di lavorazione ed interessano di prevalenza solo una parte del corpo, il sistema mano-braccio.

I fattori di pericolo relativi all'esposizione a vibrazioni sono i seguenti:

- Microtraumatismo vibratorio ripetuto.
- Compressione locale.
- Contrazione muscolare continua.
- Affaticamento psicofisico.
- Alterazioni vasomotorie di tipo spastico, alterazioni nervose, alterazioni sensoriali, alterazioni osteoarticolari a carico soprattutto del gomito, spalla, colonna cervicale.

Attrezzature/macchine che

inducono vibrazioni.

Non viene fatto uso di attrezzature che producono vibrazioni. Purtroppo vengono utilizzati automezzi come gli scuolabus essendo trasportati su strada non si ritiene possano portare a vibrazioni a corpo intero superiori ai limiti di azione. Gli autisti effettuano opportune pause per via delle posture incongrue.

I valori vibrazione riferiti alle 8 ore devono essere inferiori ai valori di seguito riportati:

	Mano braccio	Corpo intero
Valore limite di esposizione (m/s ²)	5	1.0
Valore d'azione (m/s ²)	2.5	0.5
Periodo breve (m/s ²)	20	1.5

Livelli di esposizione

I livelli di esposizione sono inferiori ai valori d'azione.

Interventi attuati

Informazione del personale.

Sorveglianza sanitaria

La sorveglianza sanitaria per la suddetta tipologia di rischio non è necessaria.

14.3 Campi elettromagnetici

Non sono stati individuati, all'interno degli ambienti, rischi potenziali dovuti alla presenza di campi elettromagnetici, se non quelli riconducibili ai videoterminali, ai telefonini cordless, ecc.

La presenza della marcatura CE sul videoterminale comporta che tali campi siano mantenuti al di sotto dei limiti raccomandati e riscontrabili nei comuni ambienti di vita ove sono utilizzate apparecchiature elettriche.

Tutte queste attrezzature sono, in ogni caso, da considerarsi "giustificabili", relative alle sorgenti di emissioni individuate nel documento "*Decreto Legislativo 81/2008, Titolo VIII, Capo I, II, III e IV sulla prevenzione e protezione dai rischi dovuti all'esposizione ad agenti fisici nei luoghi di lavoro - Prime indicazioni applicative*", aggiornato al 18 dicembre 2008 relativamente al Capo IV ed elaborato dal Coordinamento Tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome, in collaborazione con ISPESL.

In particolare nella tabella 1 di tale documento sono menzionate tutte le sorgenti che possono produrre campi elettromagnetici giustificabili.

Tab. 1 - Attrezzature e situazioni giustificabili. Lista non esaustiva.

Tipo di attrezzatura / situazione	Note
Tutte le attività che si svolgono unicamente in ambienti privi di impianti e apparecchiature elettriche e di magneti permanenti.	
Luoghi di lavoro interessati dalle emissioni di sorgenti CEM autorizzate ai sensi della normativa nazionale per la protezione della popolazione, con esclusione delle operazioni di manutenzione o altre attività svolte a ridosso o sulle sorgenti.	Il datore di lavoro deve verificare se è in possesso di autorizzazione ex legge 36/2001 e relativi decreti attuativi ovvero richiedere all'ente gestore una dichiarazione del rispetto della legislazione nazionale in materia
Uso di apparecchiature a bassa potenza (così come definite dalla norma EN 50371: con emissione di frequenza 10 MHz, 300 GHz e potenza media trasmessa fino a 20 mW e 20 W di picco), anche se non marcate CE.	Non sono comprese le attività di manutenzione
Uso di attrezzature marcate CE, valutate secondo gli standard armonizzati per la protezione dai CEM Lista soggetta a frequenti aggiornamenti: <ul style="list-style-type: none">• EN 50360: telefoni cellulari;• EN 50364: sistemi di allarme e antitaccheggio;• EN 50366: elettrodomestici;• EN 50371: norma generica per gli apparecchi elettrici ed elettronici di bassa potenza;• EN 50385: stazioni radio base e stazioni terminali fisse per sistemi di telecomunicazione senza fili;• EN 50401: apparecchiature fisse per trasmissione radio (110 MHz - 40 GHz) destinate a reti di telecomunicazione senza fili;• EN 60335-2-25: forni a microonde e forni combinati per uso domestico e simile;• EN 60335-2-90: forni a microonde per uso collettivo (uso domestico e simile)	Le attrezzature devono essere installate ed utilizzate secondo le indicazioni del costruttore. Non sono comprese le attività di manutenzione. Il datore di lavoro deve verificare sul libretto di uso e manutenzione che l'attrezzatura sia dichiarata conforme al pertinente standard di prodotto
Attrezzature presenti sul mercato europeo conformi alla raccomandazione 1999/159/EC che non richiedono marcatura CE essendo per esempio parte di un impianto	
Apparati luminosi (lampade)	Escluso specifiche lampade attivate da RF
Computer e attrezzature informatiche	
Attrezzature da ufficio	I cancellatori di nastri possono richiedere ulteriori valutazioni

Tipo di attrezzatura / situazione	Note
Cellulari e cordless	
Radio rice-trasmittenti	Solo quelle con potenze inferiori a 20 mW
Basi per telefoni DECT e reti Wlan	Limitatamente alle apparecchiature per il pubblico
Apparati di comunicazione non wireless e reti	
Utensili elettrici manuali e portatili	es.: conformi alle EN 60745-1 e EN 61029-1 inerenti la sicurezza degli utensili a motore trasportabili.
Attrezzature manuali per riscaldamento (escluso il riscaldamento a induzione e dielettrico)	es.: conformi alla EN 60335-2-45 (es. pistole per colla a caldo)
Carica Batterie	Inclusi quelli ad uso domestico e destinati a garage, piccole industrie e aziende agricole (EN 60335-2-29)
Apparecchiature audio e video	alcuni particolari modelli che fanno uso di trasmettitori radio nelle trasmissioni radio/TV necessitano di ulteriori valutazioni
Apparecchiature portatili a batteria esclusi i trasmettitori a Radiofrequenza	
Stufe elettriche per gli ambienti	esclusi i riscaldatori a microonde
Rete di distribuzione dell'energia elettrica a 50 Hz nei luoghi di lavoro: campo elettrico e magnetico devono essere considerati separatamente.	
Per esposizioni al campo magnetico sono conformi: <ul style="list-style-type: none"> • Ogni installazione elettrica con una intensità di corrente di fase ≤ 100 A; • Ogni singolo circuito all'interno di una installazione con una intensità di corrente di fase ≤ 100 A; • Tutti i componenti delle reti che soddisfano i criteri di cui sopra sono conformi (incluso i conduttori, interruttori, trasformatori ecc...); • Qualsiasi conduttore nudo aereo di qualsiasi voltaggio. <p>Per esposizioni al campo elettrico sono conformi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Qualsiasi circuito in cavo sotterraneo o isolato • indipendentemente dal voltaggio • Qualsiasi circuito nudo aereo tarato ad un voltaggio fino a 100 kV, o linea aerea fino a 125 kV, sovrastante il luogo di 	

Tipo di attrezzatura / situazione	Note
lavoro, o a qualsiasi voltaggio nel caso di luogo di lavoro interni.	
Strumentazione e apparecchi di misura e controllo	
Elettrodomestici	Sono inclusi in questa tabella anche le apparecchiature professionali per la cottura, lavaggio (lavatrici), forni a microonde ecc... usate in ristoranti, negozi, ecc... Necessitano invece di ulteriori valutazioni i forni di cottura ad induzione.
Computer e attrezzature informatiche con trasmissione wireless	es.: Wlan (Wi-Fi), Bluetooth e tecnologie simili, limitatamente all'uso pubblico
Trasmettitori a batteria	Limitatamente alle apparecchiature per il pubblico
Antenne di stazioni base	Ulteriori valutazioni sono necessarie solo se i lavoratori possono essere più vicini all'antenna rispetto alle distanze di sicurezza stabilite per l'esposizione del pubblico
Apparecchiature elettromedicali non per applicazioni con campi elettromagnetiche o di corrente	

Fattori di Pericolo Potenziale

I fattori di pericolo associati all'esposizione campi elettromagnetici risultano essere:

⇒ Probabili effetti cancerogeni

Non sono stati individuati rischi potenziali dovuti alla presenza di campi elettromagnetici, se non quelli riconducibili ai videotermini o alla presenza di mezzi di trasmissione wireless. La presenza della marcatura CE comporta che tali campi siano mantenuti al di sotto dei limiti raccomandati e riscontrabili nei comuni ambienti di vita ove sono utilizzate apparecchiature elettriche.

14.4 Radiazioni ottiche

Non sono identificabili all'interno del luogo di lavoro possibili fonti di radiazioni ottiche.
Non sono stati individuati rischi potenziali dovuti alla presenza di radiazioni ottiche artificiali nei locali uffici, se non quelli riconducibili ai videotermini.
Tutti gli studi e le indagini epidemiologiche sinora svolti portano ad escludere, per i videotermini, rischi specifici derivanti da radiazioni, ionizzanti e non ionizzanti, sia a carico dell'operatore sia della prole. In particolare, nei posti di lavoro con videoterminale le radiazioni ionizzanti si mantengono a livelli rilevabili nei comuni ambienti di vita e di lavoro. (D.M. 01/10/2000).
Non si svolgono attività all'aperto tali da rappresentare un rischio da esposizione alle radiazioni ottiche naturali in modo significativo per la salute.

14.5 Radiazioni ionizzanti - Gas Radon

Il Radon è un gas radioattivo incolore estremamente volatile prodotto dal decadimento di tre nuclidi capostipiti che danno luogo a tre diverse famiglie radioattive; essi sono il Thorio 232, l'Uranio 235 e l'Uranio 238. Il Radon viene generato continuamente da alcune rocce della crosta terrestre ed in particolar modo da Lave, tufi, pozzolane, alcuni graniti etc. Sebbene sia lecito immaginare che le concentrazioni di Radon siano maggiori nei materiali di origine vulcanica spesso si riscontrano elevati tenori di radionuclidi anche nelle rocce sedimentarie come marmi, marne, flysch etc. Come gas disciolto viene veicolato anche a grandi distanze dal luogo di formazione può essere presente nelle falde acquifere. Infine è nota la sua presenza in alcuni materiali da costruzione.

La via che generalmente percorre per giungere all'interno delle abitazioni è quella che passa attraverso fessure e piccoli fori delle cantine e nei piani seminterrati. L'interazione tra edificio e sito, l'uso di particolari materiali da costruzione, le tipologie edilizie sono pertanto gli elementi più rilevanti ai fini della valutazione dell'influenza del Radon sulla qualità dell'aria interna delle abitazioni ed edifici in genere.

Rischio potenziale

Alcuni studi nell'ultimo decennio hanno dimostrato che l'inalazione di radon ad alte concentrazioni aumenta di molto il rischio di tumore polmonare.

I risultati di tali studi supportano l'opinione che, in alcune regioni europee, il radon può essere la seconda causa in ordine di importanza, di cancro ai polmoni dopo l'abitudine al fumo.

All'interno della scuola sono presenti locali seminterrati, situati al di sotto del piano campagna.

Nei locali in questione si svolgono attività didattiche e le attività di sport in quanto è collocata l'area della palestra. Presente anche una zona dedicata ad archivio.

Monitoraggio ambientale

Non risultano necessari in quanto non sono presenti locali seminterrati e il Comune su cui insiste la scuola non è all'interno di aree prioritarie per il rischio radon

Livelli di riferimento

300 Bq metro cubo in termini di concentrazione media annua di attività di radon in aria per i luoghi di lavoro

Informazione formazione	e Tutti i lavoratori vengono formati sul rischio radon durante il corso di formazione specifica erogato secondo l'accordo stato regioni e ricevono formazione relativamente a quanto prescritto dagli art. 110 e 111 del DL 101/2020 in caso di superamento dei livelli di riferimento.
Sorveglianza sanitaria	Al momento non prevista. Si rende obbligatoria attivarla per mezzo di un medico autorizzato nel caso di lavoratori esposti a livelli superiori di quelli imposti dai limiti di riferimento.
Misure di contrasto al rischio Radon	
Misure tecniche	Misure strutturali per l'isolamento degli ambienti dalla penetrazione del gas radon e sistemi per favorire la ventilazione degli ambienti e l'evacuazione all'esterno del gas.
Misure organizzative	Per limitare i rischi dovuti al radon è quindi obbligatorio limitare la sua concentrazione nell'aria: aerare bene gli ambienti dove si trascorre la maggior parte della propria vita e, nei casi più gravi, attuare una bonifica della propria abitazione rivolgendosi a persone specializzate.
DPI	Non sono previsti

15. Sostanze Pericolose (Titolo IX – Dlgs 81/08)

15.1 Agenti Chimici

Utilizzo di sostanze chimiche	<p>I detergenti e detersivi utilizzati per le pulizie ed il lavaggio sono di tipologia comune, ma potrebbero comunque causare irritazioni cutanee e reazioni allergiche in soggetti particolarmente predisposti; l'utilizzo di erogatori a spruzzo può causare irritazioni oculari, ove non vengano usate protezioni.</p> <p>Si ricorda che i prodotti chimici devono essere mantenuti in armadietti chiusi, in ambienti ben areati, lontano da fonti di calore e dall'accesso a soggetti non formati sul corretto utilizzo (es. alunni).</p> <p>Altre sostanze chimiche possono essere adoperate durante i laboratori di scienze in cui si utilizzano reagenti che possono essere pericolose e/o infiammabili. Reperire le schede tecniche e di sicurezza dei prodotti chimici manipolati all'interno del laboratorio di scienze.</p>
Rischio potenziale	<p>I fattori di pericolo associati ai prodotti chimici in uso risultano essere essenzialmente legati alle caratteristiche chimiche e tossicologiche dei singoli prodotti in uso e alla modalità di esposizione.</p> <p>Le modalità di assorbimento, dei prodotti possono essere le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">- Inalazione tramite le vie respiratorie durante l'utilizzo di prodotti in ambienti chiusi (per es. detersivi a spruzzo).- Assorbimento cutaneo durante la manipolazione senza guanti.- Ingestione, evento accidentale, che si può verificare in occasione di travasi, diluizioni in bottiglie non correttamente etichettate.
Personale esposto	Personale ATA – collaboratori scolastici per i detergenti/disinfettanti Professori di scienze e suoi collaboratori per l'uso di reagenti chimici
Schede di sicurezza	Le schede di sicurezza dei prodotti chimici sono da tenere a disposizione presso l'archivio (anche in formato digitale).
Monitoraggi ambientali	Non ritenuti necessari.
Livelli di esposizione raccomandati	Riferimento TLV-TWA espressi in mg/mc.
Formazione informazione e	Da includere nella formazione prevista secondo l'Accordo Stato-Regioni
Sorveglianza sanitaria	A cura del medico competente.
Misure di contrasto al rischio chimico	

Misure tecniche

Si predilige l'acquisto di prodotti pronti all'uso senza bisogno di diluizione. La scelta dei prodotti a parità di efficacia deve prediligere la scelta di prodotti che presentano una pericolosità più bassa o nulla (verificata da scheda tecnica e sulla presenza dei simboli di pericolo secondo Reg. (CE) 1272-2008.

Sulla base del rischio riportato in scheda di sicurezza per l'utilizzo di alcuni reagenti potrebbe essere necessario disporre di una cappa di aspirazione.

Misure organizzative

Indicazioni generali

- Non acquistare sostanze cancerogene e/o mutagene contrassegnate quali R40 - R45 - R46 - R49 - R68 oppure H340-H341-H350-H351-H360-H361 secondo la classificazione CLP.
- Non consentire l'ingresso di visitatori non autorizzati.
- Nel caso di accesso in laboratorio a ragazzi o bambini (esempio attività di formazione), assicurarsi che essi siano sotto la diretta supervisione di personale interno qualificato.
- Il deposito di sostanze pericolose deve essere in un locale dedicato, preferibilmente chiuso a chiave, ben ventilato. L'accesso al deposito deve essere limitato alle persone autorizzate e adeguatamente formate per lavorare con questi composti.

Consigli fondamentali per evitare l'ingestione di sostanze pericolose

- Durante l'utilizzo di sostanze chimiche è vietato preparare o consumare cibi, bere, fumare, masticare chewingum, applicare cosmetici, assumere farmaci, al fine di evitare che venga aumentata la probabilità di ingestione e/o contatto con agenti chimici.
- L'acqua dei rubinetti di laboratori chimici e l'acqua deionizzata e/o distillata non può essere utilizzata per il consumo umano.

Consigli fondamentali per evitare l'inalazione di sostanze chimiche pericolose

- Le procedure analitiche che coinvolgono sostanze volatili tossiche oppure solidi o liquidi che possono generare aerosol o polveri, (svuotare pipette, scaldare, agitare, versare, sonicare, pesare sostanze o miscele cancerogene in polvere) devono essere condotte sotto cappa, e/o con utilizzo di adeguati DPI.

Consigli fondamentali per minimizzare il contatto con la cute di sostanze chimiche pericolose

- Per manipolare sostanze chimiche pericolose usare i guanti protettivi di idoneo materiale resistenti alla permeazione per le sostanze in uso. Indossare un tipo inadeguato di guanti può essere più pericoloso del non indossarne; infatti se l'agente chimico riesce ad attraversare il guanto potrebbe rimanere a contatto per un tempo più prolungato rispetto alla mano libera.
- Prima dell'uso, ispezionare i guanti per verificarne l'integrità (presenza di piccoli buchi, tagli, parti che si differenziano come intensità di colorazione sintomo di difformità nello spessore del guanto).

- Per prevenire non intenzionali contatti con sostanze pericolose, togliere i guanti prima di toccare altri oggetti quali maniglie delle porte, telefoni, penne, tastiere di computer.

Consigli fondamentali sull'ordine, la pulizia e l'igiene del luogo di lavoro

C'è una correlazione inversamente proporzionale fra disordine e il livello di sicurezza. Di seguito sono riportati alcuni consigli fondamentali per l'ordine, la pulizia e l'igiene del luogo di lavoro:

- decontaminazione accurata di tutte le superfici al termine di operazioni in cui sono state utilizzate sostanze tossiche;
- non ostruire gli accessi alle uscite di emergenza e ai dispositivi di sicurezza quali estintori;
- liberare e tenere pulite tutte le aree di lavoro;
- etichettare regolarmente tutti prodotti chimici utilizzati;
- non usare le scale e i sotto scala come area di stoccaggio per prodotti chimici

Gli agenti chimici presenti nelle colle e nelle vernici e alcune polveri di legno possono determinare dermatiti da contatto di tipo irritante o di tipo allergico.

Le sedi interessate sono le mani, in particolare, e gli avambracci; il sintomo peculiare è il bruciore.

Deposito

Il deposito delle sostanze chimiche deve avvenire in armadietto/stanza chiusa. Il deposito deve essere ben areato con finestra o griglia di aerazione sulla porta. I materiali infiammabili del laboratorio di chimica devono essere mantenuti chiusi all'interno di apposito armadietto resistenze al fuoco.

D.P.I.

Detergenti/disinfettanti:

Il personale esposto ha a disposizione guanti usa e getta idonei per la protezione delle mani da agenti chimici con evidenza sulla confezione del seguente pittogramma



È necessario mettere a disposizione anche guanti in gomma di tipo non monouso per le operazioni di pulizia dei servizi igienici e ogni qualvolta si impiegano prodotti chimici irritanti/corrosivi (es. anticalcare) e le formule concentrate.

Reagenti chimici

Il personale che maneggia reagenti chimici deve disporre di DPI adeguati sulla base del rischio come riportato da scheda tecnica e di sicurezza (guanti di sicurezza, guanti anticalore, occhiali per la protezione degli occhi, camice impermeabile antiacido).

15.2 Agenti cancerogeni e mutageni

Non sono presenti lavoratori esposti a sostanze cancerogene.

15.3 Piombo

Nello svolgimento dell'attività lavorativa non esiste esposizione a piombo e suoi derivati.

15.4 Amianto

Essendo la costruzione anteriore ad aprile 1992, è necessario recuperare uno dei seguenti documenti:

- l'assenza di amianto (in tutti i locali compresi quelli tecnici)
- l'avvenuto intervento per rendere inerte l'amianto presente (avere dettaglio dei punti dell'edificio dove tale materiale è presente)
- l'avvenuto campionamento dell'aria dei locali che attesta una concentrazione di fibre di amianto al di sotto di 0,02 fibre/cm³ di aria per un tempo di riferimento di 8 ore.

16. Atmosfere iperbariche, ultrasuoni ed infrasuoni

Per il tipo d'attività svolta non sussistono rischi legati a questi fattori.

17. Lavoro Notturno

Non sono svolte attività tra le ore 22.00 e le ore 06.00.

18. Spazi Confinati

Non sono svolte attività che ricadono in luoghi definiti Spazi Confinati propriamente detti.

19. Lavoro in solitaria

Non sono svolte attività in solitaria. Tuttavia, è buona prassi informare i colleghi quando si intende svolgere attività lavorativa presso il magazzino o deposito o in luoghi comunque poco frequentati in modo da essere cercati in occasione di emergenze o situazioni di pericolo.

20. Microclima

I dipendenti hanno la possibilità di regolare i parametri microclimatici all'interno dell'ambiente di lavoro.

Sistema di climatizzazione degli ambienti di lavoro

È presente sistema di riscaldamento dei locali tramite termosifoni.

Si ricorda che i lavoratori non devono essere esposti a correnti d'aria fastidiosa.

Temperatura dei luoghi di lavoro

La temperatura dei locali di lavoro risulta adeguata all'organismo umano durante il lavoro, tenuto conto dei metodi di lavoro applicati e degli sforzi fisici imposti ai lavoratori. Alcune postazioni però presentano un certo grado di discomfort termico (reception e uffici) anche a seguito di infissi vecchi e non isolanti. Risulta necessario adeguare tali postazioni.

Aerazione

È garantita una sufficiente aerazione, in fase di sopralluogo non sono state riscontrate situazioni microclimatiche sfavorevoli riconducibili a temperatura, umidità o correnti d'aria.

Illuminazione naturale ed artificiale **Misure ambientali**

È presente un impianto di illuminazione artificiale ad integrazione di quella naturale.
Non sono ritenute necessarie.

21. Agenti Biologici

Fattori di Pericolo Potenziale	<p>I fattori di pericolo associati all'esposizione ad agenti biologici risultano essere essenzialmente dipendenti dalla tipologia di microrganismi presenti ed alla modalità di esposizione. Le modalità di assorbimento, di microrganismi possono essere le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">- Inalazione tramite le vie respiratorie.- Contatto cutaneo durante la manipolazione senza guanti.
Esposizione e/o contatto con agenti biologici	<p>Tutte le mansioni non prevedono il contatto con agenti biologici.</p> <p>Potenziali fonti di contaminazione sono da ricercare nel materiale documentale, arredi, tendaggi, polveri, impianti di climatizzazione.</p>
Vie di esposizione	<p>Inalazione di bioaerosol.</p> <p>Contatto cutaneo.</p>
Personale esposto	<p>Esposizione ad agenti biologici ambientali: Tutti dipendenti</p> <p>Esposizione ad agenti biologici infettivi: personale del nido e dell'infanzia.</p>
Effetti sulla salute	<p>Disturbi alle vie respiratorie, allergie, dermatiti, infezioni, Sick Building Syndrome (SBS), Building Related Illness (BRI), possibili infezioni.</p>
Tipologia di agenti biologici	<p>Batteri (Batteri Gram negativi, Stafilococchi, Legionelle)</p> <p>Virus (Rhinovirus - virus da raffreddore e influenzali)</p> <p>Funghi (Cladosporium spp., Penicillium spp., Alternaria alternata, Fusarium spp., Aspergillus spp.)</p> <p>Allergeni (Allergeni indoor della polvere quali acari, muffe, blatte, animali domestici).</p>
Misure di prevenzione e protezione	<p>Formazione e sensibilizzazione sulle corrette prassi igieniche.</p> <p>Adeguate procedure di pulizia degli ambienti, riduzione polvere.</p> <p>Microclima confortevole (ventilazione, idoneo numero di ricambi d'aria).</p> <p>Adeguate manutenzione degli impianti di aerazione e idrici.</p> <p>Utilizzo di materiali sterili e di adeguati dispositivi di protezione (guanti monouso per il cambio dei pannolini).</p> <p>Vaccinazione per la rosolia per soggetti (donne) non immunizzate.</p> <p>Mettere a disposizione del personale esposto agli agenti biologico soluzione disinfettanti mani e superfici (con logo recante "presidio medico chirurgico").</p>

	<p>Implementare piano HACCP per gli addetti mensa e verificarlo periodicamente anche mediante audit/analisi per evitare il rischio intossicazione alimentare.</p> <p>Tenere aggiornato il libro ingredienti dei prodotti alimentari del bar e della mensa richiedendo ai fornitori le schede tecniche degli alimenti adoperati.</p>
Monitoraggi ambientali	<p>In relazione del basso profilo di rischio e considerando che sono attivate ed intraprese norme di buona prassi igieniche e di manutenzione degli impianti, non si ritengono necessari monitoraggi ambientali periodici per controllare la qualità dell'aria, delle superfici e della polvere.</p>
Rischio residuo	<p>È presente un potenziale rischio residuo dovuto:</p> <ul style="list-style-type: none">• all'ambiente delle classi, soprattutto quelle numerose occupate per diverse ore dove l'aerazione non sempre viene effettuata efficacemente e dove il diffondersi di malattie che si propagano per via aerea soprattutto quelle simil-influenzali può essere facilitato.• agli addetti alla gestione dell'emergenza primo soccorso nel caso in cui vengano a contatto con fluidi biologici nel corso di intervento. <p>Si ritiene che la formazione ricevuta e l'uso dei DPI (guanti e mascherina) limitino il rischio e non sia necessaria la sorveglianza sanitaria.</p>
MISURE DI PREVENZIONE	
Misure tecniche	<p>Garantire una aerazione adeguata dei locali attraverso idonee aperture e finestrate.</p>
Misure organizzative	<p>Piano pulizie degli ambienti e dei locali, frequente igienizzazione delle superfici e delle mani, buone prassi igieniche. Si suggerisce il personale di usufruire del vaccino antinfluenzale per evitare di contrarre l'influenza stagionale.</p>
DPI	<p>Mascherine filtranti facciali a disposizione dei lavoratori, visiera paraschizzi (in infermeria) e guanti monouso adatti contro il rischio biologico.</p>

21.1 Prevenzione e controllo della legionellosi

Ai fini della prevenzione ed il controllo della legionella, considerato che:

- nell'immobile è presente un impianto per la produzione e distribuzione di acqua calda sanitaria

preso atto delle indicazioni delle indicazioni contenute nei documenti:

- "Linee Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi" (Documento 4 aprile 2000). Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie generale n. 103 del 5-5-2000
- linee guida "prevenzione e controllo della legionellosi in Lombardia" (pubblicate sul BURL del 10 marzo 2009),
- "Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi" a cura del ministero della salute Approvato in Conferenza Stato-Regioni, nella seduta del 7 maggio 2015,

E' necessario predisporre un protocollo per la prevenzione e controllo della legionellosi finalizzato a definire, fra l'altro, un programma di verifiche, controlli periodici e corretta manutenzione degli impianti degli immobili ad uso scolastico.

Con cadenza almeno settimanale si dovrà provvedere a far scorrere l'acqua in tutte le parti dell'impianto acqua potabile; in alternativa è possibile intercettare e svuotare i tratti di impianto non utilizzati.

Risulta opportuno effettuare almeno con cadenza biennale le analisi per la ricerca di legionella spp e in particolare di *Legionella pneumophila* campionando l'acqua delle docce presenti negli spogliatoi della palestra.

Si dovranno sostituire con frequenza semestrale i rompigitto all'interno dei servizi igienici, soprattutto i diffusori dei soffioni della doccia

22. Fattori di rischio indoor (allergie, asma)

Ai fini del controllo della qualità dell'aria negli ambienti dell'istituto, considerato che:

- sono utilizzate attrezzature che durante il funzionamento possono produrre ozono e dispersione di polveri (toner fotocopiatrici, stampanti, etc)

preso atto delle indicazioni delle linee guida "linee di indirizzo per la prevenzione nelle scuole dei fattori di rischio indoor per allergie ed asma" (di cui all'accordo in conferenza unificata del 18/11/2010), il Dirigente scolastico ha predisposto un protocollo di pulizia dei locali.

È necessario effettuare adeguata manutenzione agli impianti aeraulici e ventilare gli ambienti periodicamente; indicativamente ad ogni cambio ora (questo garantisce il rinnovo dell'aria e riduce la possibilità di sviluppo di muffe);

Verificare il rispetto del divieto fumo

In caso di infiltrazioni far rimuovere periodicamente il materiale in fase di distacco da ditta specializzata.

23. Divieto di Fumo

Rischi potenziali

Rischi provenienti dal fumo passivo di sigaretta possono portare con un'esposizione prolungata allo sviluppo di tumori polmonari. Inoltre, il fumo in ambienti indoor rappresenta un peggioramento della qualità dell'aria con effetti anche acuti sui soggetti maggiormente sensibili come gli asmatici.

Rischio incendio

I mozziconi di sigaretta rappresentano il 9% degli incendi. Il divieto di fumo è esteso a tutto l'edificio scolastico. Possono essere individuate delle zone per fumatori nelle aree esterne dotate di cestini posacenieri adatti allo scopo.

Informativa

I dipendenti sono stati informati.

Cartelli

Presente cartellonistica indicante il divieto di fumo. Si ricorda che a scuola risulta proibito fumare anche le sigarette elettroniche.

Nomine

Necessario indicare il nominativo dell'addetto incaricato di accertare le infrazioni relative al divieto di fumo come previsto dalla L. 16 Gennaio 2003, n. 3, art. 51 (anche solo indicando il ruolo della persona incaricata es. "il dirigente scolastico").

24. Alcool

La valutazione di tutti i rischi prevista dalla normativa antinfortunistica deve comprendere anche le eventuali interazioni dei rischi presenti in ambiente di lavoro con quelli derivanti da errate abitudini personali dei lavoratori, come l'assunzione di alcol e sostanze stupefacenti.

Gli effetti delle sostanze psicotrope (alcol-stupefacenti) amplificano infatti i rischi insiti nell'attività lavorativa, tanto che una serie di leggi limita o vieta l'assunzione di alcol durante il lavoro, in relazione all'attività svolta.

Per tutte le categorie elencate nella legge 125/01 vige il divieto di somministrazione e assunzione di bevande alcoliche nei luoghi di lavoro; il personale addetto a tali mansioni può essere sottoposto a controlli alcolimetrici da parte del medico competente o di medici del lavoro dei servizi di prevenzione e sicurezza con funzioni di vigilanza appartenenti alle ASL territorialmente competenti (art. 15 della Legge 30 marzo 2001, n. 125).

I lavoratori appartenenti alle categorie elencate "possono" essere sottoposte a controlli e quindi si concede una discrezionalità al medico competente.

Gli unici autorizzati ai controlli sono il medico competente ed i "medici del lavoro" (quindi specialisti in medicina del lavoro) dei servizi di prevenzione delle asl territorialmente competenti. Si incarica il medico competente di rendersi garante del controllo della salute non solo del lavoratore ma anche delle conseguenze che il suo stato di salute può determinare sulla incolumità di altri soggetti (colleghi di lavoro, utenti, ecc.). Quindi il medico competente, nel corso della sua attività di visite può introdurre controlli alcolimetrici per le categorie di lavoratori indicate. Al di fuori di queste tipologie di visite il medico competente non può eseguire i controlli alcolimetrici. Il sospetto di ebbrezza alcolica segnalato al medico competente da parte del datore di lavoro non può essere oggetto di controlli alcolimetrici al di fuori di visita periodica o richiesta da lavoratore ma potrà essere gestito con l'invio, ai sensi dell'art. 5 della Legge 300/70 (statuto dei lavoratori) alla commissione ASL alla quale dovrà necessariamente prendere parte un medico del lavoro (come indicato dall'art. 15 della Legge 125/2001).

Secondo la Delibera della Giunta Regionale 22 ottobre 2012, n.21-4814 del Piemonte, la sorveglianza sanitaria è stata estesa ai docenti della scuola finalizzata ad escludere eventuali condizioni di alcoldipendenza e alla verifica del rispetto del divieto di assunzione di bevande alcoliche attraverso l'esecuzione di test alcolimetrici senza preavviso, sia in campioni predefiniti di lavoratori, selezionati in modo randomizzato, con documentazione dei risultati ottenuti, che nei casi in cui si sospetti l'avvenuta assunzione di alcolici.

Informativa	Si consiglia di distribuire il materiale informativo sui rischi derivanti dall'assunzione di bevande alcoliche.
Normativa di riferimento	- Art.32 della Costituzione italiana; - Legge quadro in materia di alcol e di problemi alcol-correlati del 30 marzo 2001, n°125; - D.Lgs. 81/2008, art. 41 - Deliberazione della Giunta Regionale 22 ottobre 2012, n. 21-4814 per Regione Piemonte

25. Sostanze stupefacenti

Si consiglia la distribuzione di materiale informativo sui rischi derivati dall'uso di sostanze stupefacenti e sul divieto di assumere tali sostanze nei luoghi di lavoro.

Il Datore di Lavoro provvederà a informare il Servizio Sanitario Locale per accertamenti del caso qualora trovasse dipendenti sotto effetti di alcool e sostanze stupefacenti.

26. Informazione e formazione

Il datore di lavoro provvede affinché ogni lavoratore riceva un'adeguata formazione – informazione in merito ai rischi legati all'attività lavorativa.

Il datore di lavoro provvede alla formazione della squadra di emergenza Antincendio, in funzione del livello di rischio incendio presente nella realtà lavorativa.

27. Rischi psicosociali

Mancanza di organizzazione e programmazione del lavoro, violenza, minacce di violenza, aggressione verbale da parte del pubblico, intimidazione da parte dei colleghi, ritmi veloci di lavoro, incertezza sul ruolo da svolgere, mancanza di controllo sul proprio lavoro, cattiva gestione dei cambiamenti sono tutte situazioni che comportano la presenza di rischi psicosociali. Il concetto di salute secondo l'OMS si estende al di là della semplice assenza di malattie andando a definire la salute come uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale.

Rischi potenziali

Rischi derivanti dallo stress cosiddetto negativo o "distress" possono avere effetti dannosi sulla salute psico-fisica del lavoratore come ansia, disturbi nervosi (depressione, esaurimento nervoso) e nei casi peggiori il burn-out.

Nell'Accordo quadro europeo del 2004, lo stress lavoro-correlato (Slc) viene definito come "una condizione che può essere accompagnata da disturbi o disfunzioni di natura fisica, psicologica o sociale ed è conseguenza del fatto che taluni individui non si sentono in grado di corrispondere alle richieste o alle aspettative riposte in loro" (fonte Inail). Lo Slc pertanto può interessare potenzialmente ogni luogo di lavoro e ogni lavoratore in quanto causato da aspetti diversi strettamente connessi con l'organizzazione e l'ambiente di lavoro.

27.1 Organizzazione del lavoro

Carico di lavoro	Situazioni di stress possono derivare da una cattiva calibrazione del carico di lavoro. Troppo lavoro o anche troppo poco sulla base delle risorse di tempo, capacità personali e professionali possono generare situazioni di stress.
Pianificazione dei compiti	Compiti e responsabilità sono assegnati in base alle competenze. Le attrezzature utilizzate sono funzionanti ed idonee al lavoro da svolgere. Le mansioni svolte non prevedono rischi particolari legati al genere o all'età. In caso di assunzione di personale straniero si provvede a valutare il livello di conoscenza della lingua italiana.
Rapporti interpersonali, episodi di mobbing	La scuola incoraggia l'instaurarsi di relazioni amichevoli e collaborative. Non si segnalano episodi riconducibili a mobbing. Si consiglia di predisporre un sistema di segnalazione anonimo di eventuali episodi riconducibili a mobbing.
Comunicazione	Periodicamente vengono effettuate delle riunioni per discutere le problematiche emerse.
Formazione adeguata	Durante la fase di inserimento al lavoratore vengono fornite le informazioni necessarie per svolgere la mansione affidata. Viene previsto, almeno per il primo periodo, l'affiancamento di una figura di riferimento per le diverse problematiche che si possono presentare. Per le mansioni che lo richiedono è previsto che l'operatore sia in possesso di adeguata formazione, documentata mediante attestato di partecipazione a corsi specifici. Quando vengono approntate nuove procedure, queste sono condivise con i lavoratori ed inserite tra gli interventi di informazione e formazione.

27.2 Fattori di stress

Spazi di lavoro	Gli spazi di lavoro sono tali da non esporre i dipendenti a rischi da stress dovuti a fattori ambientali. Ogni lavoratore ha uno spazio sufficiente per svolgere il proprio compito.
Tipologia di lavoro	Il lavoro che prevede la gestione della classe e dei singoli comportamenti degli alunni può essere fonte di stress, talvolta anche il rumore generato da classi numerose e atteggiamenti poco rispettosi nei confronti dei docenti su cui grava anche la responsabilità di alunni minorenni possono essere fattori che possono incidere su uno stato complessivo di stress.

Livello di attenzione richiesto	Mediamente il livello di attenzione richiesto per le mansioni svolte è medio-alto.
Attività a carattere sociale	Le mansioni svolte non comportano per i dipendenti continue richieste di aiuto da parte di persone in difficoltà. In caso di necessità interviene un sostegno da parte di colleghi esperti o dei responsabili.
Valutazione stress-lavoro correlato	Necessario effettuare la valutazione stress lavoro correlato
Mitigazione del rischio	<ul style="list-style-type: none">• Instaurare un buon clima lavorativo e collaborativo• Evitare il sovraccarico di lavoro• Evitare per quanto possibile classi numerose in relazione al numero di insegnanti• Predisporre un numero e una quantità di risorse sufficienti in relazione al carico di lavoro <p>Il medico durante la riunione periodica o in altri incontri con il dirigente esprime una sua valutazione ed eventuali segnalazioni pervenutegli durante la sorveglianza sanitaria relativamente a situazioni riconducibili allo stress-lavoro correlato.</p>

27.3 Aggressioni

Episodi di aggressione	Non si segnalano episodi di aggressione sul luogo di lavoro. Tuttavia, episodi di cronaca mettono in evidenza che la professione del docente può essere esposta, in casi eccezionali, a situazioni in cui è possibile ricevere una aggressione fisica da parte di genitori o alunni particolarmente violenti.
Attività a contatto con il pubblico	L'attività svolta prevede contatto diretto con il pubblico.
Manipolazione di valori	Non viene svolta attività diretta di vendita al pubblico.
Rischio residuo	Gli alunni con disabilità cognitive gravi possono avere scatti inconsulti che possono provocare, involontariamente, ferimenti e infortuni al personale scolastico.

Misure di contrasto al rischio

Misure di contrasto possono essere di carattere gestionale, in cui nella figura del DL o del referente di plesso, vanno segnalati casi in cui genitori o alunni possono manifestare (anche solo verbalmente) una certa aggressività onde prevedere interventi adeguati alla situazione e volti a prevenire il rimanifestarsi della problematica.

Nel caso di alunni con disabilità cognitive gravi è necessario che questi alunni siano seguiti da personale specializzato, preferibilmente in possesso di idonea formazione/abilitazione in base al ruolo richiesto. In tal senso sarebbe opportuno valutare quali attività e con quali modalità svolgere l'attività di sostegno evitando la presenza di oggetti o situazioni pericolose. Le stanze dedicate al sostegno devono essere prive di forbici a punta o altro materiale che possa essere utilizzato in modo improprio e che possa recare danni/ferite.

Ulteriori valutazioni particolari andranno fatte caso per caso.

28. Rischi da violenza e molestie sul luogo di lavoro

L'azienda valuta i fattori che possono acuire il rischio molestie sul luogo di lavoro e adotta contromisure per limitarne lo sviluppo. Ad oggi non si ha conoscenza del verificarsi di episodi di molestie.

Per la gestione dei rischi psicosociali e la promozione del benessere sul lavoro, dove violenza e molestie in ambito lavorativo sono esplicitamente menzionate anche nella ISO 45003, risulta necessario effettuare una valutazione dei rischi da violenza e molestie su luogo di lavoro.

Per violenza e molestie nel mondo del lavoro si intende un insieme di pratiche e comportamenti inaccettabili, o la minaccia di porli in essere, sia in un'unica occasione che ripetutamente, che si prefiggano, causino o possano comportare un danno fisico, psicologico, sessuale o economico, e include la violenza e le molestie di genere

Con violenza e molestie di genere vengono indicate la violenza e le molestie nei confronti di persone in ragione del loro sesso o genere, o che colpiscano in modo sproporzionato persone di un sesso o genere specifico, ivi comprese le molestie sessuali.

Sul luogo di lavoro possono manifestarsi differenti forme di molestie e di violenza:

- di natura fisica, psicologica e/o sessuale
- in episodi isolati o comportamenti più sistematici
- tra colleghi, tra superiori e subordinati o da parte di terzi (clienti, fornitori, ...)
- da casi minori di mancanza di rispetto ad atti più gravi, ivi inclusi reati che richiedono l'intervento delle pubbliche autorità.

28.1 Definizioni

Molestia sul posto di lavoro: Qualsiasi comportamento, atto, parola, gesto o azione che viene perpetrato in modo ripetuto o sistematico e che ha lo scopo o l'effetto di offendere, intimidire, umiliare, discriminare o creare un ambiente di lavoro ostile o non sicuro per un dipendente. Questi comportamenti possono essere di natura verbale, non verbale o fisica e possono includere, ma non sono limitati a:

1. Comportamenti Verbali: Questi includono insulti, commenti sessualmente espliciti, linguaggio offensivo, ridicolizzazione, minacce o qualsiasi forma di comunicazione che sia lesiva o denigratoria.
2. Comportamenti Non Verbali: Questi possono includere sguardi inappropriati, gesti offensivi, contatto fisico indesiderato, espressioni facciali di disapprovazione o altre forme di comunicazione non verbale che hanno lo scopo di intimidire o offendere.
3. Comportamenti Fisici: Questi comportamenti possono variare dalla violenza fisica diretta, come spinte o schiaffi, al contatto fisico non consensuale, come abbracci indesiderati o invasioni dello spazio personale.

La molestia sul lavoro può essere basata su caratteristiche personali come genere, razza, etnia, religione, orientamento sessuale, identità di genere, età, disabilità o qualsiasi altra caratteristica protetta dalle leggi antidiscriminatorie. Inoltre, può anche includere forme di mobbing o bullismo sul posto di lavoro, dove un individuo o un gruppo prende di mira un dipendente con comportamenti ostili o offensivi. È importante sottolineare che la molestia sul posto di lavoro non è tollerata in nessuna circostanza e che tutti i dipendenti hanno il diritto di lavorare in un ambiente sicuro, rispettoso e privo di discriminazioni.

Molestia: situazione nella quale si verifica un comportamento indesiderato connesso al sesso di una persona, avente lo scopo o l'effetto di violare la dignità di tale persona e di creare un clima intimidatorio, ostile, degradante, umiliante od offensivo,

Molestia sessuale: situazione nella quale si verifica un comportamento indesiderato, a connotazione sessuale, espresso in forma fisica, verbale o non verbale, avente lo scopo o l'effetto di

violare la dignità di una persona, in particolare creando un clima intimidatorio, ostile, degradante, umiliante o offensivo.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, rientrano fra le molestie sessuali:

- Fissare in modo sessualmente suggestivo o fare gesti sessuali inappropriati
- Utilizzare aneddoti, barzellette o racconti a sfondo sessuale o lascivo che mettano a disagio l'interlocutore.
- Esprimere nei confronti della persona valutazioni sulla sessualità o attrazione fisica, o fare commenti sessuali sull'aspetto, sull'abbigliamento o su parti del corpo.
- Fare commenti sprezzanti o degradanti sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere di una persona, o usare insulti con una connotazione di genere/sessuale.
- Contattare ripetutamente una persona (es. telefonate o messaggistica insistente) oppure chiederle ripetutamente un appuntamento.
- Fare avance sessuali indesiderate
- Inviare comunicazioni sessualmente suggestive in qualsiasi formato, o condividere o mostrare immagini o video sessualmente inappropriati in qualsiasi formato.
- Tocco indesiderato, incluso pizzicare, accarezzare, strofinare o sfiorare di proposito un'altra persona
- Promettere vantaggi di qualsiasi tipo – personali o di lavoro – in cambio di favori sessuali.
- Minacciare ritorsioni o conseguenze negative di qualsiasi tipo – personali o di lavoro – laddove favori sessuali non vengano concessi.

I dipendenti possono contribuire notevolmente a scoraggiare atti di questo genere mettendo in chiaro l'inaccettabilità di siffatti comportamenti e sostenendo i colleghi che ne sono vittime. I lavoratori che sono a loro volta oggetto di molestie, laddove possibile, dovrebbero convincere il loro persecutore che il suo comportamento è indesiderato ed inammissibile. Alle volte può bastare a por fine a un tale comportamento la presa di coscienza del molestatore dell'insostenibilità del suo atteggiamento.

La prevenzione delle molestie e violenze nei luoghi di lavoro prevede una campagna di comunicazione promossa dalla direzione aziendale che ha diffuso tramite mail e per pubblicazione sul sito procedure di segnalazione.

Sono messi a disposizione dei dipendenti strumenti quali:

- *Politiche aziendali chiare e specifiche che condannano le molestie sessuali e delineino le conseguenze per chiunque venga trovato responsabile di comportamenti inappropriati. La politica illustra cosa costituisce un comportamento inappropriato, come segnalare le molestie e le conseguenze per chi le perpetra. Presente la politica per la parità di genere, comunicata internamente ed esternamente (anche sul sito dell'organizzazione).*
- *Canali di segnalazione confidenziali che consentono ai dipendenti di segnalare eventuali casi di molestie senza timore di ritorsioni. L'azienda ha un canale interno che valorizza il Comitato Guida per la Parità di genere come presidio interno di tutela e di riferimento per chiunque intenda fare segnalazioni interne, o anche solo muovere raccomandazioni mirate al dialogo interno sulle tematiche dell'inclusione. A ciò si aggiungono una serie di canali anche esterni, mirati ad esporre in termini anonimi a referenti aziendali, in forma scritta e/o telefonica, segnalazioni di atti o fatti integranti la molestia o il mobbing. L'azienda è altresì attiva per la messa a disposizione in favore dei soggetti interessati del canale whistleblowing.*
- *Promozione di una cultura aziendale che promuova il rispetto reciproco, la diversità e l'inclusione. Sono incentivati comportamenti positivi e l'azienda interviene prontamente in situazioni*

che possano favorire la creazione di un ambiente ostile. l'azienda ha adottato una serie di misure volte a garantire la creazione di un ambiente di lavoro scevro da qualsiasi forma di mancata inclusione, latente o degenerata.

Formazione:

- *fornire formazione alle dipendenti della sede sulle tecniche di difesa personale, antiaggressione e dei comportamenti accettabili e non accettabili sul posto di lavoro. Per le tecniche di difesa personale, nel corso di alcuni eventi aziendali, che coinvolgono anche le famiglie dei dipendenti e talaltre parti interessate, l'azienda crea situazioni di formazione per la difesa personale, rivolta in primis alle donne. Un più ampio intervento di stigmatizzazione di comportamenti ritenuti non accettabili permea dai codici di condotta interni all'azienda, e rigidamente fatti osservare a tutto il personale.*

Sensibilizzazione:

- *mantenere alta la consapevolezza riguardo alle molestie sul lavoro e una cultura del rispetto reciproco. L'azienda ha adottato un piano di comunicazione volto a mantenere alta la consapevolezza e l'attenzione da parte di tutto il personale in forza.*

Promozione di una cultura del rispetto:

- *favorire una cultura aziendale che promuova il rispetto reciproco, l'inclusione e la diversità, attraverso iniziative educative e celebrative. Implementando questo piano, un'azienda può creare un ambiente di lavoro sicuro e rispettoso, dove tutti i dipendenti si sentano valorizzati e protetti. L'azienda svolge periodici eventi formativi ed informativi rivolti a tutto il personale, atti ad incrementare una cultura aziendale inclusiva ed avversa a tutte le forme di discriminazione di genere: morali, verbali e fisiche.*

28.2 Valutazione della probabilità di accadimento

Misure preventive e protettive attuate

Per quanto riguarda le misure preventive e protettive per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, esse possono essere schematizzate nelle seguenti categorie:

Per l'abbattimento della probabilità di accadimento del rischio:

- Difese attive e passive (apprestamenti di security);
- Procedure organizzative definite dalle norme e procedure di sicurezza (regolamentazioni della Funzione Security);
- Informazione e formazione (norme di Safety/Security/Self-Defence relative ai comportamenti individuali e collettivi);
- Primo soccorso (procedure per gli incaricati all'emergenza e primo soccorso) e interventi sanitari e di supporto (preventivi e da attuare in caso di emergenza).

Esito della valutazione del rischio

In funzione dell'entità del rischio si individuano le seguenti conclusioni:

P2 x D2



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
P.IVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com



Rischio P x D	Mansioni \ Reparti	Conclusioni	Azioni
4	Non esistono gruppi di lavoratori o esposti a rischio significativo di aggressioni, ma non si può escludere completamente la possibilità di accadimento.	Il rischio è BASSO e non è ragionevole prevedere che aumenti in futuro.	Non sono necessarie misure di tutela o ulteriori azioni.

29. Antincendio – Esplosione

La valutazione rischio incendio si articola nelle seguenti fasi:

1. Identificazione dei pericoli di incendio: materiali combustibili e infiammabili; sorgenti di innesco.
2. Individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischio di incendio;
3. Eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
4. Valutazione del rischio residuo di incendio.

Identificazione dei pericoli di incendio: materiali combustibili.

Sono presenti e stoccati prodotti chimici per le pulizie e quantitativi ridotti di materiale cartaceo. Non vi è presenza di ampie superfici (pavimentazioni o pareti) rivestite con materiale infiammabile.

Identificazione dei pericoli di incendio: sorgenti di innesco.

Non vi è la presenza di fiamme o scintille dovute a processi di lavoro, sorgenti di calore causate da attriti, fiamme libere.

Vi è presenza di apparecchiature alimentate elettricamente: Lim, PC e stampanti multifunzione utilizzati secondo le norme di buona tecnica.

Vi è la presenza di sostanze chimiche e reagenti che possono innescare combustioni.

Identificazione dei lavoratori ed utenti esposti a rischi di incendio.

Tutti i lavoratori ed alunni presenti sono esposti al rischio incendio.

Si segnala inoltre che anche le persone che frequentano i locali a diverso titolo sono esposte al rischio di incendio.

Nella situazione presa in esame non sono stati individuati lavoratori con particolari problemi di mobilità, udito o vista limitata.

Gli addetti alla gestione dell'emergenza avranno il compito, in fase di evacuazione, di aiutare le persone che si trovassero in difficoltà. Eventuale personale disabile (compresi gli alunni) dovranno essere collocati in uffici/aule al piano terra.

L'edificio storico presenta diverse barriere architettoniche in più punti, prevedere l'installazione di rampe e sistemi equivalenti per garantire la necessaria fruibilità e accessibilità dei locali anche in fase di evacuazione.

Classificazione del livello di rischio

Sulla base delle informazioni classificate nel presente documento è possibile stabilire un livello di *rischio incendio "non basso"*

Si intendono a *rischio di incendio basso* i luoghi di lavoro:

La categoria di rischio viene assegnata secondo l'allegato I del DM 03/09/2021 che definisce un rischio incendio "basso" quando il locale rientra in una di queste casistiche:

- a) non ricomprese nell'elenco dell'Allegato I al decreto del Presidente della Repubblica n. 151 del 2011
- b) affollamento complessivo maggiore di 100 occupanti; (per occupanti si intendono le persone presenti a qualsiasi titolo all'interno dell'attività)
- c) superficie lorda complessiva maggiore 1000 m² ;
- d) piani situati a quota compresa tra -5 m e 24 m;



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
P.IVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com



- e) ove non si detengono o trattano materiali combustibili in quantità significative; Nota Generalmente, per quantità significative di materiali combustibili si intende $q_f > 900 \text{ MJ/m}^2$.
- f) ove non si detengono o trattano sostanze o miscele pericolose in quantità significative;
- g) ove non si effettuano lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio.
- h) Non dotate di specifica regola tecnica verticale.

Allarmi

Presenti rilevatori di fumo e allarmi antincendio. La verifica degli allarmi e dei rilevatori di fumo deve avvenire con cadenza annuale. Si raccomanda di installare un rilevatore di fumo anche nei depositi/archivi.

Carico di incendio

Ridurre il carico di incendio eliminando nelle zone di deposito (compresa la lavanderia) del materiale inutilizzato.

Si raccomanda la digitalizzazione del materiale cartaceo in modo da ridurre l'archivio cartaceo.

Valvole di intercettazione

Risultano segnalati i pulsanti di emergenza e le valvole da azione in caso di emergenza.

La maniglia del gas, tuttavia, al piano interrato di fronte l'ingresso della centrale termica non risulta facilmente disponibile in quanto di altezza superiore ai 2 metri.

Registro antincendio

Rendere disponibile il registro antincendio con visibile la manutenzione sulle luci di emergenza e gli allarmi oltre che dei dispositivi per lo spegnimento dell'incendio.

Prove di evacuazione

Effettuare almeno 2 prove di evacuazione all'anno (una per il rischio sisma e una per il rischio incendio)

Planimetrie antincendio

Esporre quanto prima le planimetrie antincendio

Piano di evacuazione

Aggiornare il piano di evacuazione con il rischio "allarme bomba".

Porte antincendio

Effettuare una manutenzione delle porte antincendio sostituendo le porte rotte che non si chiudono bene. Risulta necessario sensibilizzare il personale nel non bloccare le porte antincendio. Risulta necessario compartimentare i luoghi a più alto rischio incendio es: aule di informatica, laboratori.

La mensa risulta dotata di porte REI a doppio battente tuttavia non si chiudono efficacemente in quanto vengono spesso bloccate e possono danneggiarsi con il tempo.

Formazione antincendio

La formazione antincendio dovrà essere quanto meno di livello 2. Per scuole con occupanti maggiori di 300 è necessario acquisire l'idoneità tecnica. Per scuole maggiori di 1000 occupanti il personale antincendio dovrà seguire un corso di livello 3.



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
P.IVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com



Rischio esplosione (ATEX)

Ai sensi del articolo 288, si intende per: «atmosfera esplosiva» una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.

Ai sensi dell'allegato XLIX si definiscono le seguenti zone

Gas, vapori e nubi

- **Zona 0:** Area in cui è presente in permanenza o per lunghi periodi o frequentemente un'atmosfera esplosiva consistente in una miscela di aria e di sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapori o nebbia.
- **Zona 1:** Area in cui la formazione di un'atmosfera esplosiva, consistente in una miscela di aria e di sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapori o nebbia, è probabile che avvenga occasionalmente durante le normali attività.
- **Zona 2:** Area in cui durante le normali attività non è probabile la formazione di un'atmosfera esplosiva consistente in una miscela di aria e di sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapori o nebbia o qualora si verifichi, sia unicamente di breve durata.

Polveri

- **Zona 20:** Area in cui è presente in permanenza o per lunghi periodi o frequentemente un'atmosfera esplosiva sotto forma di nube di polvere combustibile nell'aria.
- **Zona 21:** Area in cui la formazione di un'atmosfera esplosiva sotto forma di nube di polvere combustibile nell'aria, è probabile che avvenga occasionalmente durante le normali attività.
- **Zona 22:** Area in cui durante le normali attività non è probabile la formazione di un'atmosfera esplosiva sotto forma di nube di polvere combustibile o qualora si verifichi, sia unicamente di breve durata.

Aree a rischio esplosione	Non sono state individuate aree pericolose nei locali, ovvero aree in cui possono crearsi le condizioni necessarie e sufficienti atte a generare un'atmosfera esplosiva.
Provvedimenti necessari	Non risultano necessari particolari provvedimenti.
Sorveglianza sanitaria	La sorveglianza sanitaria per la suddetta tipologia di rischio non è necessaria.

Tabella riassuntiva incendio ed esplosione

È necessario richiedere all'ente competente una dichiarazione attestante la conformità dell'edificio al Decreto del Ministero del 12/05/16 sulla rispondenza dei requisiti antincendio.

Come allarme antincendio viene utilizzato il sistema di allarme con attivazione tramite pulsanti a parete.

L'attività rientra tra quelle soggette a visita da parte dei VVF (Attività 67: scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi accademie e simili per oltre 100 persone presenti – Attività 74: centrale termica con potenzialità > 116 kW)

Voce	Note
Presenza del Certificato di prevenzione incendi (CPI)	Presente il CPI/SCIA antincendio. Il suo aggiornamento è quinquennale.
Attestati di formazione	Gli attestati di formazione degli addetti alle emergenze devono essere conservati presso il plesso scolastico.
Presenza di materiali infiammabili	Faldoni di documentazione utilizzati per lo svolgimento delle attività lavorative. Porte, banchi e tavoli, in legno, carta assorbente per le pulizie, risme di carta, libri e materiale didattico. Sostanze chimiche infiammabili.
Gli archivi/depositi di materiale didattico e/o amministrativo sono dotati di almeno un estintore ogni 100mq	Dotare tutti gli archivi di almeno un estintore in polvere da 6 kg, di capacità estinguente non inferiore a 21 A 113 BC.
I percorsi di emergenza sono tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale	I percorsi di emergenza devono essere costantemente tenuti liberi da qualsiasi materiale.
È presente un sistema d'allarme sonoro da utilizzare in caso di emergenza	In caso di emergenza è presente l'impianto di allarme con pulsanti a parete (verificarne periodicamente il funzionamento). Il suono è percepibile in tutti gli ambienti dell'edificio. Necessario segnalare con apposita cartellonistica i pulsanti di allarme collocati a parete.
La segnaletica di sicurezza è sufficiente ed efficiente	È presente cartellonistica indicante le vie di esodo e le uscite di emergenza. Necessario segnalare il punto di raccolta applicando nel giardino l'opportuna cartellonistica.  PUNTO DI RACCOLTA Vanno organizzati più punti di raccolta all'interno dell'area esterna indicando in modo puntuale il nome della classe per ogni postazione.
Esiste un impianto di illuminazione di sicurezza	Presente. È necessario verificare periodicamente che tutte le lampade d'emergenza funzionino correttamente (cadenza semestrale).

Voce	Note
Sistema di rilevamento incendi	Non presenti sistemi di rilevamento incendi. Si ricorda l'obbligo di installare negli archivi o depositi non costantemente presidiati con carico d'incendio superiore ai 30 kg/mq un idoneo sistema di rilevamento incendi.
Esiste un piano di emergenza	È presente un piano di emergenza
Vengono svolte almeno due prove di evacuazione l'anno	Le prove di evacuazione sono svolte n°2 volte all'anno, una per il rischio incendio e una per il rischio sismico.
Interruttore elettrico generale.	Presenti interruttore per sgancio rapido della tensione elettrica presso ingresso e valvola di chiusura rapida del gas posta al di fuori della centrale termica.
Registro controlli periodici	A cura del titolare dell'attività deve essere predisposto un registro dei controlli periodici ove annotare tutti gli interventi e i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, tale registro deve essere costantemente aggiornato.
Mezzi di spegnimento	I mezzi di estinzione incendi, come estintori portatili a polvere, estintori a CO2 ed idranti sono in numero adeguato. Necessario il posizionamento di un estintore a CO2 presso il laboratorio di informatica. I dispositivi antincendio vengono periodicamente controllati (ogni 6 mesi).
È presente un luogo di raduno	Nell'ampio cortile interno alla scuola

30. Rischio residuo

Possibili rischi residui

Possibili rischi residui possono derivare da attività collaterali svolte dal personale soprattutto durante attività ed iniziative particolari come ad esempio:

- gite scolastiche
- laboratori creativi (es lab. di pittura, di giardinaggio, di cucina e simili).

Rischi derivanti da queste attività possono essere ad esempio: rischio di incidenti stradali, rischio chimico derivante da prodotti utilizzati (vernici, colle ecc...), attrezzature taglienti ecc...

Valutazione e mitigazione del rischio

All'attivazione di iniziative che possono creare problemi che non sono valutati da questo documento deve pervenire per tempo e con congruo anticipo, prima dell'inizio dell'attività, comunicazione al RSPP che collaborerà a elaborare una informativa specifica basata buone prassi, rischi specifici e procedure, indicazioni particolari da seguire per prevenire eventuali rischi sulla sicurezza e sulla salute del personale e degli studenti.

Pianificare per tempo l'attività valutando assieme al RSPP eventuali rischi presenti e in caso creare un allegato del DVR con specifiche informative/istruzioni operative del personale o anche l'acquisto di ulteriori DPI.

In generale le attività e i materiali dovranno essere forniti da personale specializzato che possa garantire una documentata esperienza e affidabilità della fornitura e dei servizi per il quale si propone.

31. Segnaletica Di Salute E Sicurezza Sul Lavoro (Titolo V – Dlgs 81/08)

il datore di lavoro fa ricorso alla segnaletica di sicurezza, conformemente alle prescrizioni di cui agli allegati da ALLEGATO XXIV a ALLEGATO XXXII per la segnalazione di divieti, pericoli, prescrizioni da adottare, dispositivi antincendio, dispositivi e vie di salvataggio e soccorso.

Tali cartelli sono applicati la dove serve e non devono essere rimossi.

Nei corridoi si preferisce utilizzare la cartellonistica a bandiera

Antincendio



Il cartello deve essere riportato in prossimità del pulsante di allarme antincendio.



Il cartello va apposto in prossimità degli estintori



Il cartello è posto in prossimità degli idranti a muro



Il cartello è posto in prossimità degli idranti esterni per consentire l'attacco dei vigili del fuoco



Il cartello è apposto in prossimità del pulsante di sgancio dell'energia elettrica



Il cartello è apposto in prossimità della valvola per l'interruzione dell'afflusso di gas metano.



Da applicare sulle porte antincendio.

Cartelli di divieto



Il cartello è apposto vicino alle porte dell'ascensore



Il cartello è apposto vicino a erogatori di acqua non potabile



Il cartello è apposto in prossimità del quadro elettrico



**VIETATO
ACCEDERE
AL PERSONALE
NON AUTORIZZATO**

Il cartello è apposto sulla porta dei locali tecnici



Il cartello è apposto lungo i corridoi e i vari ambienti della scuola compresi i magazzini e spogliatoi di servizio.

Va apposto il cartello di divieto di fumo in lavanderia e nel magazzino/archivio.



Il cartello di divieto di fiamme libere va applicato in magazzino/archivio e nel laboratorio di scienze.







Segnali di salvataggio e di soccorso



Il cartello deve essere apposto sempre sulle uscite di sicurezza



Il cartello indica le vie di esodo

		Il cartello segnala le scale di emergenza ed è apposto in prossimità della rampa di scale
		Il cartello segnala il punto di raccolta dove riunirsi in caso di incendio e si trova collocato all'esterno dell'edificio, all'interno del giardino
		Il cartello indica la presenza della cassetta del pronto soccorso e si trova di fuori l'ingresso del locale bidelleria
		Il cartello indica la presenza del defibrillatore ed è collocato nell'apposito armadietto che contiene il dispositivo appena prima dell'ingresso in palestra
Cartelli di pericolo		Il cartello indica la presenza di tensione elettrica ed è apposto sul quadro elettrico
		Il cartello è utilizzato dai collaboratori scolastici e viene adoperato durante la pulizia dei pavimenti
Informazione e formazione	Tutto il personale è informato e formato sulla presenza e sul significato dei cartelli presenti all'interno dell'edificio scolastico attraverso l'informativa dedicata sulla sicurezza e i corsi di formazione tenuti secondo l'accordo stato regioni	

32. Statistiche infortuni

Per l'analisi degli infortuni fare riferimento al verbale di riunione periodica ed al cruscotto infortuni INAIL. Riportare ed esaminare i principali problemi evidenziati, se presenti, dall'indagine infortuni.

Con la Circolare del 23 dicembre 2015, n. 92 l'Inail si sofferma sulle recenti novità e semplificazioni in materia di lavoro, con particolare attenzione all'abolizione del registro infortuni.

In una logica di semplificazione degli adempimenti complessivi a carico del datore di lavoro, ha abolito l'obbligo della tenuta del registro infortuni, e dell'applicazione delle relative disposizioni sanzionatorie, a decorrere dal 23 dicembre 2015, pertanto, l'Istituto, al fine di offrire agli organi preposti all'attività di vigilanza uno strumento alternativo utile ad orientare l'azione ispettiva, ha realizzato un cruscotto nel quale sarà possibile consultare gli infortuni occorsi a partire dal 24 dicembre 2015 ai dipendenti prestatori d'opera e denunciati dal datore di lavoro all'INAIL.

Il cruscotto infortuni, è accessibile agli organi preposti all'attività di vigilanza nell'area dei servizi online del sito INAIL con l'inserimento delle credenziali e prevede per l'utente la competenza territoriale regionale, quale parametro per la ricerca dei dati infortunistici.

È possibile consultare il cruscotto infortuni per singolo soggetto infortunato tramite inserimento del codice fiscale e ottenere il relativo report.



Consulenza e formazione

Da oltre 30 anni il tuo partner per le tue esigenze consulenziali e formative in sicurezza sul lavoro, sorveglianza sanitaria, sistemi di gestione, ambiente, privacy, modelli di gestione e mobility management

Frareg s.r.l.
Sede legale: Viale Jenner, 38
20159 - Milano
PIVA: IT11157810158
PEC: frareg@legalmail.it
www.frareg.com



33. Programma degli interventi

Priorità immediata

Previsione di attuazione entro i 6 mesi

Responsabile	Intervento	Eseguito il
	<p>Si rende necessario incrementare il numero di addetti antincendio in modo che sia presente sempre un addetto per piano sulla base dei turni, ferie e malattia. 9</p> <p>Le planimetrie antincendio dei locali devono essere esposte nel luogo di lavoro. 13</p> <p>È necessario reperire la dichiarazione di conformità di tutti gli impianti presenti (impianto elettrico, idro termo sanitario). 13</p> <p>Reperire conformità impianto di riscaldamento a GAS. 13</p> <p>Reperire il certificato di conformità del cancello automatico e raccogliere i rapporti di manutenzione periodica (annuale) dello stesso. 14</p> <p>I cancelli ad apertura manuale devono essere agganciati con catena di sicurezza. 14</p> <p>È necessario reperire copia della denuncia, dichiarazione di conformità dell'impianto messa a terra e successive verifiche. 14</p> <p>È necessario effettuare adeguate verifiche periodiche all'impianto di messa a terra e si ricorda che essendo l'attività soggetta a controllo da parte dei vigili del fuoco, le verifiche periodiche devono essere effettuate con cadenza biennale. 14</p> <p>È necessario reperire copia della denuncia di protezione contro le scariche atmosferiche e successive verifiche o relazione tecnica di auto protezione. 14</p> <p>È necessario effettuare adeguate verifiche periodiche all'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche. 14</p> <p>È necessario reperire copia dell'idoneità igienico sanitaria della struttura. 15</p> <p>Compilare e tenere aggiornato il registro sul quale annotare i controlli periodici sugli impianti. 15</p> <p>È presente un ascensore di collegamento tra i piani. Presente il libretto ISPSL di omologazione dell'ascensore e tenere a disposizione i verbali di verifica periodica. 15</p> <p>Necessario controllare periodicamente l'integrità del contenuto della cassetta di primo soccorso e rinnovarlo in caso di utilizzo o scadenza. 16</p> <p>Richiedere al fornitore tutte le schede di sicurezza dei prodotti usati per le pulizie al fine di effettuare una valutazione per l'esposizione ad agenti chimici, come previsto dal D.Lgs. 81/2008. 16</p> <p>Le schede di sicurezza sono da tenere a disposizione presso la struttura, possibilmente copia cartacea anche in prossimità delle cassette di primo soccorso in caso di contatti accidentali. 16</p>	

Responsabile	Intervento	Eseguito il
	<p>Effettuare una valutazione dedicata sulla movimentazione manuale dei carichi 42</p> <p>Laddove sono presenti crepe evidenti sulla muratura reperire una valutazione della stabilità delle strutture da ingegnere strutturista corredata da relazione tecnica e piano di intervento di ripristino. 69</p> <p>È necessario reperire la scheda tecnica della pavimentazione antiscivolo della cucina. Ripristinare le bande adesive antiscivolo nella zona lavaggio. 69</p> <p>È indispensabile rimuovere tutti gli oggetti posizionati sopra gli armadi per pericolo di caduta. Fissare con gancio di sicurezza i faretti luminosi installati sul palco dell'auditorium per prevenire cadute accidentali. 70</p> <p>Le rampe di scale delimitate da due pareti devono avere almeno un corrimano. 70</p> <p>Le scale che portano al seminterrato devono risultare sgombrere da materiale e devono avere una illuminazione funzionante. 70</p> <p>La lavanderia va sgomberata da tutto il materiale estraneo, abbassando in tal senso il carico di incendio e facilitando le operazioni di pulizia. 71</p> <p>Le attrezzature per lo svolgimento delle attività ginniche devono essere sottoposte a regolare manutenzione così come prescritto dal produttore all'interno del libretto di uso e manutenzione. 71</p> <p>Verificare periodicamente la stabilità del palco (anche attraverso una semplice ispezione visiva) e la sua portata. Evitarne il sovraccarico. 71</p> <p>Risulta necessario effettuare una periodica pulizia delle griglie di areazione a pavimento dal momento che sono ricettacolo di sporco e polvere. 71</p> <p>La segnaletica di emergenza (soprattutto quella riguardante le vie di esodo e le uscite di emergenza) risulta mancante. 71</p> <p>I materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce (tendaggi, ecc.) devono essere di classe di reazione al fuoco non superiore a 1 (DM 26.08.1992). Reperire la documentazione attestante la resistenza al fuoco di questi elementi di arredo 72</p> <p>Necessaria la presenza del dispositivo anticaduta per il cancello d'entrata. 72</p> <p>Tutti i macchinari e le attrezzature sono da sottoporre a regolare manutenzione secondo quanto specificato dal produttore/libretto di istruzioni. 75</p> <p>Adeguare la temperatura degli uffici in modo da garantire un adeguato comfort termico ($\pm 20^{\circ}\text{C}$ in inverno, tra 24 e 26 in estate a meno di indicazioni più stringenti date dal Comune dove insiste la struttura). Possibile discomfort termico nella postazione front office con la presenza di correnti d'aria. 88</p> <p>Necessario effettuare la valutazione stress lavoro correlato 110</p> <p>Dotare tutti gli archivi di almeno un estintore in polvere da 6 kg, di capacità estinguente non inferiore a 21 A 113 BC. 119</p>	

Responsabile	Intervento	Eseguito il
	Necessario segnalare il punto di raccolta applicando nel giardino l'opportuna cartellonistica. 119 Vanno organizzati più punti di raccolta all'interno dell'area esterna indicando in modo puntuale il nome della classe per ogni postazione. 119	

Priorità alta

Previsione di attuazione entro i 12 mesi

Responsabile	Intervento	Eseguito il
	Aggiornare il protocollo sanitario in relazione alle nuove mansioni 8 È necessario fare richiesta all'ente competente di copia del certificato di idoneità statica della struttura e di rispondenza alle normative antisismiche. 13 Richiedere all'ente competente le relazioni tecniche relative al monitoraggio dello stato di manutenzione di eventuali manufatti in amianto presenti nel plesso scolastico. 13 L'obbligo su ascensori e montacarichi riguarda: 15 una verifica almeno biennale 15 una manutenzione ordinaria semestrale 15 Le porte REI presenti, non devono essere bloccate in posizione aperta. Le porte devono potersi chiudere autonomamente. 68 Applicare il seguente cartello sulle porte tagliafuoco 68 La pavimentazione si presenta in un ottimo stato di pulizia e conservazione; non si presentano buche o sporgenze pericolose all'interno delle aule e dei corridoi. Qualche irregolarità nella pavimentazione risulta presente nel piazzale esterno dove è necessario provvedere ad appianare eventuali buche e in palestra dove si sta venendo a deteriorare il rivestimento del linoleum. 69 Veneziane o tendaggi alle finestre devono essere di materiale ignifugo per cui va recuperata tale documentazione. 69 Rispettare eventuali prescrizioni antincendio come specificate dal CPI. Se le quantità di materiale combustibile supera i 30 Kg/m2 nei magazzini/archivi sarà necessario adoperare sistemi per la rilevazione e lo spegnimento automatico secondo il DM 26.08.1992. 71 Necessario premunirsi di una scala portatile EN131 per prelevare i faldoni riposti sugli scaffali più in alto del magazzino. 71 Si ritiene necessario effettuare una valutazione NIOSH approfondita per la movimentazione manuale dei carichi e posture incongrue per il personale esposto (collaboratori scolastici, docenti infanzia e asilo nido) . 86 Sono presenti scrivanie di colore chiaro. Risulta necessario fornirsi di adeguate scrivanie da PC di altezza e larghezza sufficiente secondo quanto riportato dalle linee guida INAIL. 88	

Responsabile	Intervento	Eseguito il
	<p>Altre sostanze chimiche possono essere adoperate durante i laboratori di scienze in cui si utilizzano reagenti che possono essere pericolose e/o infiammabili. Reperire le schede tecniche e di sicurezza dei prodotti chimici manipolati all'interno del laboratorio di scienze. 98</p> <p>Sulla base del rischio riportato in scheda di sicurezza per l'utilizzo di alcuni reagenti potrebbe essere necessario disporre di una cappa di aspirazione. 99</p> <p>E' necessario predisporre un protocollo per la prevenzione e controllo della legionellosi finalizzato a definire, fra l'altro, un programma di verifiche, controlli periodici e corretta manutenzione degli impianti degli immobili ad uso scolastico. 106</p> <p>Con cadenza almeno settimanale si dovrà provvedere a far scorrere l'acqua in tutte le parti dell'impianto acqua potabile; in alternativa è possibile intercettare e svuotare i tratti di impianto non utilizzati. 106</p> <p>Risulta opportuno effettuare almeno con cadenza biennale le analisi per la ricerca di legionella spp e in particolare di <i>Legionella pneumophila</i> campionando l'acqua delle docce presenti negli spogliatoi della palestra. 106</p> <p>Si dovranno sostituire con frequenza semestrale i rompigitto all'interno dei servizi igienici, soprattutto i diffusori dei soffioni della doccia 106</p> <p>Necessario indicare il nominativo dell'addetto incaricato di accertare le infrazioni relative al divieto di fumo come previsto dalla L. 16 Gennaio 2003, n. 3, art. 51 (anche solo indicando il ruolo della persona incaricata es. "il dirigente scolastico"). 107</p> <p>L'edificio storico presenta diverse barriere architettoniche in più punti, prevedere l'installazione di rampe e sistemi equivalenti per garantire la necessaria fruibilità e accessibilità dei locali anche in fase di evacuazione. 116</p> <p>La maniglia del gas, tuttavia, al piano interrato di fronte l'ingresso della centrale termica non risulta facilmente disponibile in quanto di altezza superiore ai 2 metri. 117</p> <p>Rendere disponibile il registro antincendio con visibile la manutenzione sulle luci di emergenza e gli allarmi oltre che dei dispositivi per lo spegnimento dell'incendio. 117</p> <p>Effettuare almeno 2 prove di evacuazione all'anno (una per il rischio sisma e una per il rischio incendio) 117</p> <p>Aggiornare il piano di evacuazione con il rischio "allarme bomba". 117</p> <p>Effettuare una manutenzione delle porte antincendio sostituendo le porte rotte che non si chiudono bene. Risulta necessario sensibilizzare il personale nel non bloccare le porte antincendio. Risulta necessario compartimentare i luoghi a più alto rischio incendio es: aule di informatica, laboratori. 117</p> <p>È necessario verificare periodicamente che tutte le lampade d'emergenza funzionino correttamente (cadenza semestrale). 119</p>	

Responsabile	Intervento	Eseguito il
	Necessario il posizionamento di un estintore a CO2 presso il laboratorio di informatica. 120	

Priorità moderata

Previsione di attuazione entro i 18 mesi

Responsabile	Intervento	Eseguito il
	<p>Mettere a disposizione del personale esposto agli agenti biologico soluzione disinfettanti mani e superfici (con logo recante "presidio medico chirurgico"). 104</p> <p>Implementare piano HACCP per gli addetti mensa e verificarlo periodicamente anche mediante audit/analisi per evitare il rischio intossicazione alimentare. 105</p> <p>Tenere aggiornato il libro ingredienti dei prodotti alimentari del bar e della mensa richiedendo ai fornitori le schede tecniche degli alimenti adoperati. 105</p> <p>Ridurre il carico di incendio eliminando nelle zone di deposito (compresa la lavanderia) del materiale inutilizzato. 117</p> <p>Va apposto il cartello di divieto di fumo in lavanderia e nel magazzino/archivio. 123</p> <p>Il cartello di divieto di fiamme libere va applicato in magazzino/archivio e nel laboratorio di scienze. 123</p>	

Priorità lieve

Previsione di attuazione entro i 24 mesi

Responsabile	Intervento	Eseguito il
	Si ricorda che è obbligatorio effettuare ogni 2 anni corso di aggiornamento per preposti. 9 Le nomine dei preposti sono conservate presso la sede. 9 Reperire libretto di uso e manutenzione di: apparecchiature di ufficio (fax, stampante, ecc.), Impianti di condizionamento (fan coil), Estintori e dispositivi antincendio 17	

34. Nota finale e firme gruppo del servizio di prevenzione e protezione

Copia del presente documento è custodito presso il luogo di lavoro a disposizione degli organi di vigilanza, come previsto dal testo unico sicurezza del lavoro con emanazione del D. Lgs. 9 Aprile 2008 n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Il Datore di Lavoro

Firmato digitalmente da: Fidelma Margaret
Murphy
Data: 24/07/2025 16:58:33

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione



✓ Certified by  yousign

Il Rappresentante dei lavoratori

Benedetta Cartasegna

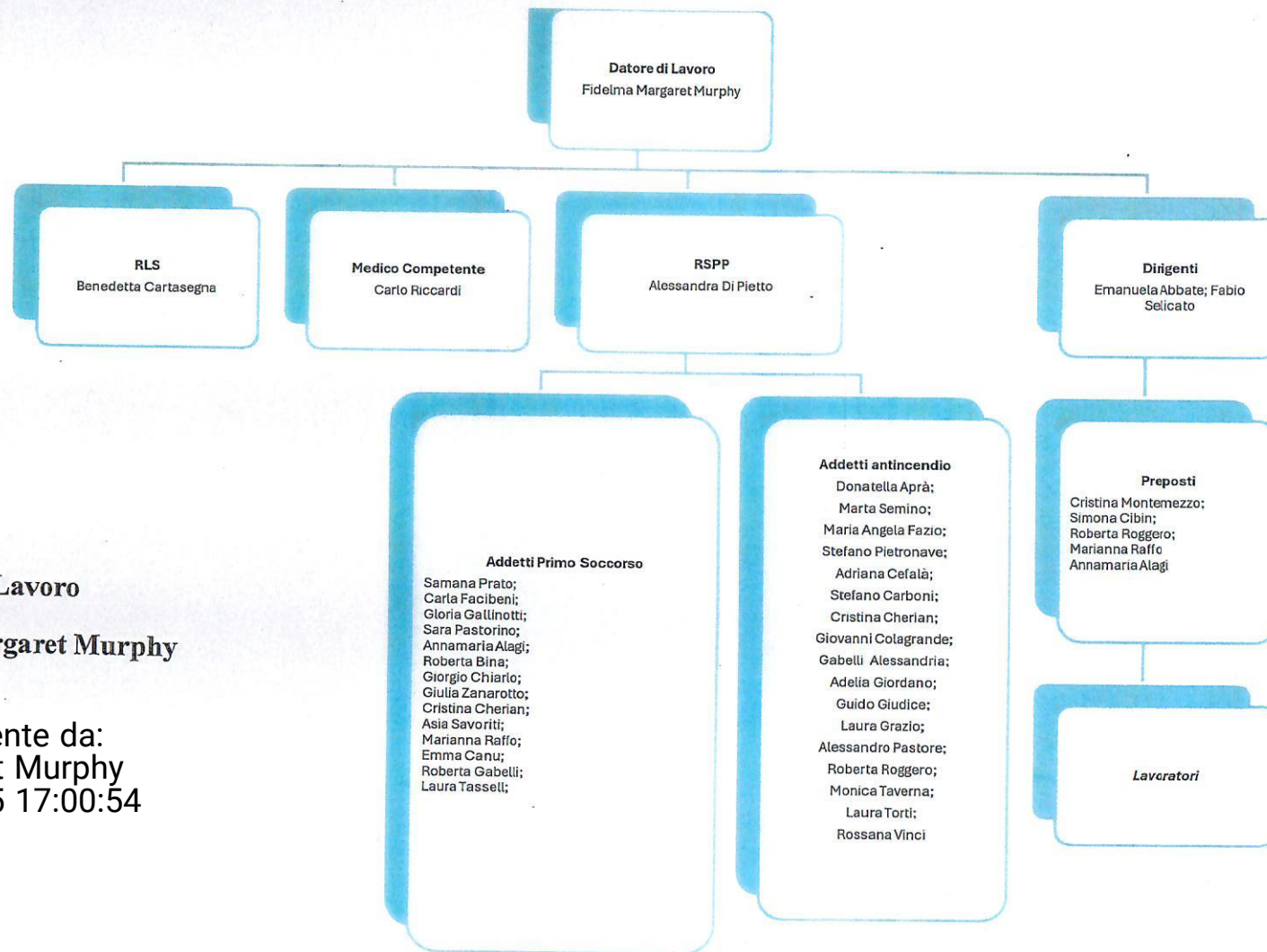
✓ Certified by  yousign

Il Medico Competente

Carlo Riccardi

✓ Certified by  yousign

ORGANIGRAMMA PER LA SICUREZZA 2025/2026



Il Datore di Lavoro

Fidelma Margaret Murphy

Firmato digitalmente da:
Fidelma Margaret Murphy
Data: 09/10/2025 17:00:54

Modulo Informazione Generale

Premessa	3
1 Le figure della sicurezza.....	4
2 Sanzioni	9
3 Movimentazione dei carichi	9
3.1 Modalità per la corretta movimentazione dei carichi	10
3.2 Modalità per il corretto utilizzo di scale.....	12
Prevenzione incendi e gestione delle emergenze	15
3.3 Premessa e norme di comportamento	15
3.4 I mezzi antincendio	18
3.5 Principali regole per il mantenimento della sicurezza	20
4 Segnaletica di Sicurezza.....	21
4.1 Cartelli di divieto	22
4.2 Cartelli di avvertimento.....	22
4.3 Cartelli di prescrizione sistemare gli allineamenti tabulazioni elenchi puntati	23
4.4 Cartelli di salvataggio	23
4.5 Cartelli per le attrezzature antincendio	23
5 Macchine attrezzature	24
6 Dispositivi di Protezione individuale (DPI)	24
7 Lavoratrici in stato di gravidanza	26
8 Lavori in ufficio	27
8.1 Utilizzo del videoterminale	27
8.2 Principali regole per lavorare in sicurezza - Scaffalature	29
9 Fumo	30
10 Alcol	31
11 Assunzione sostanze stupefacenti	32
12 Infortunio.....	33
12.1 Modalità di assistenza dell'infortunato	33
12.2 Procedure amministrative in caso di infortunio	34
13 Sicurezza elettrica	35
14 Rischio chimico	40
15 Rischio biologico	41
16 Rischio aggressioni.....	43
17 Oggetto: Lettera di consegna del "modulo di informazione generale"	44
18 Test di apprendimento modulo informazione generale	45

Premessa

Il presente documento contiene le **informazioni generali** per la salvaguardia della salute e della sicurezza dei lavoratori e vuole essere un valido strumento per divulgare le principali nozioni in materia di "Sicurezza sul Lavoro", conformemente a quanto disposto dal Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n° 81.

Di seguito verranno affrontate in particolare, le recenti normative in materia di prevenzione e di protezione sui luoghi di lavoro ed approfondimenti relativi ad alcuni temi di fondamentale importanza.

È rivolto a tutto il personale al fine di porre in atto una corretta progettazione e fruizione di ambienti ed attrezzature di lavoro.

Il documento contiene norme di comportamento generali che devono essere osservate da tutti i lavoratori, prendendo in esame specificamente l'ambiente di lavoro, i componenti di arredo, le attrezzature, e le apparecchiature ed i rischi ad esse correlati.

L'efficacia dell'informazione contenuta in questo documento è strettamente legata alla collaborazione di ogni singolo lavoratore, il quale, indipendentemente dalla propria mansione, può comunque contribuire a garantire l'incolumità propria ed altrui, prevenendo e riconoscendo eventuali situazioni di rischio connesse all'attività lavorativa.

Si consiglia pertanto un'attenta lettura del documento con particolare attenzione alle parti dove è richiesto un ruolo attivo del Lavoratore nella gestione delle misure di Prevenzione e Protezione per la Sicurezza sui luoghi di Lavoro.

Applicazione del decreto

Il Decreto ha quale scopo, il riassetto delle norme in materia di salute e sicurezza ed il coordinamento delle medesime in un unico testo normativo.

Si applica inoltre a tutti i lavoratori e lavoratrici, subordinati e autonomi, nonché a soggetti ad essi equiparati ovvero a tutte le persone che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolgono attività lavorativa nell'ambito di organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.

Sono equiparati ai lavoratori così definiti anche i soci lavoratori di cooperative o di altre società, anche di fatto, che prestino la loro attività per conto della società; l'associato in partecipazione; i tirocinanti; gli allievi di istituti di istruzione e universitari; gli allievi di corsi di formazione nei quali si faccia uso di lavoratori e attrezzature in genere; i volontari ed i lavoratori socialmente utili

1 Le figure della sicurezza

Per l'organizzazione della sicurezza le figure coinvolte sono: Datore di Lavoro, Dirigenti, Preposti, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP), Medico Competente (MC), Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori (RLS), Addetti alla Squadra di Emergenza Antincendio e Pronto Soccorso.

VEDI ORGANIGRAMMA ALLEGATO

**Datore di lavoro
(Titolo I, Capo III, Sezione I, art. 17-
18 D. Lgs. 81/2008)**

Compito principale del Datore di Lavoro è tutelare la sicurezza e la salute del lavoratore sul posto di lavoro, avvalendosi dell'aiuto di un Servizio di Prevenzione e di Protezione.

Per il raggiungimento degli obiettivi in materia di sicurezza il Datore di Lavoro deve adempiere ai seguenti obblighi:

- Effettuare una Valutazione dei Rischi a cui sono esposti i Lavoratori, avvalendosi della collaborazione di persone qualificate allo svolgimento della mansione di MC, RSPP e RLS.
- Elaborare un documento contenente:
 - elenco dei rischi e criteri di valutazione dei medesimi
 - misure di prevenzione e protezione previste
 - programma di attuazione delle misure
- Designare il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
- Designare i Lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza (si tratta della cosiddetta Squadra di Emergenza)
- Aggiornare le misure di prevenzione in caso di cambiamenti organizzativi o produttivi
- Aggiornare le misure di prevenzione all'evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione
- Fornire ai lavoratori i necessari ed idonei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)
- Programmare la formazione ed informazione dei Lavoratori
- Nei casi previsti dalla Legge, nominare il Medico Competente, curando di verificare la rispondenza dei requisiti dello stesso alle prescrizioni di legge ed informandolo su tutti i rischi connessi all'attività
- Richiedere ai Lavoratori l'osservanza delle norme e delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di uso dei mezzi di protezione collettivi o individuali (DPI)
- Adottare adeguate misure nel caso di pericolo grave ed immediato, in materia di prevenzione incendi e di evacuazione dei lavoratori
- Indire almeno una volta l'anno una riunione obbligatoria, cui devono intervenire RSPP, RLS e Medico Competente, per discutere gli interventi effettuati in materia di Prevenzione e Protezione nel corso dell'anno e verificare la programmazione fatta

Preposti
(Titolo I, Capo III, Sezione I, art. 18-19 D. Lgs. 81/2008)

Nell'adempimento degli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/2008 il Datore di Lavoro, in determinate circostanze, può appoggiarsi alla figura del preposto.

- Il Preposto ha il compito di:
 - Eseguire verifiche affinché le misure di sicurezza adottate siano efficaci e funzionanti
 - Controllare ed obbligare i Lavoratori ad assolvere i loro obblighi di legge
 - Dare garanzie che i DPI siano correttamente installati e mantenuti
- Spesso, ma non sempre, tale figura è assunta dal referente di plesso.

Servizio di Prevenzione e Protezione
D. Lgs. 81/2008
(Titolo I, Sezione III, art. 31 D. Lgs. 81/2008)

Il Servizio di Prevenzione e Protezione è l'insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali nell'azienda, ovvero unità produttiva.

Ha i seguenti compiti:

- Individua e valuta i rischi
- Individua le misure da adottarsi per la sicurezza
- Elabora le procedure di sicurezza
- Propone i programmi per la informazione e formazione dei lavoratori
- Fornisce ai lavoratori le informazioni riguardanti i rischi presenti in azienda e i provvedimenti necessari a prevenirli

Responsabile e Addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione – (RSPP e ASPP)
(Titolo I, Sezione III, art. 31 D. Lgs. 81/2008)

Il Responsabile e gli Addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione promuovono condizioni che garantiscano un più alto grado di qualità nella vita lavorativa, proteggendo la salute dei lavoratori e migliorando il loro benessere fisico, psichico e sociale.

Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione funge quindi da consulente specializzato del Datore di lavoro su ciò che attiene a tutte le incombenze (valutazione dei rischi, individuazione delle misure preventive, definizione delle procedure, informazione, ecc.) relative alla promozione e alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

Il datore di lavoro può nominare come RSPP una figura interna all'azienda o scegliere di nominare una figura esterna, entrambe devono possedere le capacità e i requisiti professionali definiti dalla normativa.

Medico Competente (MC)
(Titolo I, Capo III, Sezione I art. 25 D. Lgs. 81/2008; Titolo I, Sezione V, art. 38-39 D. Lgs. 81/2008)

Il MC è un medico specializzato in medicina del lavoro.

Viene nominato dal Datore di Lavoro nei casi previsti dalla legge al fine di accertare, preventivamente e periodicamente, la presenza di controindicazioni al lavoro cui i lavoratori sono destinati.

Tali accertamenti comprendono esami clinici e biologici nonché indagini diagnostiche.

Il MC collabora con il DL e il SPP alla predisposizione e attuazione delle misure per la tutela della salute ed integrità psico-fisica dei lavoratori.

Inoltre, esprime i giudizi di idoneità alla mansione specifica al lavoro.

Sicurezza sui luoghi di lavoro

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)
(Titolo I, Sezione VII, Art. 47-48-49-50 D. Lgs. 81/2008)

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza è la persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

Il rappresentante è designato o eletto dai lavoratori e viene consultato dal Datore di Lavoro riguardo alla valutazione dei rischi, individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione in azienda.

Inoltre, viene consultato dal Datore di Lavoro in merito all'organizzazione della formazione dei lavoratori riguardo la sicurezza e salute.

Il RLS riceve dal Datore di Lavoro le informazioni e la documentazione aziendale riguardante la valutazione dei rischi, le misure di prevenzione, le sostanze e i preparati pericolosi, le macchine, gli impianti, l'organizzazione e gli ambienti di lavoro, gli infortuni e le malattie professionali.

I Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza possono di propria iniziativa:

- Accedere ai luoghi di lavoro
- Promuovere misure idonee al miglioramento dei luoghi di lavoro
- Formulare osservazioni e ricorsi all'organo di vigilanza
- Richiedere la riunione periodica di prevenzione
- Fare proposte al datore di lavoro

I Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza devono essere sempre consultati per:

- La valutazione dei rischi e ogni fase di aggiornamento e studi successiva
- La designazione del Responsabile e degli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione, degli Addetti all'Antincendio ed Evacuazione, Addetti al Pronto Soccorso.
- L'organizzazione dei corsi di formazione dei lavoratori e degli addetti.

Addetti gestione dell'emergenza pronto soccorso.
(Titolo I, Capo III, Sezione VI, Art. 45 D. Lgs. 81/2008, D.M. n 388 /2003)

Il Datore di Lavoro designa i lavoratori incaricati di attuare le misure di primo soccorso rivolte alle persone presenti sul luogo di lavoro.

Gli Addetti al Pronto Soccorso designati ricevono specifica formazione teorica e pratica tenuto conto della tipologia di attività svolta dall'azienda. Il DL deve garantire la presenza di una cassetta di pronto soccorso da custodire in luogo idoneo e accessibile, il cui contenuto deve essere reintegrato dopo ogni utilizzo.

I lavoratori non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione.

Sicurezza sui luoghi di lavoro

Addetti alla gestione dell'emergenza antincendio ed evacuazione.
(Titolo I, Capo III, Sezione VI, Art. 45 D. Lgs. 81/2008, D.M. n 10 marzo 1998))

Il Datore di Lavoro designa i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze al fine di evacuare rapidamente i luoghi di lavoro in attesa dell'arrivo dei Vigili del Fuoco.

Gli Addetti alla squadra di emergenza Antincendio designati ricevono specifica formazione teorica e pratica tenuto conto della valutazione dei rischi presenti nel luogo di lavoro.

I lavoratori non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione.

Lavoratori
(Titolo I, Capo I, Sezione VI, Art. 20 D. Lgs. 81/2008)

Il Decreto Legislativo 81/2008 stabilisce i principi di partecipazione dei lavoratori alla prevenzione in azienda ed introduce per i lavoratori stessi, obblighi più precisi rispetto alle precedenti leggi.

Il Decreto prescrive che "ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore lavoro".

Di seguito sono elencati i diritti ed i doveri attribuiti ai lavoratori:

DIRITTI:

- Ricevere formazione ed informazione adeguata in base ai rischi connessi alla propria attività lavorativa
- Svolgere il ruolo di R.L.S.
- Eleggere il R.L.S.
- Ricevere i D.P.I. previsti dalla valutazione dei rischi
- Abbandonare il posto di lavoro in situazioni di grave pericolo
- Prendere misure per evitare le conseguenze di un pericolo
- Essere sottoposti a sorveglianza sanitaria in fase preventiva in caso di rischi connessi con la postazione di lavoro
- Essere a conoscenza del piano di emergenza

DOVERI:

- Sottoporsi ai programmi di formazione ed informazione
- Utilizzare correttamente attrezzature e macchinari
- Osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal Datore di Lavoro, dai dirigenti e dai preposti in materia di protezione collettiva ed individuale
- Utilizzare ed avere cura dei D.P.I. assegnati
- Non rimuovere o manomettere senza autorizzazione i Dispositivi di sicurezza
- Utilizzare correttamente gli strumenti che possono rappresentare un rischio
- Segnalare le difformità sulle attrezzature di lavoro e sui dispositivi di sicurezza
- Segnalare le condizioni di pericolo non previste
- Intervenire in caso di emergenza per eliminare o ridurre eventuali pericoli, sempre seguendo le procedure apprese
- Sottoporsi a sorveglianza sanitaria se previsto dal documento di valutazione dei rischi

2 Sanzioni

Sanzioni

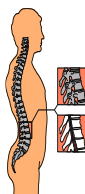
Il Decreto Legislativo 81/2008 prevede diverse sanzioni in caso di violazione degli articoli in essa contenuti, da parte dei diversi soggetti coinvolti, con particolare riferimento a:

- Dispositivi di Protezione Individuale
- Valutazione dei Rischi
- Programmi di formazione
- Sorveglianza Sanitaria
- Gestione dell’Emergenza

Le sanzioni si concretizzano sia in ammende pecuniarie che in periodi di reclusione per contravvenzioni commesse da Datore di Lavoro, Dirigenti, Preposti e Lavoratori.

3 Movimentazione dei carichi

Movimentazione manuale di carichi (Titolo VI D. Lgs. 81/2008)



Sono le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano fra l’altro il rischio di lesioni dorso-lombari a carico delle strutture osteomiotendinee e nerveovascolari a livello dorso-lombare.

La scorretta movimentazione manuale dei carichi provoca alterazioni dell’equilibrio statico, con modificazione delle curvature fisiologiche della colonna, potendo causare:

- **dolore acuto alla schiena**
- **lombalgie dovute alla postura**
- **lombalgie dovute alla movimentazione**

Anche il tronco può subire danni, in particolare da movimenti di torsione o rotazione effettuati per spostare carichi.

Soggetti esposti

Le operazioni di movimentazione manuale dei carichi può esserci durante:

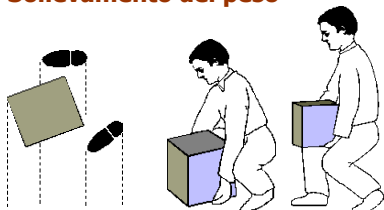
movimentazione di banchi, sedie, cattedre nelle operazioni di pulizia
movimentazione di carrelli pulizie e taniche di detersivo
movimentazione di faldoni pesanti di carta contenenti documenti

La mansione esposta a questo rischio è principalmente quella di collaboratore scolastico.

I docenti della scuola dell’infanzia possono essere esposti talvolta a posture incongrue dovute all’attività di lavoro con i bambini. Queste comprendono posture di lavoro statiche o scomode che coinvolgono testa/collo, tronco e/o arti superiori e inferiori, quindi posizioni mantenute e ripetute per una parte significativa del turno lavorativo

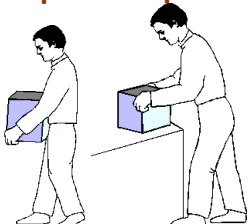
3.1 Modalità per la corretta movimentazione dei carichi

Sollevamento del peso

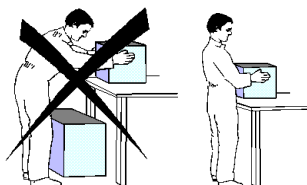


- Muovere i piedi con adeguata velocità
- Non girare il busto quando si cambia direzione
- Tenere vicino al busto il peso da trasportare e la parte più pesante accostarla al corpo
- Appoggiare e poi aggiustare il peso
- Se è necessario posizionare, in modo molto preciso, il peso; questo deve essere dapprima appoggiato e poi fatto scivolare nella posizione desiderata

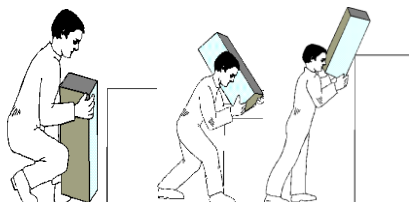
Trasporto e deposito del peso



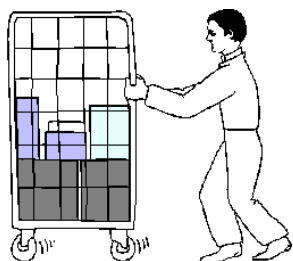
Correttezza dei movimenti



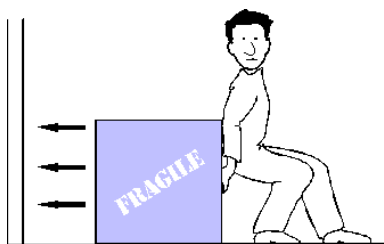
- Evitare intralci durante la movimentazione
- Ricordarsi di tenere il peso vicino al corpo



- Per cambiare la presa è opportuno appoggiarsi su un supporto



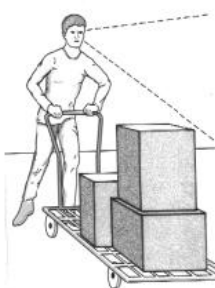
- Posizionare bene le mani quando si spostano i pesi con i carrelli.
- Attenzione ai carichi pesanti che possono sfuggire al controllo



- Usare i muscoli delle gambe

Traino e spinta

- Preferire le operazioni di traino a quelle di spinta.
- Afferrare il carico da una posizione comoda, posizionata mediamente tra i 90 – 120 cm.
- Evitare di trainare il carico da posizione troppo bassa/alta
- Per carichi di peso rilevante avvalersi di un secondo operatore



- I carrelli a quattro ruote, se non hanno timone o apposite barre di tiro, devono essere spinti (e non tirati) e devono essere caricati in modo che l'operatore possa vedere dove si sta dirigendo

3.2 Modalità per il corretto utilizzo di scale



Prima dell'uso della scala è necessario:

- assicurarsi di essere in condizioni fisiche che consentano l'uso della scala.
Alcune condizioni mediche, assunzione di farmaci o abuso di alcol o droghe potrebbero rendere l'uso della scala non sicuro;
- assicurarsi che sia correttamente posizionata per evitare danni se la si trasporta su un portapacchi o in un autocarro;
- ispezionarla dopo la consegna e prima del primo utilizzo per verificare le condizioni e il funzionamento di ogni sua parte;
- controllare visivamente che non sia danneggiata e che possa essere utilizzata in modo sicuro all'inizio di ogni giornata di lavoro;
- effettuare l'ispezione periodica secondo le istruzioni del fabbricante;
- assicurarsi che sia adatta all'impiego specifico;
- eseguire una valutazione del rischio in conformità alla legislazione del Paese di utilizzo prima di utilizzarla sul luogo di lavoro;
- verificare il peso massimo ammesso sulla stessa;
- verificare le condizioni della superficie di lavoro di appoggio;
- verificare l'integrità e la presenza di tutti i componenti, compresi i piedini di gomma o di plastica che devono essere inseriti correttamente nella loro sede;
- non utilizzarla se danneggiata;
- verificare che i gradini siano puliti, asciutti ed esenti da olii, da grassi e da vernici fresche;
- verificare che non ci siano pericoli potenziali nella zona di attività sia in alto vicino al luogo di lavoro che nelle immediate vicinanze (non usare la scala vicino a porte o finestre, a meno che non siano state prese precauzioni che consentono la loro chiusura; non collocare la scala in prossimità di balconi, pianerottoli, senza opportuni ripari o protezioni, non usare le scale metalliche in adiacenze di linee elettriche);
- verificare che per i lavori sotto tensione venga utilizzata solo quella per l'uso specifico;
- verificare se la presenza di altri lavori possa avere interferenze pericolose;
- verificare che lo spazio davanti e ai lati della stessa sia libero da ostacoli;
- verificare che le condizioni atmosferiche siano adatte (assenza di vento, pioggia, ghiaccio al suolo ecc.);
- verificare che sia montata nella posizione corretta ovvero con la corretta angolazione per una scala di appoggio (angolo di inclinazione circa 1:4), con i pioli o i gradini orizzontali e completamente aperta per una scala doppia;
- verificare che i dispositivi di ritenuta, se previsti, siano completamente bloccati prima dell'uso;
- verificare che essa sia posizionata su una base piana, orizzontale e non mobile;
- verificare che essa sia appoggiata contro una superficie piana e non fragile e sia assicurata prima dell'uso, per esempio legandola o utilizzando un dispositivo di stabilizzazione adatto.



Durante l'uso della scala il lavoratore deve:

- non collocarla su attrezzature che forniscano una base per guadagnare posizione in altezza;
- posizionarla su un supporto stabile, resistente, di dimensioni adeguate e immobile, in modo da garantire la posizione orizzontale dei gradini/pioli;
- assicurarsi che sia sistemata e vincolata in modo da evitare sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, oscillazioni o inflessioni accentuate. Qualora non sia attuabile l'adozione delle misure citate, la scala deve essere trattenuta al piede da un'altra persona;
- salire/scendere su/dalla stessa indossando l'abbigliamento adeguato e i DPI idonei sulla base della valutazione dei rischi (calzature ad uso professionale atte a garantire una perfetta stabilità e posizionamento; non a piedi nudi o con scarpe a tacchi alti o con ogni tipo di sandalo, non con lacci che possano impigliarsi o finire sotto le scarpe ecc.);
- salire fino a un'altezza tale da consentirgli di disporre in qualsiasi momento di un appoggio e di una presa sicura;
- non esporsi lateralmente per effettuare il lavoro; la fibbia della cintura (ombelico) dovrebbe trovarsi all'interno dei montanti ed entrambi i piedi sullo stesso gradino/piolo durante tutta l'operazione;
- non lasciarla per accedere ad un altro luogo in quota senza una sicurezza supplementare, come un sistema di legatura o un dispositivo di stabilizzazione adatto;
- non utilizzarla per accedere a un altro livello in caso di scala doppia;
- non oltrepassare il terz'ultimo gradino di una scala in appoggio;
- non sostare sui due gradini/pioli più alti di una scala doppia senza piattaforma e guarda-corpo;
- non sostare sui quattro gradini/pioli più alti di una scala doppia con tronco a sbalzo all'estremità superiore se previsto dal fabbricante;
- non utilizzarla per effettuare lavori su parti elettriche sotto tensione a meno che non sia isolata;
- non utilizzarla all'esterno, in condizioni climatiche avverse come vento forte;
- adottare precauzioni per evitare che i bambini possano giocare sulla stessa;
- assicurare le porte (non le uscite antincendio) e le finestre, quando possibile, nell'area di lavoro;
- non usarla come ponte;
- non salire/scendere su/dalla stessa portando materiali pesanti o ingombranti che pregiudichino la presa sicura;
- posizionare sempre entrambi i piedi sulla stessa, non sbilanciandosi;
- tenersi in salita e in discesa sulla linea mediana, col viso rivolto verso la stessa e le mani posate sui pioli o sui montanti;
- mantenere il corpo centrato rispetto ai montanti;
- effettuare la salita e la discesa solo sul tronco predisposto per la salita (con gradini e pioli);
- stazionare sulla stessa solo per brevi periodi intervallando l'attività con riposo a terra;
- evitare di saltare a terra dalla stessa;
- evitare ogni spostamento della stessa, anche piccolo, ma eseguirlo quando non si è su di essa;



- non modificare la posizione della stessa dall'alto;
- avere sempre una presa sicura a cui sostenersi, quando si posiziona sulla stessa;
- disporre eventualmente di un contenitore porta attrezzi agganciato alla stessa specificatamente previsto per l'uso dal fabbricante;
- disporre eventualmente di un contenitore porta attrezzi agganciato alla vita in caso di utilizzo di attrezzi da lavoro;
- evitare di posizionare un piede su un gradino (piolo) e l'altro su un oggetto o ripiano;
- evitare di sporgersi lateralmente;
- evitare la salita, la discesa e lo stazionamento contemporaneo con altri lavoratori;
- evitare di applicare sforzi eccessivi con gli attrezzi da lavoro che potrebbero farla scivolare o ribaltare;
- evitare la salita e la discesa sulla stessa portando materiali pesanti o ingombranti che pregiudichino la presa sicura;
- evitare la salita e la discesa sulla stessa se si soffre di vertigini;
- evitare la salita e la discesa sulla stessa quando si è stanchi o la funzionalità degli arti è pregiudicata (per esempio: lesioni, dolori ecc.);
- vietarne l'utilizzo alle donne gestanti".

Dopo l'uso della scala è necessario:

- verificare l'integrità di tutti i componenti;
- movimentarla con cautela, considerando la presenza di altri lavoratori per evitare di colpirli accidentalmente;
- tenerla inclinata, mai in orizzontale specie quando la visibilità è limitata quando la si trasporta a spalla;
- non inserire il braccio all'interno della stessa fra i gradini/pioli nel trasporto a spalla;
- evitare che cada a terra o urti contro ostacoli durante la movimentazione;
- riportarla alla minima altezza nel caso del tipo a sfilo a due o tre tronchi;
- riporla in un luogo coperto, aerato, asciutto e non esposto alle intemperie;
- riporla verticalmente con i montanti a terra ed assicurarsi che non possa cadere: può essere riposta orizzontalmente per la sua lunghezza, appesa lungo i montanti;
- non riporla a terra orizzontalmente, in quanto fonte di possibile inciampo;
- effettuarne, eventualmente, la pulizia.

Prevenzione incendi e gestione delle emergenze

3.3 Premessa e norme di comportamento

Ogni lavoratore deve attuare, indipendentemente dalla sua appartenenza alla squadra emergenza, le seguenti procedure ogni qualvolta si verifica un evento accidentale.

Segnalare immediatamente l'allarme, con i mezzi a disposizione, al responsabile delle emergenze, indicando:

1. Ubicazione dell'evento
2. Tipo e dimensioni dell'evento
3. Eventuale coinvolgimento di altre persone
4. Eventuale presenza di feriti

Procedure da seguire in caso di emergenza:

- Rimanere calmi
- Porre subito fine a qualsiasi operazione rischiosa
- Non utilizzare l'ascensore
- Allontanatevi rapidamente
- Controllare rapidamente i ripostigli ed i servizi igienici
- Lasciare computer ed effetti personali all'interno dell'edificio (solo in condizioni meteo avverse portare con sé il soprabito).
- Aiutare coloro che sembrano avere bisogno di assistenza e tranquillizzare
- Chiudere dietro di voi tutte le porte. Le porte chiuse possono rallentare la propagazione dell'incendio e del fumo. Solo se avete ricevuto istruzioni, lasciate le porte e le finestre aperte, a fronte di possibili rischi di esplosione
- Raggiungere il punto di raccolta, senza correre, senza destare panico, senza spingere gli altri ed attendere ulteriori istruzioni.
- Offrire assistenza e rassicurazioni ai colleghi, ospiti e visitatori che sembrano ansiosi e preoccupati

Emergenza

Ogni evento o circostanza che può provocare danno a persone ed in subordine a cose, come per esempio:

- Un terremoto
- Un incendio, anche se di modesta entità
- Un'esplosione
- Una rottura, il danneggiamento o la perdita da una tubazione (o di un contenitore) portante (o contenente) una sostanza pericolosa

L'emergenza può essere:

- Circoscritta quando interessa un solo punto dei luoghi di lavoro (ovvero in un solo locale) e, quindi, necessita della mobilitazione parziale dei lavoratori;
- Estesa, quando interessa più punti o tutti i punti dei luoghi di lavoro (ovvero più locali o tutti i locali), e quindi necessita della mobilitazione di gran parte (ovvero di tutti)

Si ricorda che l'esigenza primaria in caso di emergenza è la salvaguardia delle persone (evacuazione); la salvaguardia delle cose (spegnimento) è solo secondaria.

Sviluppo e propagazione di un incendio

Il focolaio iniziale di un incendio in generale è costituito da una modesta sorgente che progressivamente aumenta di intensità fino a raggiungere livelli di temperatura tali (1000 - 1200 °C) da generare le condizioni per la combustione di tutti i materiali presenti, anche se questi non sono a diretto contatto con la fonte d'accensione.

Tutte le misure da adottare per limitare la propagazione devono essere attuate nella fase iniziale, entro i primi minuti.

In via generale prima avviene l'intervento sul focolaio, più è facile spegnere l'incendio: è quindi importantissimo accorgersi presto del principio d'incendio ed intervenire velocemente.

Proprio a questo scopo sono previste apposite Squadre di emergenza aziendali.

Le cause di incendio più comuni

Le cause che possono provocare un incendio sono per esempio:

Fiamme libere (operazioni di saldatura, fornelli, ecc.);

Particelle incandescenti (brace, sigarette, ecc.);

Scintille di origine elettrica (impianti difettosi, sovraccaricati, uso di prese multiple, ecc.);

Surriscaldamenti di apparecchiature elettriche.

Scale, vie di esodo, corridoi, passaggi, pianerottoli, disimpegni, ecc.

Tutti i dispositivi (scale, pianerottoli, corridoi, porte, uscite di sicurezza, ecc.) che fanno parte del sistema di vie di esodo **devono essere sempre tenuti completamente liberi, sgombri di merce**, per tutta la loro larghezza e per tutta la loro lunghezza, **fino** al luogo sicuro, ovvero lo **spazio a cielo libero**.

Ne consegue che **in essi è vietato creare depositi**, anche se temporanei.

Gli arredi, la merce e le attrezzature devono essere ubicati in modo tale da non intralciare il movimento delle persone.

A causa di ciò deriva l'importanza assoluta delle uscite di sicurezza e l'obbligo di mantenerle sempre efficienti.

Porte di Uscita Emergenza

Le porte di Uscita Emergenza devono essere sempre apribili alla semplice spinta in presenza di persone all'interno dei locali.

Tali porte devono essere mantenute sgombre internamente (bancali, scaffali, ecc.) ed esternamente (auto parcheggiate, ecc.).

In presenza di personale all'interno dell'edificio le porte di emergenza non devono MAI RISULTARE BLOCCATE

Vie di uscita

Tutte quelle parti del luogo di lavoro destinate a vie di uscita, quali passaggi, corridoi, scale, devono essere sorvegliate periodicamente al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo.

Punto di raccolta

Il punto di raccolta è esterno all'edificio, generalmente se non diversamente indicato dal piano di evacuazione si trova nel giardino esterno che contorna l'edificio.



Piano di emergenza e evacuazione

Ogni edificio ha un proprio piano di emergenza dove sono indicate le regole di comportamento da seguire in caso di evacuazione. Tutti i dipendenti devono prendere visione del piano di emergenza.

Prova di evacuazione

Annualmente in ogni punto ambiente di lavoro vengono organizzate le prove di evacuazione che coinvolgono dipendenti e visitatori.

3.4 I mezzi antincendio

I mezzi antincendio sono usualmente costituiti da:

- a) **estintori portatili a polvere o ad anidride carbonica**
- b) **impianti idrici antincendio** (idranti UNI 45 – naspi UNI 25 – idranti a colonna UNI 70)
- c) **impianti automatici di spegnimento** (sprinkler)
- d) **impianti automatici di rilevazione** (rilevatori di fumo)

Nel seguito si illustreranno sinteticamente i mezzi antincendio di cui al punto a), che possono essere utilizzati direttamente dai lavoratori (principalmente a cura degli addetti della Squadra Emergenza).

I mezzi antincendio di cui al punto b) devono essere utilizzati solo dai componenti della S.E.

Per il corretto mantenimento in efficienza, ogni estintore viene verificato periodicamente da ditte specializzate appositamente incaricate, con intervalli non superiori a sei mesi, come previsto dalla normativa vigente.

La manutenzione sugli impianti e sui dispositivi antincendio deve essere registrata su un apposito **Registro dei controlli antincendio**, che deve essere tenuto aggiornato.

Gli estintori sono apparecchi mobili portatili, costituiti da un agente estinguente che viene proiettato all'esterno. Gli estintori servono a fronteggiare i principi di incendio.

Estintori



Estintore a polvere - Estintore ad anidride carbonica (CO2)

Idranti UNI 45



Gli idranti UNI 45 sono costituiti da una cassetta contenente un rubinetto, una tubazione flessibile (manichetta) con diametro interno pari a 45 mm e da una lancia di erogazione.

L'alimentazione idrica avviene normalmente dall'acquedotto comunale. La cassetta è protetta mediante un vetro o uno schermo frangibile in plastica, per evitare che vi entri sporcizia.

I dispositivi antincendio si trovano di norma già allacciati alle condotte idrauliche per essere pronti all'uso.

Impianto rilevazione fumi



L'impianto di rilevazione fumi ha la sola funzione di rilevare la presenza di fumo per mezzo di rilevatori ottici puntuali (vedi figura) ed attivare un allarme ottico-acustico.

L'impianto di rilevazione fumi solitamente riguarda unicamente la presenza dell'archivio/magazzino e delle centrali termiche della scuola situate all'esterno nel piano interrato.

Porte tagliafuoco



Le porte tagliafuoco rallentano la progressione dell'incendio limitando la diffusione di calore e fiamme.

Tali porte sono costruite di un materiale speciale e possiedono una molla di ritorno che le mantiene chiuse.

Le porte tagliafuoco devono essere mantenute chiuse e non bloccate in posizione aperta

3.5 Principali regole per il mantenimento della sicurezza

Controlli

- Tutte le porte sulle vie di uscita devono essere regolarmente controllate per assicurare che si aprano facilmente. Ogni difetto deve essere riparato il più presto possibile ed ogni ostruzione deve essere immediatamente rimossa.
- Tutte le porte resistenti al fuoco (REI) devono essere regolarmente controllate per assicurarsi che non sussistano danneggiamenti e che si chiudano regolarmente. Qualora siano previsti dispositivi di autochiusura, il controllo deve assicurare che la porta ruoti liberamente e che il dispositivo di autochiusura operi effettivamente.
- Le porte munite di dispositivi di chiusura automatici devono essere controllate periodicamente per assicurare che i dispositivi siano efficienti e che le porte si chiudano perfettamente. Tali porte devono essere tenute libere da ostruzioni.
- La segnaletica direzionale e delle uscite deve essere oggetto di sorveglianza per assicurarne la visibilità in caso di emergenza.
- Le porte tagliafuoco devono essere mantenute sgombre da materiali e oggetti che possono ostacolare la normale chiusura.
- Gli estintori e la cartellonistica di sicurezza non devono essere coperti da arredi.

Comportamenti

- Assicurare l'ordine e la pulizia dei locali.
- Vigilare sul funzionamento degli impianti elettrici e sull'integrità dei cavi elettrici.
- Utilizzare con attenzione le apparecchiature elettriche senza sovraccaricare le prese, facendo attenzione ai falsi contatti, eliminando i cavi volanti e staccando la spina dalla presa ogni volta che si abbia un dubbio sul perfetto funzionamento dell'apparecchiatura.
- Non usare stufette portatili o altri apparecchi non omologati o in cattive condizioni.
- Non fumare e comunque non svuotare i portacenere nei cestini della carta.
- Evitare accumuli o depositi non idonei di sostanze infiammabili o combustibili.
- Evitare l'uso di fiamme libere e non fumare nei pressi di sostanze combustibili o infiammabili.
- Bloccare prontamente le perdite di sostanze infiammabili ed eliminare ogni sversamento accidentale.
- Accertarsi che eventuali materiali infiammabili siano isolati e segregati in aree idoneamente ventilate e chiuse.
- Controllare e vigilare sul surriscaldamento dei motori, trasformatori o altre apparecchiature elettriche, verificando anche che la loro ventilazione non sia impedita od ostacolata (ad esempio evitando di appoggiare panni, cartoni od oggetti sui motori).
- Vigilare sull'operato degli appaltatori e addetti alla manutenzione.

4 Segnaletica di Sicurezza

Segnaletica di sicurezza

La Segnaletica di Sicurezza è riferita ad un oggetto, ad una attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale.

Apposita cartellonistica deve essere distribuita nei vari locali, in particolare per segnalare i mezzi e/o gli impianti antincendio, le attrezzature di pronto soccorso e le uscite di sicurezza.

Su tutte le uscite di sicurezza e lungo le vie di esodo devono essere installati i cartelli verdi con la dicitura prevista dalla vigente legislazione; alcuni di questi possono essere del tipo luminoso, con luce di emergenza interna.

Lo **scopo della segnaletica è quello di richiamare con immediatezza l'attenzione** su situazioni costituenti pericolo o sui comportamenti da adottare per prevenirlo.

Cartello

Con il termine "cartello" si intende un segnale che, mediante combinazione di una forma geometrica, di colori e di un simbolo o pittogramma, fornisce una indicazione determinata, la cui visibilità è garantita da una illuminazione di intensità sufficiente.

4.1 Cartelli di divieto

Caratteristiche intrinseche:



















- forma rotonda;
- pittogramma nero su fondo bianco; bordo e banda (verso il basso da sinistra a destra lungo il simbolo, con un'inclinazione di 45) rossi (il rosso deve coprire almeno il 35% della superficie del cartello).

			
Vietato fumare	Vietato fumare o usare fiamme libere	Vietato ai pedoni	Divieto di spegnere con acqua
			
Acqua non potabile	Divieto di accesso alle persone non autorizzate	Vietato ai carrelli di movimentazione	Non toccare

4.2 Cartelli di avvertimento

Caratteristiche intrinseche:

- forma triangolare,
- pittogramma nero su fondo giallo, bordo nero (il giallo deve coprire almeno il 50 % della superficie del cartello).

				
Materiale infiammabile o alta temperatura (1)	Materiale esplosivo	Sostanze velenose	Sostanze corrosive	Bassa temperatura
				
Materiali radioattivi	Carichi sospesi	Carrelli di movimentazione	Tensione elettrica pericolosa	Sostanze nocive o irritanti
				
Pericolo generico	Raggi laser	Materiale comburente	Radiazioni non ionizzanti	
				
Campo magnetico intenso	Pericolo di inciampo	Caduta con dislivello	Rischio biologico	

(1) In assenza di un controllo specifico per alta temperatura.


Il cartello "pavimento bagnato" deve essere utilizzato durante la pulizia dei pavimenti e in caso di perdite e gocciolamenti di tubature/infiltrazioni.



4.3 Cartelli di prescrizione sistemare gli allineamenti tabulazioni elenchi puntati

Caratteristiche intrinseche:



- forma rotonda,
- pittogramma bianco su fondo azzurro (l'azzurro deve coprire almeno il 50 % della superficie del cartello).

			
Protezione obbligatoria degli occhi	Casco di protezione obbligatoria	Protezione obbligatoria dell'udito	Protezione obbligatoria delle vie respiratorie
			
Calzature di sicurezza obbligatoria	Guanti di protezione obbligatoria	Protezione obbligatoria del corpo	Protezione obbligatoria del viso
			
Protezione individuale obbligatoria contro le cadute	Passaggio obbligatorio per i pedoni	Obbligo generico (con eventuale cartello supplementare)	

4.4 Cartelli di salvataggio

Caratteristiche intrinseche:

- forma quadrata o rettangolare,
- pittogramma bianco su fondo verde (il verde deve coprire almeno il 50 % della superficie del cartello).

							
Percorso/Uscita di emergenza				Direzione da seguire (Segnali di informazione aggiuntivi ai pannelli che seguono)			
							
Pronto soccorso	Barella	Doccia di sicurezza	Lavaggio per occhi	Telefono per salvataggio e pronto soccorso			

La cassetta di primo soccorso si trova in bidelleria e in infermeria

In infermeria è presente inoltre un lettino in caso di infortunio/necessità di stendersi.



4.5 Cartelli per le attrezzature antincendio

Caratteristiche intrinseche:

- forma quadrata o rettangolare,
- pittogramma bianco su fondo rosso (il rosso deve coprire almeno il 50 % della superficie del cartello).

				
Lancia antincendio	Scala	Estintore	Telefono per gli interventi antincendio	Direzione da seguire (Cartello da aggiungere a quelli che precedono)

5 Macchine attrezzature

Fattori di pericolo

I fattori di pericolo derivanti da apparecchiature utilizzate sono legati al rischio elettrico, di taglio, schiacciamento, abrasione, ustione, trauma da contusione, stiramento o strappo muscolare.

L'utilizzo di macchine operative può indurre a:

- Urto contro parti meccaniche o materiali
- Urto contro mezzi in movimento
- Contatto con organi da taglio e/o organi in moto in genere (taglio, schiacciamento, abrasione, ecc.)
- Contatto con superfici ad alta temperatura (ustione)
- Lesioni derivanti da sforzi fisici (sollevamento, spostamento di carichi, ecc.)

Le macchine e le attrezzature devono essere utilizzate nel rispetto della normativa in materia di sicurezza facendo attenzione a non manomettere eventuali sistemi di protezione e comunicando eventuali problemi di malfunzionamento.

Le macchine e le attrezzature devono essere utilizzate solo previa informazione e formazione sul corretto uso della stessa.

Libretti di uso

Stabilità

I libretti di istruzione dei singoli macchinari sono a disposizione.

Verificare che televisori, LIM, lavagne e specchi, siano correttamente fissati al muro senza mostrare cenni di cedimento. In tal caso avvisare immediatamente il preposto e/o il RLS per un rapido intervento di riparazione. **Per quanto possibile disporre i cavi e le attrezzature elettriche in modo da non creare inciampi lungo le vie di passaggio.**

6 Dispositivi di Protezione individuale (DPI)

Definizione



I Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) vengono definiti dal Decreto Legislativo 81/08 come qualsiasi attrezzatura indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo. Lo stesso decreto definisce anche gli obblighi d'uso quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti. Inoltre, i DPI devono rispondere a requisiti specifici e devono:

- Essere adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare rischio maggiore
- Essere adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro
- Tenere conto delle esigenze ergonomiche o di salute dei lavoratori
- Poter essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità

Sicurezza sui luoghi di lavoro

Utilizzo

All'interno della scheda specifica per ogni singola mansione sono indicati i dispositivi obbligatori che il dipendente deve utilizzare. I DPI devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

**Obblighi a carico dei lavoratori
(Titolo III, Capo II, Art. 78 D. Lgs. 81/2008)**

I Lavoratori devono utilizzare i DPI messi a loro disposizione conformemente all'informazione e alla formazione ricevuta e all'addestramento eventualmente organizzato.

I Lavoratori devono:

- Aver cura dei DPI messi a loro disposizione.
- Non apportare modifiche di propria iniziativa.

I lavoratori devono segnalare immediatamente al responsabile qualsiasi difetto o inconveniente da essi rilevato nei DPI messi a loro disposizione.

Tipologia di DPI previsti

I DPI sono previsti unicamente per le mansioni di collaboratore scolastico e comprendono:
Calzature antiscivolo (da utilizzarsi durante la pulizia dei pavimenti)
Guanti di protezione delle mani (monouso e riutilizzabili) da utilizzarsi durante la manipolazione dei prodotti chimici

Contatto accidentale con prodotti chimici concentrati

In caso di contatto oculare o con la pelle/ferite: sciacquare abbondantemente la parte colpita con acqua corrente o con soluzione fisiologica presente nella cassetta di primo soccorso. Non utilizzare il sapone o altri prodotti chimici. Se il dolore persiste recarsi in pronto soccorso muniti della scheda tecnica del prodotto utilizzato. Le schede tecniche dei prodotti sono archiviate in segreteria.

7 Lavoratrici in stato di gravidanza

**La normativa
(D.Lgs. 151/2001)**

La normativa vigente impone al datore di lavoro (D. Lgs. 151/2001) di valutare i rischi, anche in relazione alla fase post partum e all'allattamento e di identificare luoghi di lavoro "sicuri" ove permettere alla donna in gravidanza di continuare a svolgere la sua attività.

Il Datore di Lavoro valuta il rischio per la salute della gestante, informa dei rischi presenti la lavoratrice ed i rappresentanti per la sicurezza, prevede interventi di protezione e prevenzione.

Lavori vietati

È vietata la movimentazione manuale dei carichi durante il periodo di gravidanza e l'uso delle scale.

I prodotti chimici non rappresentano un rischio specifico in quanto sono assimilabili a quelli ad uso domestico e non sono dannosi per il feto.

Contrarre la malattia della rosolia, potrebbe essere rischiosa per il personale in gravidanza (personale che opera presso la scuola dell'infanzia).

Le trasferte (gite scolastiche) se impegnative e lunghe vanno evitate durante il periodo di gravidanza onde evitare eccessivo affaticamento della lavoratrice madre.

I documenti

È presente una valutazione che indica nello specifico i rischi collegati alla gravidanza.

La valutazione deve essere letta e firmata per avvenuta presa visione da tutte le dipendenti.

Inoltre, il responsabile informa le dipendenti sulla necessità di informare il Datore di Lavoro sull'eventuale stato di gravidanza attraverso una specifica comunicazione.

Soggetti esposti particolarmente a rischio

Le mansioni più a rischio le cui attività possono prevedere una interferenza con lo stato di gravidanza riguardano:

- collaboratori scolastici
- docenti di sostegno
- docenti infanzia

Ogni considerazione in merito alla mansione viene valutata caso per caso in accordo con il medico competente secondo quanto riportato dal DVR.

Obblighi della lavoratrice

La lavoratrice che rientra nelle mansioni di cui sopra deve comunicare tempestivamente il proprio stato di gravidanza al datore di lavoro che valuterà di richiedere apposita interdizione anticipata dal lavoro

8 Lavori in ufficio

8.1 Utilizzo del videoterminale

La normativa (Titolo VII, D. Lgs. 81/2008)

L'uso di attrezzature munite di videotermini (VDT) è disciplinato in Italia dal Titolo VII del Decreto Legislativo n. 81/2008, che recepisce gli indirizzi della Direttiva particolare 90/270/CEE relativa alle "prescrizioni minime in materia di sicurezza e salute per le attività lavorative svolte su attrezzature munite di videotermini".

Le disposizioni contenute nel suddetto Titolo **si applicano a tutte le attività lavorative che comportano l'uso di VDT**.

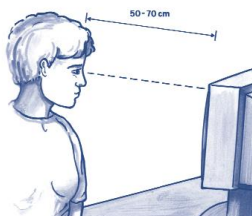
Le **definizioni** adottate dal legislatore per l'applicazione della normativa sono le seguenti:

Videoterminale: uno schermo alfanumerico o grafico a prescindere dal tipo di procedimento di visualizzazione utilizzato.

Posto di lavoro: l'insieme che comprende le attrezzature munite di videoterminale, eventualmente con tastiera ovvero altro sistema di immissione dati, ovvero software per l'interfaccia uomo-macchina, gli accessori opzionali, le apparecchiature connesse, comprendenti l'unità a dischi, il telefono, il modem, la stampante, il supporto per i documenti, la sedia, il piano di lavoro, nonché l'ambiente di lavoro immediatamente circostante.

Lavoratore: il lavoratore che utilizza un'attrezzatura munita di videotermini, in modo sistematico o abituale, per **venti ore settimanali**, dedotte le previste interruzioni.

Schermo



- I caratteri devono avere una buona definizione e una forma chiara, una grandezza sufficiente e vi deve essere abbastanza spazio tra un carattere e l'altro.
- L'immagine sullo schermo deve essere stabile, esente da sfarfallamento o da altre forme di instabilità.
- Brillantezza, contrasto e luminosità devono essere regolabili da parte dell'operatore.
- Lo schermo deve essere orientabile ed inclinabile liberamente e facilmente.
- Lo schermo non deve avere riflessi e riverberi che possano recare disturbo all'operatore.

Tastiera



- La tastiera deve essere inclinata e separata dallo schermo.
- Lo spazio davanti alla tastiera deve essere sufficiente per consentire un appoggio per mani e braccia.
- Deve avere superficie opaca onde evitare riflessi.
- La conformazione deve facilitarne l'uso.
- I simboli dei tasti devono presentare sufficiente contrasto.

Sicurezza sui luoghi di lavoro

Piano di lavoro



- Deve avere una superficie poco riflettente.
- Deve essere di dimensioni sufficienti e permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio.
- Deve essere privo di parti taglienti, quindi gli spigoli devono essere smussati.
- Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere regolato in modo tale da ridurre al massimo i movimenti fastidiosi della testa e degli occhi.

Caratteristiche della seduta

- Regolabile in altezza (con una distanza rispetto al suolo variabile tra 34 e 49 cm).
- Girevole.
- Regolabile manualmente senza che sia necessario l'uso di attrezzi.
- Comandi di regolazione facilmente accessibili.
- Larghezza minima di 44 cm.
- Profondità di circa cm 40.
- Sufficienti dimensioni della seduta.
- Bordo arrotondato.

Caratteristiche dello schienale

- Larghezza minima cm 28.
- Altezza minima cm 20.
- Regolabile in altezza e inclinazione.
- Imbottito.

Digitazione



Eseguire la digitazione ed utilizzare il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso e cercando di tenere gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro in modo da alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle.

8.2 Principali regole per lavorare in sicurezza - Scaffalature



- Verificare che il montaggio delle scaffalature sia eseguito in modo corretto ed "a regola d'arte" che tengano conto anche del tipo di pavimento su cui poggiano
- Verificare la verticalità, l'allineamento, il corretto fissaggio di bulloni e tasselli, l'eventuale presenza di parti danneggiate (a causa della ruggine) da sostituire con massima urgenza
- **Non sovraccaricare gli scaffali e soprattutto le mensole.**
- Indicare con apposita segnaletica la capacità di portata massima di progetto delle scaffalature e dei solai in Kg/mq, onde evitare che sovraccarichi o urti accidentali possano causare gravi danni, quali il crollo strutturale
- Ancorare le scaffalature al muro, onde evitare il rischio di ribaltamento e schiacciamento
- Nel caso di distanza dalle pareti, fissare gli scaffali al pavimento e al soffitto, soprattutto in zona sismica
- Poggiare i montanti delle scaffalature sulle basette di ripartizione del peso sul pavimento
- Effettuare una corretta disposizione e garantire un passaggio minimo di 80 cm tra gli scaffali, per consentire una movimentazione agevole e sicura, in riferimento anche alle attrezzature utilizzate
- Verificare che lungo i percorsi non vi siano sporgenze a nessun livello di altezza, onde impedire urti e inciampi
- Verificare che le scaffalature metalliche non presentino spigoli o superfici taglienti. **Segnalare le scaffalature e i ripiani danneggiati che possono cedere sotto il peso dei materiali.**
- Utilizzare scaffalature costituite da materiali incombustibili, tali da non avere la necessità di essere dotate di resistenza al fuoco
- Evitare scaffali alti e preferire quelli il cui ripiano più alto, sia raggiungibile senza l'utilizzo di scala portatile
- Utilizzare scaffali il cui ripiano inferiore sia ad almeno 15 cm dal pavimento, onde evitare danni ai materiali in caso di limitate perdite d'acqua
- Disporre i carichi sulle scaffalature in modo corretto
- Nel caso di stoccaggio di prodotti alimentari, le scaffalature, pur non essendo a contatto diretto con gli alimenti che sono imballati, devono avere ripiani facili da pulire, in materiale liscio, lavabile e non tossico (da preferire l'acciaio inox oppure una superficie metallica verniciata adeguatamente o zincata)
- Garantire una sufficiente illuminazione delle aree di transito, evitando di formare zone d'ombra e disponendo i corpi illuminanti parallelamente alle scaffalature
- Effettuare la formazione e l'informazione relativa all'uso corretto di tali attrezzature.
- Utilizzare le scale per prelevare il materiale posto in alto sugli scaffali. **NON UTILIZZARE LE SEDIE** per arrivare agli scaffali in alto ma utilizzare le scale apposite.

9 Fumo

La normativa

(L.11 Novembre 1975 n 584 – D.P.C.M. 14 Dicembre 1995, art. 1
L. 16 Gennaio 2003, n. 3, art. 51)

Cartelli



Rischi collegati al fumo

In tutti i luoghi di lavoro è vietato fumare.

Sono presenti cartelli di divieto di fumo confacenti ai requisiti del D. Lgs. 03/2003. Nelle scuole non è possibile fumare. Il divieto è esteso anche alle sigarette elettroniche.

Bocca e gola

Il tabacco può alterare l'alito e macchiare i denti e, in alcuni casi, provocare lesioni all'interno della bocca e delle gengive. In misura più grave, può essere uno dei fattori di rischio di tumori alla laringe.

Polmoni

Fumare può essere causa di bronchiti acute e croniche, enfisema. Aumenta di molto il rischio di tumore polmonare e alla faringe.

Apparato digerente

Il fumo può essere motivo di bruciori e acidità gastrica, colite, aumento della motilità intestinale. Può essere anche uno dei fattori di rischio di tumore all'esofago.

Pelle

Le cellule si alterano e invecchiano prima a causa del fumo, quindi la pelle finisce per diventare meno elastica, macchiata e segnata da rughe precoci.

Cervello

La nicotina può dare dipendenza. È uno stimolante: inizialmente aumenta l'attenzione e si accelerano i riflessi poi, a causa del minore apporto di ossigeno, le prestazioni intellettuali possono ridursi.

Cuore e arterie

Il fumo può essere una delle cause di trombosi, malattie cardiache e infarto. Può essere anche un fattore di rischio per arteriosclerosi (invecchiamento delle arterie) diminuzione nel trasporto di ossigeno a tutto il corpo.

Reni

Il fumo può determinare una minore capacità di filtro dei reni ed essere un fattore di rischio di tumore

10 Alcol

La normativa

La Legge quadro in materia di alcol e problemi alcolcorrelati n. 125 del 2001, rispetto ai luoghi di lavoro, affronta il tema sia in termini preventivi sia in termini di tutela del lavoratore.

In particolare, all'art. 15 prevede che:

1. Nelle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro, è fatto divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche.

2. I controlli alcolimetrici nei luoghi di lavoro possono essere effettuati esclusivamente dal medico competente e dai medici del lavoro dei Servizi per la prevenzione e la sicurezza negli ambienti di lavoro con funzioni di vigilanza competenti per territorio delle Aziende Sanitarie Locali.

Non è possibile consumare alcol durante l'attività lavorativa o essere alterati sotto l'influenza di stordimenti riconducibili ad un recente consumo di alcol.

Rischi collegati all'uso di alcool

L'abuso di alcol può provocare danni sia a breve sia a lungo termine. Nel primo caso si parla di intossicazione alcolica acuta (ubriachezza): gli effetti cambiano da individuo ad individuo (euforia, allegria oppure tristezza, sonnolenza, ecc.). Alcuni segni fisici caratteristici sono: volto arrossato, pronuncia indistinta, marcia instabile e difficoltà di coordinazione.

Gli effetti acuti sono pericolosi per le conseguenze indirette che ne derivano: rischio di incidenti domestici, in strada, sul lavoro. Dosi eccessive possono portare al coma etilico.

Quando invece l'alcol interferisce con il buon funzionamento della vita di un individuo nell'ambito familiare e/o sociale si può parlare di alcolismo o alcol dipendenza. È possibile che al mattino si avvertano sintomi di mancanza della sostanza, tremori alle mani, crampi, nausea, ansia, irritabilità; questi sintomi scompaiono dopo l'assunzione di bevande alcoliche.

In seguito a un consumo smodato e prolungato di alcolici è possibile sviluppare varie patologie alcolcorrelate, quali danni al fegato (epatiti e cirrosi), disturbi cardiaci (maggior rischio di infarto e pressione alta), alcune forme di cancro (prevalentemente a livello dell'esofago e della bocca) e infiammazioni del pancreas. Inoltre, l'uso prolungato e smodato di alcolici può causare sofferenze e lesioni anche gravi sia al sistema nervoso.

11 Assunzione sostanze stupefacenti

La normativa

Il termine "droga" conosce diverse definizioni, a seconda dei criteri utilizzati per identificarlo. Dal punto di vista farmacologico, l'espressione "droga" si riferisce a qualsiasi sostanza, sintetica o naturale, chimicamente pura o meno, la cui assunzione provoca una modificazione della coscienza, della percezione e dell'umore.

Dal punto di vista legale, nel nostro Paese vengono definite droghe le sostanze contenute in un elenco che periodicamente viene aggiornato dal Ministero della Salute. Questo elenco è previsto dal Testo Unico 309/90.

Il medico competente, sulla base del tipo di lavoro svolto, stabilisce le persone che devono essere sottoposte a controlli per verificare l'utilizzo di sostanze stupefacenti.

Gli accertamenti di assenza di tossicodipendenza, economicamente a totale carico del datore di lavoro, sono effettuati nel rispetto della dignità e della libertà della persona.

È vietato l'uso di sostanze stupefacenti così come definito dalla normativa vigente.

Docenti, collaboratori e autisti potrebbero essere sottoposti ad analisi del sangue per verificare la dipendenza dalle droghe.

Rischi collegati all'uso di sostanze stupefacenti

Fisicamente l'assunzione di droghe può provocare problemi al normale funzionamento del cuore (per esempio aritmie), un aumento della frequenza cardiaca e della pressione del sangue possono essere concausa di infarti cardiaci, emorragie (o infarti) cerebrali. Chi fa uso di droghe può andare incontro a:

stati di stress, insonnia, disordini alimentari, scomparsa del desiderio sessuale e impotenza. Spesso compaiono tremori. L'uso può favorire stati di ansia, irritabilità, fino alla comparsa di turbe mentali anche molto gravi. Alcuni soggetti possono sperimentare allucinazioni.

12 Infortunio

12.1 Modalità di assistenza dell'infortunato

Norme da seguire in caso di infortunio o malore

Nel caso di infortunio di lieve entità, occorre accompagnare la persona dove è presente la cassetta di pronto soccorso.

Se l'infortunato non dà le più ampie assicurazioni sul proprio stato, occorrerà avvertire il Responsabile, che chiamerà il 118.

Nel caso di infortunio di grave entità occorre avvisare il Responsabile, che chiama il 118.

Il Responsabile, inoltre, ordina ad un incaricato di recarsi all'esterno ed attendere in strada l'arrivo dei mezzi di soccorso.

L'addetto dovrà poi assistere i soccorritori professionali e fornire le informazioni richieste.

Nel frattempo, il personale addestrato al primo soccorso effettuerà gli interventi del caso.

Il personale presente è comunque tenuto a:

- chiedere se fra i visitatori è presente un medico.
- In presenza di un medico, che dovrà farsi riconoscere con il tesserino di riconoscimento, il personale si atterrà alle sue disposizioni.
- Respingere i consigli dei presenti.
- Non spostare l'infortunato vittima di un trauma a meno che non vi sia assoluta necessità, come per esempio in caso di incendio.
- Non somministrare medicinali salvo che per esplicita richiesta cosciente dell'infortunato.
- Non somministrare alcuni tipo di liquido (acqua, bibite, ecc.) o altre sostanze.
- Agire senza innervosirsi, con tranquillità.
- Slacciare i vestiti dell'infortunato e tutti gli indumenti stretti (scarpe, cravatte, orologi, ecc.) e controllare le condizioni del respiro e del battito cardiaco.
- Cercare di fermare eventuali emorragie tamponando la ferita.
- Fornire le informazioni disponibili ai soccorritori professionali.

12.2 Procedure amministrative in caso di infortunio

Cosa fare in caso di infortunio sul lavoro

Il Registro Infortuni riporta le modalità di compilazione dello stesso.

Deve essere compilato rispettando alcune regole:

- Evitare di correggere o cancellare con gomme, scolorine, pennarelli o similari.
- Qualsiasi correzione dovrà avvenire in modo che la parte errata rimanga comunque leggibile, tracciando una sottile linea sul dato errato e riscrivendo vicino il dato esatto.
- Scrivere a matita i dati non definitivi (es. i giorni di assenza), in caso di proroga del periodo per lo stesso infortunio, ogni periodo essere scritto singolarmente.

In assenza di testimoni all'infortunio, scrivere sempre nella descrizione della causa "il dipendente dichiara che:..." e di seguito le circostanze che hanno determinato l'infortunio.

È molto importante verificare bene il luogo e le circostanze causa dell'infortunio, annotando (al di là di quanto si riporta sul registro), nei minimi particolari le modalità di avvenimento.

Anche gli infortuni accaduti a lavoratori interinali o a stagisti devono essere annotati sul registro, specificando appunto che si tratta di lavoratore interinale o di stagista.

Dell'infortunio deve essere immediatamente messa al corrente l'agenzia del datore di lavoro e la denuncia dell'infortunio agli organi competenti spetta a loro.

In caso di rifiuto di assistenza a seguito di infortunio/malore di lavoratori, alunni o altre persone presenti nel luogo di lavoro, è necessario avvisare il proprio responsabile.

13 Sicurezza elettrica

Norme principali

- Evitare l'utilizzo di multiprese tipo "triple" e "ciabatte".
- Generalmente è meglio collegare ad ogni presa una sola apparecchiatura, gli adattatori sono consentiti solo per un uso temporaneo.
- Evitare la vicinanza ed escludere la possibilità di contatto tra cavi elettrici, multiprese ed in genere tutte le apparecchiature elettriche e oggetti/superfici/mani bagnate o eccessivamente umide; l'acqua è un ottimo conduttore di elettricità e amplifica notevolmente gli effetti di una possibile elettrocuzione.
- Evitare che i cavi elettrici entrino in contatto con eccessive fonti di calore (ad es. termosifoni) in quanto tale situazione accorcia la vita dei cavi stessi.
- Inserire e/o disinserire le spine dalle prese con le apparecchiature spente. Non tirare i cavi elettrici delle attrezzature per togliere la spina. In caso contrario si rischia di staccare il cavo dalla spina o, per prese non ben fissate alla parete, di staccare addirittura la presa dal muro con un conseguente aumentato pericolo.
- **In caso di utilizzo di prolunghe srotolare completamente il cavo prima di collegarlo elettricamente.**

Impianto elettrico

È fatto divieto al personale di apportare qualsiasi tipo di modifica all'impianto elettrico, in particolare installare linee elettriche "volanti".

Gli impianti elettrici devono essere installati e modificati da ditte specializzate che sono poi tenute a certificare la conformità dell'impianto alle norme di buona tecnica, secondo quanto stabilito dalla Legge 46/90 (in caso di impianto antecedente il 2008), oppure dalla Legge 37/08.

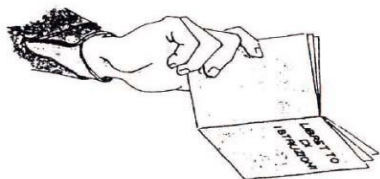
Pertanto, ogni intervento effettuato da personale non specializzato, oltre che ad essere pericoloso per chi lo effettua, rende l'impianto non più conforme alle norme di buona tecnica.

Il personale deve verificare che, al termine dell'orario di lavoro, siano state spente tutte le apparecchiature che non devono restare accese.


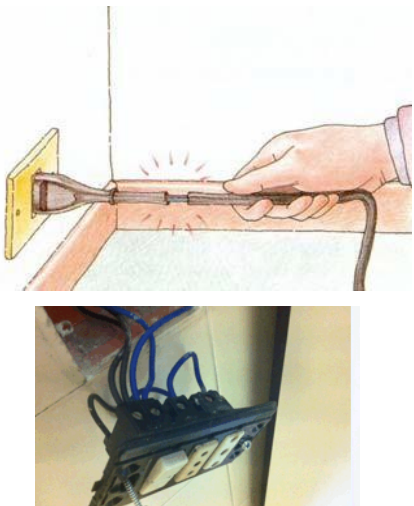
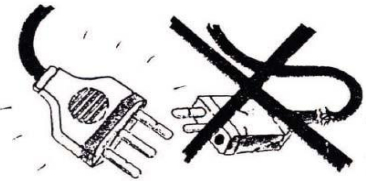

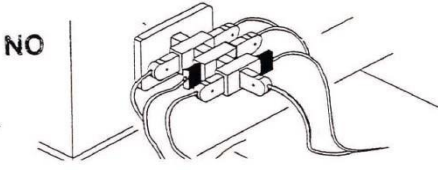
NORME COMPORTAMENTALI PRUDENZIALI PER LA SALVAGUARDIA DAI RISCHI ELETTRICI RESIDUI

Agli utilizzatori generici è vietato:

- effettuare qualsiasi intervento sulle apparecchiature e sugli impianti elettrici.
- installare apparecchi e/o materiali elettrici privati.

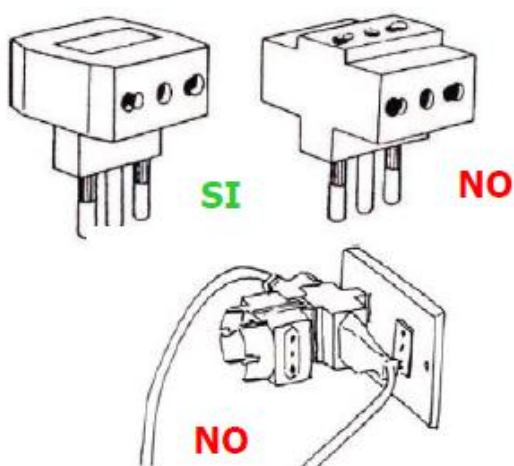


Utilizzare gli apparecchi elettrici attenendosi alle indicazioni fornite dal costruttore mediante il libretto di istruzione.

NORME COMPORTAMENTALI PRUDENZIALI PER LA SALVAGUARDIA DAI RISCHI ELETTRICI RESIDUI	
	Non effettuare nessuna operazione su apparecchiature elettriche quando si hanno le mani bagnate o umide.
	<p>Non togliere la spina dalla presa tirando il filo. Si potrebbe rompere il cavo o l'involucro della spina rendendo accessibili le parti in tensione.</p> <p>Se la spina non esce, evitare di tirare con forza eccessiva, perché si potrebbe strappare la presa dal muro.</p>
	<p>Quando un componente elettrico (presa, spina, cavo, ecc.) si danneggia richiederne l'immediata sostituzione con un altro nuovo marchiato IMQ</p> <p>(Istituto italiano del Marchio di Qualità).</p>  <p>Non tentare di eseguire riparazioni "fai da te".</p>
	<p>Non collegare più di un apparecchio elettrico a una sola presa. Non sovraccaricare le prese di corrente con troppi utilizzatori elettrici, spine multiple o adattatori.</p> <p>Collegare un solo apparecchi per ogni presa verificando che l'intensità di corrente assorbita dall'utilizzatore non superi i limiti della presa.</p> <p>In questo modo si evita che la presa sia soggetta a inaccettabili sollecitazioni meccaniche e che si surriscaldi con pericolo di corto circuito e incendio.</p>

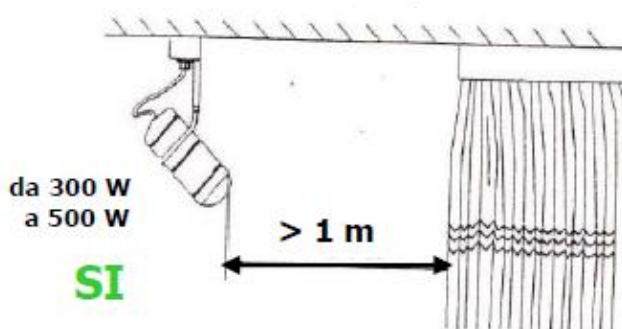
NORME COMPORTAMENTALI PRUDENZIALI PER LA SALVAGUARDIA DAI RISCHI ELETTRICI RESIDUI	
	Per qualsiasi operazione sull'impianto elettrico richiedere l'intervento degli incaricati della manutenzione. (eccezionalmente nel caso si rendesse necessaria la sostituzione di una lampadina operare solo dopo aver aperto l'interruttore generale di zona).
	<p>Usare sempre adattatori e prolunghe adatti a sopportare la corrente assorbita dagli apparecchi utilizzatori.</p> <p>Su tutte le prese e le "ciabatte" è riportata l'indicazione della corrente, in Ampere (A), o della potenza massima, in Watt (W).</p> <p>Si raccomanda un uso limitato e temporaneo dei dispositivi di collegamento mobile e di spegnerli durante il loro non utilizzo.</p>
 <p>SI</p>  <p>NO</p>	<p>È POSSIBILE utilizzare adattatori con spina 16 A e presa 10 A (o bipasso 10/16 A).</p> <p>È VIETATO UTILIZZARE adattatori con spina 10 A e presa 16 A (o bipasso 10/16 A).</p>
<p>Spine di tipo tedesco (Schuko) possono essere inserite in prese di tipo italiano solo tramite un adattatore che trasferisce il collegamento di terra effettuato mediante le lamine laterali ad uno spinotto centrale.</p> <p>E' assolutamente vietato l'inserimento a forza delle spine Schuko nelle prese di tipo italiano.</p> <p>Infatti, in tale caso dal collegamento verrebbe esclusa la messa a terra.</p>	 <p>SI</p>  <p>NO</p>
	Segnalare immediatamente eventuali condizioni di pericolo di cui si viene a conoscenza (ad esempio se vi sono segni di cedimento o rottura, sia da usura che da sfregamento, nei cavi o nelle prese e spine degli apparecchi utilizzatori, nelle prese a muro non adeguatamente fissate alla scatola, ecc.).

NORME COMPORTAMENTALI PRUDENZIALI PER LA SALVAGUARDIA DAI RISCHI ELETTRICI RESIDUI



Sono consentiti adattatori multipli con due sole prese laterali.

Quelli con una terza presa sono vietati in quanto consentono l'inserimento a catena di più prese multiple, con conseguente pericolo di superare la corrente massima sopportabile dalla presa o di provocare il cedimento meccanico della presa e degli adattatori a causa del peso eccessivo sugli alveoli.



Allontanare le tende o altro materiale combustibile dai faretti e dalle lampade.

Necessario lasciare libero lo spazio antistante i quadri elettrici. Necessario tenere libero da materiale i locali tecnici.






Non impedire la corretta ventilazione degli apparecchi elettrici

Le stufette elettriche devono essere tenute lontane da tende, tappezzeria e altro materiale combustibile.

Non mettere ad asciugare sulle stufette stracci o indumenti umidi. Prima di uscire, spegnere la stufetta e staccare la spina.

E' vietato posare contenitori di liquidi e vasi di fiori sopra gli apparecchi elettrici e sopra le prese mobili (ciabatte).

NORME COMPORTAMENTALI PRUDENZIALI PER LA SALVAGUARDIA DAI RISCHI ELETTRICI RESIDUI

<p>NO</p>  <p>NO</p> 	<p>Collegare l'apparecchio utilizzatore alla presa più vicina evitando, per quanto possibile, l'uso di prolunghe.</p> <p>Le prolunghe, i cavi e altre apparecchiature elettriche devono essere posate in modo da non costituire intralcio per le persone ed evitare deterioramenti per schiacciamento e taglio (non fare passare cavi o prolunghe sotto le porte, non posare cavi e prolunghe vicino a fonti di calore).</p> <p>Nel caso di uso di prolunghe avvolgibili queste devono essere completamente svolte, prima del loro inserimento nella presa (con la prolunga avvolta il cavo ha una portata minore e quindi a parità di corrente assorbita si surriscalda maggiormente).</p>
 <p>SI</p>	<p>Non alterare mai le caratteristiche originarie di spine, prese o prolunghe elettriche (esempio non eliminare lo spinotto di terra di una spina per farla entrare in una vecchia presa priva di alveolo di terra).</p>

In caso di incendio non provare a spegnere gli incendi di apparecchiature elettriche con acqua. Piuttosto utilizzare gli estintori, preferibilmente a d anidride carbonica.



14 Rischio chimico

Norme principali

Valutazione del rischio chimico

Accorgimenti e consigli da seguire per contenere efficacemente i rischi di infortunio da agenti chimici:

Il Decreto Legislativo 81/2008 prevede un obbligo a carico del datore di lavoro di valutare il rischio chimico a cui sono esposti i dipendenti.

In ogni ambiente di lavoro si è proceduto alla valutazione del rischio chimico. Nel documento sono indicati i principali prodotti chimici presenti con le relative prescrizioni da adottare.

I dipendenti sono invitati a prendere visione del documento.

- Leggere ed assicurarsi di avere completamente compreso quanto riportato nei supporti informativi (etichetta, scheda tecnica di sicurezza e qualsiasi altra informazione disponibile) prima di procedere all'utilizzo di qualsiasi agente chimico. In caso di dubbio consultare il Responsabile.
- Rispettare la segnaletica di sicurezza presente nel luogo di lavoro.
- Verificare sempre l'integrità degli imballaggi e dei contenitori per individuare eventuali perdite.
- Assicurarsi che lo stoccaggio rispetti quanto previsto dalla scheda tecnica di sicurezza e/o dalle indicazioni fornite dal produttore o dal rivenditore. Tenere altresì conto delle eventuali incompatibilità
- Conservare gli agenti chimici nei loro recipienti originali o comunque in contenitori idonei muniti di etichette (che riportino le stesse indicazioni presenti sull'etichetta del contenitore originale). Evitare tassativamente il travaso dal recipiente originale a quelli destinati alla conservazione di alimenti o di bevande (che possono, per ovvie ragioni, determinare il verificarsi di incidenti con conseguenze più o meno gravi, imputabili al mancato riconoscimento dell'agente chimico).
- L'accesso ai locali ove sono conservati gli agenti chimici deve essere consentito solo al personale autorizzato.
- Evitare sempre il contatto diretto con qualunque agente chimico.
- Seguire le procedure di sicurezza e indossare sempre i dispositivi di protezione individuale (D. P. I.) richiesti dalla manipolazione che si sta eseguendo.
- Osservare rigorosamente le norme igieniche personali: lavaggio delle mani, rimozione degli indumenti utilizzati durante l'attività lavorativa (quali camici, etc) e degli eventuali dispositivi di protezione individuale, prima di mangiare e bere e comunque prima di uscire dal locale ove si fa uso dell'agente chimico per raggiungere altri locali del luogo di lavoro (ad esempio servizi igienici, uffici o altri locali destinati alla preparazione e/o consumazione di cibi, etc.) o locali non facenti parte del luogo di lavoro (quali ad esempio bar, servizi di ristorazione, edicole, servizi bancomat, etc.).
- Proteggere e medicare immediatamente anche le ferite che potrebbero sembrare insignificanti.
- Seguire immediatamente le procedure di primo intervento in caso di infortunio: si raccomanda di eseguire solo le operazioni di cui si è assolutamente sicuri, altrimenti, chiedere immediatamente aiuto ai lavoratori addetti al primo soccorso e/o chiedere l'aiuto del personale specializzato esterno del servizio di Soccorso Sanitario.

Contatto accidentale con detergenti

In caso di contatto accidentale con i detergenti utilizzati durante la pulizia dei pavimenti:

- Informare immediatamente il Responsabile o chiunque si trovi nelle vicinanze di quanto accaduto, affinché, se necessario, venga prestato soccorso.
- In caso di contatto con la pelle o con gli occhi, lavare o irrorare immediatamente con molta acqua.

In caso di inalazione, allontanarsi immediatamente dalla zona in cui è avvenuta la nebulizzazione del prodotto.

Prodotti presenti

I prodotti presenti possono essere quelli utilizzati per la pulizia del pavimento, oltre ai toner delle stampanti.

È fatto obbligo, al personale che svolge le operazioni di pulizia di indossare i D.P.I. (guanti protettivi dagli agenti chimici), forniti dal Datore di lavoro e in grado di proteggere dal contatto accidentale con i detergenti utilizzati in tale mansione.

Utilizzo dei prodotti per le pulizie

Per la pulizia dei locali e/o attrezzature osservare attentamente le prescrizioni indicate sull'etichetta dei prodotti utilizzati per tali operazioni. A tal proposito si rimanda al capitolo dedicato ai cartelli segnaletici.

È assolutamente vietato miscelare tra di loro due o più prodotti salvo che sia specificatamente scritto sull'etichetta.

- NON MISCHIARE TRA LORO I PRODOTTI CHIMICI
- TENERLI SEMPRE IN ARMADIETTO CHIUSO AL RIPARO DA FONTI DI CALORE
- TENERE I PRODOTTI CHIMICI SEMPRE CON TAPPO AVVITATO EVITANDO ACCIDENTALI SVERSAMENTI
- UTILIZZARE I DPI NECESSARI
- EVITARE CHE I PRODOTTI CHIMICI SIANO ACCESSIBILI AGLI ALUNNI E AL PERSONALE NON ADDETTO AL LORO UTILIZZO

15 Rischio biologico

Norme principali



Il Decreto Legislativo 81/2008 di cui all'allegato XLIV.

Le mansioni non rientrano propriamente tra quelle in cui c'è una esposizione importante al rischio biologico (es. professioni sanitarie, laboratorio d'analisi ecc...), tuttavia esiste un rischio residuo dovuto:

- all'ambiente delle classi, soprattutto quelle numerose occupate per diverse ore dove l'aerazione non sempre viene effettuata efficacemente e dove il diffondersi di malattie che si propagano per via aerea soprattutto quelle simil-influenzali può essere facilitato.
- agli addetti alla gestione dell'emergenza primo soccorso nel caso in cui vengano a contatto con fluidi biologici nel corso di intervento.

Sono particolarmente esposti i docenti e il personale che lavora presso la scuola dell'infanzia.

Misure da adottare

Garantire una aerazione adeguata dei locali attraverso idonee aperture e finestrate.

Piano pulizie degli ambienti e dei locali, frequente igienizzazione delle superfici e delle mani, buone prassi igieniche. Si suggerisce il personale di usufruire del vaccino antinfluenzale per evitare di contrarre l'influenza stagionale.

Allontanare in infermeria gli alunni evidentemente malati colpiti da malattie infettive trasmissibili per via aerea, chiedendo ai genitori il loro ritiro da scuola fino ad avvenuta guarigione. Nella cassetta di primo soccorso è disponibile un termometro per misurare la temperatura corporea.

Mascherine filtranti facciali sono a disposizione dei lavoratori.

16 Rischio aggressioni

Comportamento da adottare in caso di aggressione

Questo tipo di emergenza di solito coinvolge solo il personale addetto, in questi casi i comportamenti da tenere sono i seguenti:

- Mantenere un atteggiamento calmo e tranquillo per non innervosire l'aggressore.
- Non correre rischi inutili
- In caso di domande rispondere sempre con calma ed atteggiamenti concilianti senza discutere o contestare le affermazioni.
- Non appena possibile informare e richiedere l'intervento delle forze dell'ordine, Polizia 113 - Carabinieri 112 e se necessario il pronto intervento sanitario 118, spiegando se trattasi di intervento precauzionale o d'urgenza.

Rischio residuo: il rischio residuo può derivare da episodi violenti generati da gesti imprevedibili di alunni con disabilità cognitiva grave.

Misure di contrasto possono essere di carattere gestionale, in cui nella figura del DL o del referente di plesso, vanno segnalati casi in cui genitori o alunni possono manifestare (anche solo verbalmente) una certa aggressività onde prevedere interventi adeguati alla situazione e volti a prevenire il rimanifestarsi della problematica.

Nel caso di alunni con disabilità cognitive gravi è necessario che questi alunni siano seguiti da personale specializzato, preferibilmente in possesso di idonea formazione/abilitazione in base al ruolo richiesto. In tal senso sarebbe opportuno valutare quali attività e con quali modalità svolgere l'attività di sostegno evitando la presenza di oggetti o situazioni pericolose. Ulteriori valutazioni particolari andranno fatte caso per caso.

17 Oggetto: Lettera di consegna del "modulo di informazione generale"

Il / la sottoscritto/a dichiara di avere ricevuto il manuale di informazione generale in materia di sicurezza, in adempimento ai programmi di formazione ed informazione previsti dall'ente.

Inoltre, si impegna a prendere visione dell'intero documento, prestando particolare attenzione alle informazioni sui rischi connessi alle proprie mansioni all'interno dell'azienda, e ad comunicare i suggerimenti proposti per il miglioramento delle condizioni operative e la riduzione dei rischi connessi alle stesse.

Firma per accettazione

.....

18 Test di apprendimento modulo informazione generale

- 1) Il sistema sicurezza aziendale deve essere attuato:
 - ☐ dal solo datore di lavoro
 - ☐ dal responsabile del servizio sicurezza
 - ☐ da tutte le figure nell'ambito delle rispettive attribuzioni e competenze
- 2) I lavoratori devono obbligatoriamente ai fini della sicurezza:
 - ☐ segnalare eventuali carenze su macchine e impianti
 - ☐ continuare a lavorare, nonostante i guasti a macchine o impianti
- 3) Le uscite di emergenza:
 - ☐ devono essere mantenute sgombre da materiali o e oggetti che possono ostacolare la normale chiusura
 - ☐ devono essere chiuse con lucchetti e catena per evitare l'accesso dall'esterno
- 4) I lavoratori hanno l'obbligo di sottoporsi a formazione/informazione:
 - ☐ Se lo desiderano
 - ☐ Solo se richiesto dal datore di lavoro
 - ☐ All'assunzione, al cambio di mansione e se vengono introdotte nuove tecnologie
- 5) Nel caso di una situazione di emergenza, è prioritario:
 - ☐ La salvaguardia delle persone
 - ☐ La salvaguardia delle cose
 - ☐ Nessuna delle precedenti
- 6) Nel caso di utilizzo di una scala portatile:
 - ☐ durante la salita e la discesa procedere sempre con il viso rivolto verso la scala
 - ☐ durante la salita e la discesa procedere sempre con il viso rivolto verso il lato destro
- 7) Secondo la Legge è vietato fumare:
 - ☐ In tutti i luoghi di lavoro
 - ☐ In ufficio
- 8) I lavoratori devono:
 - ☐ Aver cura dei dispositivi di protezione individuale messi a disposizione e non apportare nessuna modifica
 - ☐ Acquistare i dispositivi di protezione idonei
- 9) L'impianto elettrico:
 - ☐ Deve essere controllato dai lavoratori
 - ☐ Deve essere installato e modificato da ditte specializzate che devono rilasciare la certificazione di conformità dell'impianto
 - ☐ Non è necessario che venga controllato
- 10) Quali guanti usare per la raccolta di vetri rotti:
 - ☐ Guanti monouso
 - ☐ Guanti antitaglio
- 11) Durante l'utilizzo dei prodotti chimici è:
 - ☐ vietato miscelare tra di loro due o più prodotti salvo che sia specificatamente scritto sull'etichetta
 - ☐ utile miscelare i prodotti per pulire meglio
- 12) Chi effettua i controlli alcolimetrici:
 - ☐ Il datore di lavoro
 - ☐ Il medico competente

- 13) Nella movimentazione del peso manuale è importante:
- ☐ Ricordarsi di tenere il peso vicino al corpo
 - ☐ Ricordarsi di tenere il peso a lato del corpo
- 14) Chi stabilisce quali soggetti sottoporre al controllo relativo all'uso di sostanze stupefacenti:
- ☐ Il medico competente, sulla base del tipo di lavoro svolto
 - ☐ La ASL competente
- 15) In caso di rapina quale numero deve essere contattato:
- ☐ 115 o 117
 - ☐ 118 o 117
 - ☐ 112 o 113
- 16) Quali alterazioni provoca la scorretta movimentazione dei carichi:
- ☐ Artrite alle mani e ai piedi
 - ☐ Alterazioni all'equilibrio statico, con problemi alla colonna vertebrale
- 17) Il dipendente può essere sanzionato per il mancato utilizzo dei dispositivi di protezione individuale?
- ☐ sì
 - ☐ no
- 18) Esiste una valutazione che indica nello specifico i rischi collegati alla gravidanza?
- ☐ sì
 - ☐ no

Nome

Cognome

Data di redazione del test:

Firma

Centro Studi Alexandria S.r.l.

Via Don Luigi Orione 1 - 15100 – Alessandria (AL)

Alessandria, 09/04/2025

Alla c.a. del personale docente della scuola

E p.c. al Delegato del Datore di lavoro

AI RLS

E al MC

Oggetto: Informativa sul rischio da alcoldipendenza per gli insegnanti, sul divieto di somministrazione e assunzione di bevande alcoliche e superalcoliche

Secondo gli attuali riferimenti normativi in vigore, l'attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado rientra tra quelle ritenute ad elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi. È vietata pertanto l'assunzione e la somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche a chiunque svolga la mansione sopraelencata, e che potrà essere sottoposto a controllo alcolimetrico mirato ai sensi della normativa in vigore, effettuato o dal Medico Competente o dai servizi SPRESAL (Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro) dell'ASL.

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Legge 30 marzo 2001, n. 125 <i>(Legge quadro in materia di alcol e problemi alcol correlati)</i>	"Nelle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza e l'incolumità o la salute dei terzi, di individuate con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro della sanità, è fatto divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche" (art.15); - "Per le finalità previste dal presente articolo i controlli alcolimetrici nei luoghi di lavoro possono essere effettuati esclusivamente dal medico competente ai sensi dell'articolo 2, (comma 1, lettera d), del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni, ovvero dai medici del lavoro dei servizi per la prevenzione e la sicurezza negli ambienti di lavoro con funzioni di vigilanza competenti per territorio delle aziende unità sanitarie locali" (comma 2).
Questa legge regola la problematica dei rischi conseguenti all'assunzione di alcol da parte dei lavoratori, stabilendo agli articoli 1, 2 e 15 quattro fondamentali principi:	

<ol style="list-style-type: none"> 1. l'assunzione di bevande alcoliche durante l'attività lavorativa incrementa il rischio di provocare infortuni sul lavoro o danni a terze persone; 2. al fine di eliminare tale rischio è vietato assumere o somministrare bevande alcoliche e superalcoliche nelle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi; 3. a fini di prevenzione, è prevista l'effettuazione di controlli alcolimetrici nei luoghi di lavoro da parte dei medici competenti, o dei medici del lavoro dei Servizi per la prevenzione e la sicurezza negli ambienti di lavoro (di seguito SPreSAL); 4. il lavoratore affetto da patologie alcol correlate ha diritto ad accedere a programmi terapeutico- riabilitativi, conservando il proprio posto di lavoro. 	
Provvedimento del 16 marzo 2006 <i>(Intesa in materia di individuazione delle attività lavorative ai fini del divieto di assunzione e somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche)</i>	Comprende un elenco di 14 attività lavorative tra cui rientra " <i>l'attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado</i> ".
D. Lgs. 81/2008 <i>(Testo Unico sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro)</i>	"Le visite mediche di cui al comma 2, a cura e spese del datore di lavoro, comprendono gli esami clinici e biologici e indagini diagnostiche mirati al rischio ritenuti necessari dal medico competente. Nei casi ed alle condizioni previste dall'ordinamento, le visite di cui al comma 2, lettere a), b), d), e-bis) e e-ter) sono altresì finalizzate alla verifica di assenza di condizioni di alcoldipendenza e di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti" (art. 41).

2. RUOLO DEL MEDICO COMPETENTE

Il datore di lavoro, in accordo con il RLS, comunica al medico competente, per iscritto, i nominativi dei lavoratori e delle lavoratrici da sottoporre ad accertamento di assenza di tossicodipendenza e di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in base al fatto che svolgono le mansioni a rischio indicate nel provvedimento del 16 marzo 2006:

- Il medico competente entro 30 giorni da quando riceve l'elenco dal datore di lavoro stabilisce il crono-programma per gli accessi dei lavoratori agli accertamenti definendo date e luogo di esecuzione degli stessi in accordo con il datore di lavoro che dovrà comunicarlo al lavoratore con un preavviso non superiore a un giorno.
- il lavoratore può rifiutarsi di eseguire la visita e viene sospeso dalla mansione; non si presenta agli accertamenti e non produce una valida giustificazione, lo stesso sarà sospeso in via cautelativa dalla mansione a rischio e riconvocato entro 10 giorni; non si presenta ma si giustifica, dovrà essere riconvocato entro dieci giorni.

In caso di positività degli accertamenti di primo livello il lavoratore viene giudicato temporaneamente inidoneo alla mansione e viene inviato alle strutture sanitarie competenti per l'effettuazione degli ulteriori approfondimenti diagnostici di secondo livello.

Qualora gli accertamenti clinici e tossicologici di secondo livello, eseguiti presso la struttura sanitaria competente, risultino positivi, verrà data comunicazione scritta al medico competente, il quale, a sua volta, certificherà l'inidoneità temporanea del lavoratore alla mansione e informerà il datore di lavoro che provvederà tempestivamente a far cessare dall'espletamento della mansione il lavoratore interessato.

Il lavoratore avrà diritto ad accedere a programmi di recupero.

I costi degli accertamenti sono a carico del datore di lavoro e vengono svolti, su segnalazione dello stesso datore, dal medico competente, mentre sono a carico del lavoratore le eventuali contro analisi.

3. INQUADRAMENTO DIAGNOSTICO DELLE SINDROMI E DEI DISTURBI PSICHICI E COMPORTAMENTALI DOVUTI ALL'USO DI ALCOL

Secondo la classificazione internazionale ICD-10 dell'OMS, l'alcol è sostanza psicotropa capace di indurre dipendenza. È inoltre una sostanza tossica per il nostro organismo e cancerogena, causa di circa 60 differenti condizioni di malattia ed infortunio, di danni sociali, mentali ed emotivi. L'OMS da tempo ribadisce che non esistono livelli di consumo di alcol sicuri per la salute ma esistono diversi livelli di rischio. In base a tali livelli vengono definite le seguenti modalità di consumo:

Consumo a basso rischio	Livello di consumo inferiore a 20 grammi di alcol (1-2 U.A.) al giorno per le donne adulte, a 40 grammi (2-3 U.A.) al giorno per gli uomini adulti.
Consumo a rischio	Livello di consumo o modalità di bere che supera le quantità a basso rischio e che può determinare un rischio nel caso di persistenza di tali abitudini.
Consumo dannoso	Modalità di consumo che causa danno alla salute, a livello fisico o mentale. A differenza del consumo a rischio, la diagnosi di consumo dannoso può essere posta solo in presenza di un danno alla salute del soggetto correlabile al consumo di alcol.
Alcoldipendenza	<p>Insieme di fenomeni fisiologici, comportamentali e cognitivi in cui l'uso di alcol riveste per l'individuo una priorità sempre maggiore rispetto ad abitudini che in precedenza avevano ruoli più importanti.</p> <p>Il termine "alcoldipendenza" trova una sua precisa collocazione nei criteri classificativi dell'OMS (ICD 10) secondo cui la sindrome di dipendenza si ha quando sono presenti tre o più dei seguenti criteri:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. bisogno imperioso o necessità di consumare dell'alcol (craving); 2. perdita di controllo: incapacità di limitare il proprio consumo di alcol; 3. sindrome di astinenza; 4. sviluppo di tolleranza 5. abbandono progressivo degli altri interessi e/o del piacere di consumare l'alcol; 6. consumo continuo di alcol nonostante la presenza di problemi ad esso legati.

L'inquadramento diagnostico delle sindromi e dei disturbi psichici e comportamentali dovuti all'uso di alcol avviene in base a criteri diagnostici comunemente accettati a livello internazionale: è alcoldipendente un soggetto che sviluppa sintomi cognitivi, comportamentali e fisiologici correlati all'uso ripetuto di alcol, evidenziato da:

1. compromissione fisica: astinenza, tolleranza e/o problemi organici alcol correlati (cirrosi, danni neurologici);
2. compromissione psichica: persistenza nell'uso nonostante il peggioramento di situazioni fisiche o psicologiche;

3. compromissione sociale: riduzione delle attività socio-relazionali (problemi lavorativi, problemi familiari, divorzio, isolamento sociale);
4. perdita di controllo o desiderio patologico (*craving*);
5. tentativi di ridurre o controllare l'uso dell'alcol;
6. assunzione in quantità superiori o per tempi più lunghi di quanto previsto dal soggetto;
7. rande quantità di tempo speso per procurarsi e/o assumere alcol;
8. comportamenti dettati dalla perdita di controllo e dal desiderio patologico associati o meno a tolleranza e astinenza fisica.

Elementi indicativi per possibili assunzione acuta di alcol che determini una condizione di rischio nello svolgimento delle attività incluse nell'allegato 1 dell'Intesa Stato – Regioni:

FASCIA A	<ul style="list-style-type: none"> - alito "alcolico"; - ha portato alcolici in azienda; - è stato visto bere alcolici sul lavoro od in pausa pranzo; - difficoltà di equilibrio; - evidente incapacità a guidare un mezzo; - si addormenta sul posto di lavoro senza riuscire a restare sveglio anche se richiamato.
FASCIA B	<ul style="list-style-type: none"> - incapacità a comprendere un ordine semplice; - ha difficoltà a parlare; - instabilità emotiva; - ha provocato incidenti-infortuni con modalità ripetute; - assenteismo; - almeno tre assenze dal lavoro al rientro dal week-end;
FASCIA C	<ul style="list-style-type: none"> - ridotta capacità ad eseguire lavorazioni fini; - calo del rendimento; - disattenzione; - ripetuti allontanamenti dalla postazione lavorativa; - litigiosità con i colleghi di lavoro; - frequenti ritardi all'entrata.

Note aggiuntive: Metabolismo dell'alcol

Le bevande alcoliche si distinguono in due categorie in base al procedimento di fabbricazione: bevande fermentate (vino, birra e sidro) e bevande distillate (acquaviti o superalcolici, amari, aperitivi e alcopops).

La quantità di alcool etilico contenuto in una bevanda si misura in gradi alcolici, più spesso detti gradi (°), che rappresentano la percentuale di alcol sul volume della bevanda (precisamente i ml di alcol contenuti in 100 ml di bevanda alcolica).

L'alcol ingerito viene assorbito dall'organismo in parte a livello dello stomaco (20%), ma in misura maggiore a livello del primo tratto dell'intestino (80%). Trasportato dal sangue, esso raggiunge - in tempi diversi - tutti gli organi e tessuti del nostro corpo.

La rapida trasformazione (metabolismo) dell'alcol in altre sostanze meno nocive avviene a livello dello stomaco e, soprattutto, del fegato, che metabolizza oltre il 90% della quantità assorbita. La velocità con cui il fegato rimuove l'alcool dal sangue varia da individuo ad individuo; in media il fegato è in grado di rimuovere fino a 0.5 Unità Alcoliche (U.A.) per ogni ora ovvero può smaltire 1/2 bicchiere di una qualsiasi bevanda alcolica all'ora e dunque 1 bicchiere ogni 2 ore circa. Di



conseguenza chi lavora dovrebbe aspettare almeno due ore, dopo aver bevuto un bicchiere (125 ml di vino o equivalente), prima di riprendere l'attività lavorativa.



L'eliminazione degli alcolici, al contrario di quanto si pensi, non è accelerata né dal freddo, né dal caldo, né dallo sforzo fisico, né dal caffè o da una doccia fredda.

Chi svolge lavori pesanti non elimina più velocemente l'alcol di chi svolge lavori sedentari.

In base alle conoscenze attuali, non è possibile identificare quantità di consumo di bevande alcoliche raccomandabili o sicure per la salute.